

PROPOSTA DI LEGGE N. 43/8^

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2006 E PLURIENNALE 2006/2008 DELLA REGIONE CALABRIA (LEGGE FINANZIARIA)

RELAZIONE

1. PREMESSA

Le decisioni assunte dal Governo nazionale in materia di finanza regionale, già previste nella Finanziaria 2005 e confermate o rafforzate dalla Finanziaria per l'anno 2006, non possono che condizionare in maniera estremamente negativa le attività di programmazione finanziaria delle Regioni. Queste ultime si trovano, infatti, sempre più in difficoltà sia per effetto del taglio dei trasferimenti, sia per una serie di misure di contenimento della spesa che vanno da quelle previste dal Patto di Stabilità a tutta una serie di disposizioni che tendono a trasferire in periferia i problemi di bilancio che attanagliano il Governo nazionale medesimo.

Si ha a che fare, cioè, con un quadro normativo e finanziario che condiziona le politiche di bilancio della Regione, in quanto caratterizzato da notevoli elementi di criticità, fra i quali vanno ricordati:

- un federalismo fiscale che stenta a partire;
- il conseguente blocco dei flussi di trasferimento delle risorse disponibili dallo Stato alle Regioni;
- una spesa sanitaria fortemente condizionata dalla sottostima statale del fabbisogno finanziario ed, anzi, aggravata dalla mancata copertura degli oneri del contratto dei lavoratori del comparto (vedi articolo 9 del Dispositivo di legge n 203/1995);
- le nuove norme sul Patto di stabilità che sono insostenibili per Regioni, Province e Comuni in quanto peggiorative rispetto alle precedenti dal momento che non considerano deducibili ai fini del Patto le spese di investimento sostenute per il cofinanziamento dei Programmi comunitari;
- le nuove norme sull'indebitamento introdotte dalla legge 311/2004, che limitano ancora di più la capacità di finanziamento degli investimenti regionali.

1.1 L'attuazione del federalismo fiscale

Nonostante alcuni passi in avanti, soprattutto sul piano normativo, il sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario continua ad essere condizionato da forti incertezze sulla funzionalità dei meccanismi di finanziamento e sui tempi di trasformazione in entrate proprie dei trasferimenti ancora previsti nel bilancio dello Stato.

Il dibattito è ancora fortemente incentrato sul modello di federalismo da adottare in quanto, con la riforma del titolo V della Costituzione, si è reso necessario un riesame dell'intero impianto normativo, soprattutto per quello che riguarda il ruolo e le finalità della perequazione e la scelta delle fonti di entrata delle realtà territoriali su cui costruire il nuovo sistema di finanziamento

Come già specificato nelle relazioni relative agli anni precedenti, il D.Lgs. 56/2000 ha rappresentato il primo importante passo verso l'attuazione di una forma compiuta di federalismo fiscale. A seguito delle modifiche apportate all'articolo 119 della Costituzione, la legge finanziaria per il 2003 ha previsto l'istituzione di un'Alta Commissione di studio con il compito di definire i nuovi principi generali del coordinamento delle finanze pubbliche e del sistema tributario. Allo stesso tempo, per evitare ogni forma di sperequazione fra i territori in assenza di principi condivisi, la stessa norma ha previsto l'inefficacia dei provvedimenti recanti aumenti delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive, adottati successivamente al 30 settembre 2002. La sospensione degli aumenti delle addizionali regionali IRPEF e delle maggiorazioni dell'aliquota IRAP è stata confermata dalla legge finanziaria 2005 fino al 2007. Tuttavia, il comma 173 della legge

n.311/2004 prevede, in via straordinaria, che le Regioni possano deliberare aumenti al fine di ripianare i disavanzi del settore sanitario. Al di là di questa possibilità, l'inibizione della facoltà di manovra sulle aliquote assegnate alle Regioni incide negativamente sui gettiti di propria competenza e sulla capacità di finanziamento autonomo, producendo anche una diminuzione della responsabilità delle amministrazioni pubbliche sul versante della spesa. In questa situazione, le autonomie non possono né aumentare il gettito né utilizzare la leva fiscale per redistribuire il carico tributario secondo le esigenze di particolari settori d'intervento.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in occasione della seduta di Reggio Calabria del luglio 2005, ha ribadito l'esigenza di dare attuazione, già a partire dall'anno 2006, all'articolo 119 della Costituzione ex Titolo V, in modo da consentire la completa copertura finanziaria delle funzioni attribuite dallo Stato alle Regioni.

Il meccanismo di finanziamento previsto dal decreto legislativo 56/2000 ha finora rappresentato il punto di riferimento per la definizione del quadro finanziario regionale. Il 2002 è stato il primo anno di attuazione del passaggio al federalismo fiscale approvato con lo stesso decreto legislativo che per quell'anno prevedeva che una prima riduzione della spesa storica nella misura del 5% ed una ripartizione delle stesse secondo il nuovo meccanismo perequativo. Un passaggio importante su cui si misurava la possibilità di governare questo delicato percorso verso il nuovo sistema di finanziamento. Ma com'è noto, il percorso di attuazione ha trovato molti ostacoli. Il Governo, senza intesa con le Regioni, ha autonomamente adottato il DPCM per l'anno 2002 il 14 maggio 2004, provvedimento poi pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 agosto 2004.

Il provvedimento è stato oggetto di impugnazione dinanzi al TAR e alla Corte Costituzionale da parte di tre regioni Calabria, Puglia e Campania che lo hanno ritenuto, tra l'altro, lesivo dell'articolo 7 dello stesso decreto 56 che prevede che le risorse devono in ogni caso garantire l'integrale finanziamento del Fabbisogno Sanitario regionale determinato dalla Delibera CIPE ed in contrasto con il sistema di perequazione solidale previsto dal novellato articolo 119 della Costituzione.

Nel marzo del 2004 è stato presentato uno schema di decreto, trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per il conseguimento dell'intesa, di applicazione del decreto legislativo 56 al 2003.

Secondo tale schema – come previsto per il secondo anno di applicazione del federalismo fiscale - il 10% dell'IVA, in sostituzione dei trasferimenti aboliti, viene ripartita secondo il nuovo sistema, mentre il restante 90% è ancora distribuito secondo la spesa storica.

Gli effetti redistributivi che ne sono conseguiti erano di un certo rilievo e comportavano una perdita secca per tutte le Regioni di quote consistenti di “trasferimenti” e, in particolare, per la Calabria una perdita di un importo di circa 200 Milioni di Euro in quattro anni (19 per il 2002, 40 per il 2003, 62 per il 2004, 80 per il 2005), livello che non consente neanche la copertura del FSR determinato dalla Delibera Cipe.

Allo stato attuale siamo in una situazione di totale stallo: gli effetti del decreto legislativo sono stati congelati fino al 30/04/2005 termine poi prorogato, con la legge di conversione del c.d. decreto legge sulla competitività, al 30/09/2005. Poiché il blocco del 56 comporta grossi problemi sulle dinamiche dei flussi di trasferimento delle risorse dallo Stato alle Regioni ed, in particolar modo, di quelle relative al finanziamento della sanità le cui erogazioni scontano ritardi ormai diventati non più sostenibili per le Regioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome si è riunita, nello scorso luglio, in seduta straordinaria a Santa Trada per trovare una soluzione. In quella sede è stata ribadita l'esigenza di dare attuazione, già a partire dall'anno 2006, all'articolo 119 della Costituzione ex Titolo V, in modo da consentire la completa copertura finanziaria delle nuove funzioni attribuite. Inoltre, le Regioni si sono accordate su un più graduale passaggio al nuovo meccanismo perequativo, attraverso un percorso di aggiustamento lento, ma continuo, di riduzione del peso della spesa storica, secondo la misura dell'1,5% annuo a partire dal 2003, per consentire una ripartizione delle risorse coerente con le esigenze di finanziamento del fabbisogno sanitario regionale che eviti gravi e strutturali squilibri finanziari insostenibili per i bilanci regionali.

1.2 La situazione finanziaria del Sistema sanitario della Regione Calabria

L'obbligo di riportare in equilibrio le gestioni finanziarie nell'ipotesi di travalimenti rispetto al livello di fabbisogno sanitario determinato - pena la perdita della maggiorazione di finanziamento -

ha generato una maggiore attenzione da parte della Regione relativamente al contenimento della spesa sanitaria; è altrettanto vero, però, che il meccanismo di finanziamento del SSR, unito al divieto costituzionale per le Regioni di contrarre mutui per dare copertura alla quote di disavanzo "post 2000" rimaste a loro carico, ha creato una situazione di liquidità deficitaria che rischia di compromettere in maniera grave l'equilibrio finanziario della Regione, già abbastanza precario.

L'Accordo dell'8 Agosto del 2001 ha cercato di risolvere il problema del "sottofinanziamento" in sanità, all'origine di larga parte dei recenti deficit annuali, incrementando il finanziamento per l'anno 2001 di circa 71.000 Meuro (138.000 miliardi) e fissando il finanziamento per gli anni 2002-2004 al 5,88% del PIL e con obiettivo del 6% in un arco ragionevole di tempo. Tali previsioni si sono dimostrate sin da subito insufficienti in quanto la spesa sanitaria cresce ad un ritmo molto più veloce tant'è che, anche negli altri Paesi europei, si attesta ormai ad un livello non inferiore al 7% del PIL.

In base a tali previsioni alla Regione Calabria sono state destinate per l'anno 2001 ulteriori risorse pari a circa 127 Meuro e, conseguentemente, il fabbisogno 2002 è stato determinato in 2.327 Meuro, quello 2003 in 2.453 Meuro, quello 2004 in 2511 Meuro e quello 2005 in 2.683 Meuro. Sul versante delle erogazioni per cassa, l'Accordo ha previsto, altresì, che esse sarebbero state pari al Fabbisogno 2001 ante Accordo (2.076 Meuro) aumentate sulla base delle previsioni della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (3,45%, 3,5%, 2,9% rispettivamente per il 2002, 2003 e 2004) mentre la quota eccedente l'importo così determinato, sarebbe stata erogata solo previo superamento della verifica del Tavolo di monitoraggio, appositamente istituito con il compito di verificare il rispetto di alcuni obblighi e parametri puntualmente stabiliti nella legge 405/2001, che ha recepito i contenuti dell'Accordo.

A tale riguardo, va chiarito che la Regione, sfruttando la deroga concessa dalla citata legge n. 405/2001 ha coperto il disavanzo 2000 stipulando due mutui per un importo totale di Euro 258 Meuro, di cui 155 Meuro con decorrenza 1° gennaio 2003 e 103 Meuro con decorrenza 1° gennaio 2004. Il primo di questi mutui ha avuto effetti diretti sul bilancio 2003 sul quale la rata, capitale+interessi, ha inciso in misura pari a Euro 16,94 Meuro. E' evidente come tale scelta sia stata molto penalizzante per la finanza regionale in quanto ha ristretto ulteriormente la capacità di indebitamento, che è risultata ulteriormente ridotta nel 2004 per effetto della decorrenza posticipata del secondo mutuo di 103 Meuro che grava sul bilancio per ulteriori 11,25 Meuro circa. Se è vero infatti che tali mutui sono stati contratti in deroga alle limitazioni previste dalle norme vigenti (tetto massimo del 25% e natura della spesa finanziabile) è anche vero che, in linea generale, tali limitazioni rappresentano l'argine a difesa di squilibri rinvenienti dall'irrigidimento dei bilanci per effetto degli oneri per il servizio del debito. Il superamento dell'indicato vincolo, al di là delle particolari norme in deroga, rappresenterebbe un segnale di allarme preoccupante soprattutto in questa fase in cui le entrate tributarie libere della Regione stentano ad aumentare.

Sulla base di tali considerazioni la situazione finanziaria del Sistema sanitario è la seguente:

- relativamente all'anno 2001 la Regione Calabria non ha superato la verifica del Tavolo di Monitoraggio in quanto le ipotesi di copertura del disavanzo non sono risultate congrue e, pertanto, allo stato attuale, nessuna somma spetterebbe a titolo di integrazione. Tali somme dovrebbero però trovare, parziale o totale copertura, con i fondi previsti dalla Finanziaria 2005 che stanziava 2 Meuro per la copertura dei disavanzi pregressi;
- per l'anno 2002, invece, il Tavolo tecnico di monitoraggio si è chiuso positivamente per la Regione che ha avuto accesso al finanziamento integrativo;
- anche la verifica per il 2003 ha avuto esito positivo, ma le risorse sono ancora bloccate per le ulteriori complicazioni legate alle vicende irrisolte relative al federalismo fiscale. Secondo un'interpretazione non condivisibile del Ministero dell'Economia, le Regioni per le quali si evidenzia un segno negativo rispetto alla spesa storica nella ripartizione delle risorse previste dal 56, dovrebbero colmare tale differenza con risorse proprie. Ciò comporterebbe per la Calabria un ulteriore "danno" di 40 Meuro, che non troverebbe giustificazione né sul piano strettamente ragionieristico né sul piano normativo;

➤ per l'anno 2004, il tavolo di Monitoraggio non si è ancora concluso anche se è possibile ipotizzare, con ragionevole certezza, che anche per quest'anno la Calabria dovrebbe avere accesso al finanziamento integrativo.

Si ricorda, inoltre, che alla copertura dei disavanzi del sistema sanitario sono vincolate le maggiori entrate tributarie derivanti dall'aumento, previsto dalla L.R. 31/2002, dell'Addizionale regionale Irpef, circa 48 Meuro. Peraltro, anche tali risorse, non sono state mai erogate dallo Stato ed anzi una parte cospicua di esse sono state anticipate con fondi regionali per far fronte a situazioni particolari di deficit di cassa delle ASL.

A tale proposito, è da sottolineare come sia ancora da definire la copertura finanziaria totale dei disavanzi di gestione degli anni 2001 e 2002 che ammontano rispettivamente a 175 e 101 Meuro, a fronte di entrate certe disponibili annue pari a 58 Meuro annui derivanti dalla manovra fiscale, oltre ai risparmi derivanti dalle stringenti disposizioni adottate che dovrebbero essere ormai quantificabili con esattezza o, almeno, con buona approssimazione.

Dalla lettura dei dati sopra illustrati, è facilmente intuibile come al sistema sanitario regionale siano venute a mancare nel corso degli ultimi anni somme consistenti che, se si tiene conto anche dei disavanzi non coperti, ammontano a circa 1.200,00 Meuro. Tale deficit finanziario ha generato notevoli tensioni sul fronte della liquidità del sistema e, a causa dei conseguenti ed inevitabili ritardi nei pagamenti dei fornitori, elevati oneri aggiuntivi per interessi (che sarebbe interessante quantificare anche ai fini di un eventuale richiesta al Governo da parte delle Regioni di farsi carico, anche parzialmente di tale maggiore costo): si evidenzia che, sulla base delle disposizioni del Dlgs 231/2002, gli interessi vengono applicati in misura pari al 9,5-10% (7%+tasso europeo in ragione d'anno per ritardi a 30 gg. dalla scadenza, salvo diversi accordi).

La situazione sopra illustrata è sicuramente destinata a deteriorarsi nel corso del 2006 per una serie di fattori che incidono in maniera negativa sulle finanze del sistema sanitario, fra le quali vanno evidenziate:

- la diminuzione del Fabbisogno sanitario 2006 previsto dalla Finanziaria rispetto alle disposizioni della legge n. 311/2004, che aveva stabilito un incremento del 2% rispetto alla quota 2005;

- la dinamica delle retribuzioni del settore collegata ai rinnovi contrattuali del personale non dirigente e del personale dirigente, stimati in oltre 200 milioni di euro di arretrati e di 40 a regime. Peraltro, l'obbligo di accantonare tali somme nei bilanci regionali previsto dalla Finanziaria 2006, oltre ad rendere ancor più grave la situazione apre molti dubbi in ordine alla volontà da parte del Governo di garantire la copertura dei suddetti oneri in tempi brevi;

- il progressivo deterioramento del saldo di mobilità del sistema, che dal 2002 al 2004 ha comportato una perdita finanziaria complessiva di oltre 570 milioni di euro (-190 nel 2004);

Per il 2005, a conferma del rilievo strutturale dello squilibrio sanitario, le stime del quadro tendenziale evidenziano un disavanzo economico atteso di circa 30 milioni di euro a cui farebbe da contraltare un fabbisogno finanziario sicuramente più alto.

Ulteriore fonte di particolare preoccupazione è destinata a diventare la gestione della liquidità regionale in conseguenza dei pesanti disavanzi economici e dei fabbisogni originati dalle aziende sanitarie.

Sino ad oggi la prassi di mantenere al di fuori del perimetro contabile Regione i saldi delle aziende sanitarie ha reso impermeabile la gestione della liquidità regionale ai risultati economici aziendali, facendo in modo che il maggior fabbisogno finanziario venisse a tradursi in incremento del debito commerciale verso i fornitori del sistema ed in un progressivo allungamento dei tempi medi di pagamento.

La crescita esponenziale attesa del fabbisogno, conseguente ai disavanzi economici cumulati e le ingenti risorse che devono pervenire dallo Stato lasciano presagire la necessità di abbandono di tale impostazione contabile con necessità di predisporre interventi di alleggerimento a carico della liquidità del bilancio regionale.

Infatti, tra le mancate erogazioni di cassa da parte dello Stato a saldo del finanziamento 2003 e i saldi negativi economici del 2004 e 2005, il fabbisogno finanziario non coperto del sistema

sanitario alla fine del 2005 è destinato a raggiungere i 1.200 milioni di euro gravando interamente sulle dimensioni del debito commerciale delle aziende sanitarie.

E' presumibile, quindi, che a partire dalla prima metà del 2006 i vincoli finanziari delle aziende conseguenti allo squilibrio economico tendano a ripercuotersi in maniera pesante sui tempi di pagamento dei fornitori con ritorni negativi nel medio periodo sui costi unitari di acquisto e con l'accentuarsi delle pressioni delle associazioni rappresentative delle diverse categorie nei confronti della Regione.

In tale scenario, eventuali misure rivolte all'aumento dei flussi monetari in favore delle Aziende potrebbero determinare, come si è già avuto modo di rilevare in circostanze simili in altre realtà regionali, tensioni sulle giacenze del bilancio regionale con il prevedibile ricorso a strumenti di anticipazione di tesoreria o di reperimento di liquidità mediante operazioni finanziarie con intermediari bancari.

Al fine di trovare delle soluzioni tampone ai problemi sopra esposti, sono state avviate operazioni di transazione con alcune categorie di fornitori e sono allo studio operazioni finanziarie per generare liquidità ed evitare interruzioni dei servizi da parte degli operatori e dei fornitori.

Il quadro sopra delineato potrebbe essere ancor più aggravato qualora i bilanci delle ASL evidenziassero squilibri o partite debitorie diverse da quelle dichiarate. Entro il 2005 si dovrebbero conoscere i risultati dell'indagine conoscitiva avviata per accertare l'esatto l'ammontare dell'indebitamento delle ASL nei confronti dei fornitori del Servizio sanitario regionale al fine di individuare le possibili forme di copertura finanziaria dei disavanzi di gestione degli anni 2001 e 2002, nonché le possibili soluzioni finalizzate alla copertura di eventuali squilibri di cassa che si potrebbero verificare nel 2004 al fine di non incrementare ulteriormente gli oneri sul debito.

Quale ulteriore aggravante rispetto al quadro sopra delineato, va considerato lo squilibrio territoriale che grava pesantemente sul sistema socio-sanitario: la mobilità sanitaria rappresenta infatti un elemento significativo nella determinazione dei disavanzi sanitari delle regioni. E, relativamente a tale dato, la Calabria purtroppo presenta la situazione sicuramente più onerosa dal punto di vista dei conti, evidenziando un saldo negativo pari a circa 200 Meuro annui.

Infine, occorre evidenziare il problema legato alla spesa farmaceutica, che ha rappresentato sempre uno dei punti più critici della spesa sanitaria regionale. Il volume del 2004 si è attestato intorno ai 450 Milioni di euro, in misura di gran lunga superiore al livello del 13% del Fabbisogno regionale totale fissato con l'Accordo dell'8 Agosto del 2001 (con una differenza di oltre 100 milioni).

Il limite del 13% introdotto nel 2002 quale onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica convenzionata, viene confermato anche per il 2005 ed applicato sia a livello nazionale, sia a livello regionale. Al fine di assicurare il rispetto di tale disposizione, le Regioni devono adottare, sentite anche le associazioni di categoria interessate, i provvedimenti necessari. Ciò nonostante, considerando l'esigenza di monitorare anche i dati relativi alla spesa farmaceutica extra-ospedaliera, con il D.L. n. 269 del 30 settembre 2003, fermo restando il tetto del 13%, è stato previsto che l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica complessiva, compresa quella relativa al trattamento dei pazienti in regime di ricovero ospedaliero, sia pari al 16% della spesa sanitaria complessiva. Il decreto in oggetto ha inoltre stabilito che, in caso di superamento del tetto di spesa, sia possibile intervenire, oltre che attraverso misure correttive sul prontuario, tramite la possibilità di ridefinire, anche in modo temporaneo, nella misura del 60% dello scostamento, la quota di spettanza al produttore sul prezzo dei medicinali. La quota dovuta al farmacista per i prodotti rimborsati dal SSN è calcolata includendo la quota spettante al produttore che verrà poi riversata ad opera del farmacista al SSN quale maggiorazione dello sconto. Il residuo 40% dello sfioramento resta a carico delle regioni e potrà essere ripianato adottando idonee misure di contenimento (D.L. 347/2001). Per il solo anno 2004, l'obbligo del ripiano s'intenderà adempiuto anche qualora la Regione non vi abbia provveduto, purché l'equilibrio complessivo del relativo Sistema Sanitario Regionale venga rispettato. A partire dal 2005, le Regioni che non saranno in grado di contenere la spesa farmaceutica entro il tetto previsto dovranno adottare, nell'esercizio successivo, misure di contenimento pari al 50% del proprio sfondamento.

Con la legge regionale n. 13/2005 è stata approvata l'abolizione del ticket con decorrenza 1 settembre ed inoltre è stata abolita la mono-prescrizione sulle ricette. Se da un lato il provvedimento deve essere considerato quasi necessario in un territorio che sconta grossi problemi economici, non deve essere sottovalutato l'effetto che tale manovra può avere sull'andamento della spesa farmaceutica. Nel mese di settembre 2005 la spesa farmaceutica ha registrato un incremento del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; se tale andamento da un lato era sicuramente preventivato e da imputare principalmente all'abolizione della monoprescrizione, dall'altro denota una scarsa attenzione da parte di tutti al contenimento della spesa. Perché questo provvedimento possa essere mantenuto a regime occorre che tutti gli attori diano il massimo contributo: lo sforzo della Regione nell'adozione delle necessarie misure di contenimento può risultare inutile se non è accompagnato da un significativo cambiamento di abitudini da parte di tutti (medici, presidi e cittadini) che porti ad un utilizzo più consapevole dei farmaci.

1.3 Il Patto di Stabilità Interno

La Finanziaria 2005, proponendosi principalmente di correggere il tendenziale di spesa della Pubblica Amministrazione, ha imposto vincoli stringenti alle Regioni che hanno pesanti conseguenze nell'esercizio delle funzioni loro assegnate dalla Costituzione.

Le disposizioni sul Patto di Stabilità Interno risultano profondamente modificate rispetto alle regole precedentemente vigenti: si è passati, infatti, da una crescita programmata del saldo finanziario ad un'evoluzione controllata della spesa, nonché all'inclusione nel vincolo anche della spesa in conto capitale.

L'applicazione di tale regola generale a livello dei singoli comparti (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni e Comunità isolate) determina l'obiettivo programmatico per l'anno 2005 in termini di contabilità nazionale. In particolare, il limite massimo della spesa per il 2005 viene stabilito in misura non superiore all'ammontare di spesa per il 2003 incrementato del 4,8% ottenendo così un criterio quantitativamente analogo alla crescita del 2% sulla spesa presunta 2004. Per gli anni 2006 e 2007 si applica la percentuale d'incremento del 2% rispetto all'ammontare complessivo di spesa dell'anno precedente. Al fine della determinazione di tale limite vengono escluse, oltre alle spese che già in passato non erano soggette alle regole del Patto (spesa sanitaria, spesa per il personale, spesa per l'acquisizione di attività finanziarie e spesa per trasferimenti a soggetti facenti parte della Pubblica Amministrazione), le risorse destinate ai minori soggetti a provvedimenti giudiziari e alla gestione delle calamità naturali, nonché le spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione Europea. La legge n. 88 del 31 maggio 2005 ha integrato le disposizioni previste dalla finanziaria escludendo dal Patto nuove categorie di spesa, in particolare le spese sostenute dagli enti locali in virtù di delega o trasferimento di funzioni da parte delle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2004, nei limiti dei trasferimenti attribuiti da queste ultime. Tale ulteriore modifica comporta per le Regioni a statuto ordinario la necessità di definire il proprio obiettivo programmatico per il 2005 sulla base dei risultati dell'esercizio 2003 con l'incremento previsto del 4,8%, al netto dei trasferimenti attribuiti agli enti locali.

Tali disposizioni del Patto di stabilità interno dovrebbero garantire un minore indebitamento dello Stato per gli anni 2005, 2006 e 2007 rispettivamente pari a 1.011, 2.195 e 3.061 milioni di euro, ma rischiano tuttavia di creare effetti recessivi per la contrazione delle spese d'investimento a seguito dell'inserimento di tale tipologia di spesa nella determinazione dell'ammontare massimo di incremento, già limitate dalla norma della precedente finanziaria in materia di indebitamento (Legge 24 dicembre 2003, n. 350 commi da 16 a 21 dell'articolo 3) e dall'inclusione dei trasferimenti statali e comunitari che avendo un andamento molto variabile negli anni rendono difficile il rispetto dei nuovi vincoli e limiti così stabiliti.

Il ddl-Finanziaria 2006 conferma, e addirittura inasprisce, le disposizioni relative al coinvolgimento delle Regioni nel perseguimento degli obiettivi comunitari e di finanza pubblica con l'introduzione di un vincolo gestionale, per il triennio 2006-2008, che direttamente agisce sul versante della spesa corrente regionale, alla cui evoluzione è fissato per il 2006 il tetto del 2004

diminuito del 3,8 e per gli anni 2007 e 2008 non può essere superiore rispetto all'anno precedente rispettivamente dello 0,4% e del 2,5%.

Relativamente alle spese in conto capitale il ddl Finanziaria 2006 prevede che le stesse possono aumentare in misura superiore al 6,9% rispetto all'anno 2004 e, negli anni 2007 e 2008, in misura non superiore al 4% rispetto all'anno precedente.

La novità di assoluto rilievo è rappresentata dalla impossibilità di sottrarre dal totale delle spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione Europea.

Tali regole comporta l'impossibilità di sfruttare a pieno i margini positivi assicurati da eventuali miglioramenti nell'andamento delle entrate proprie e obbliga la Regione ad intervenire esclusivamente sul versante della spesa, riducendola ove possibile per non incorrere nelle sanzioni che il mancato rispetto dei vincoli comporterebbe. E' evidente come il Patto di Stabilità incida direttamente sull'autonomia di spesa della Regione per effetto di un vincolo imposto dal livello centrale, malgrado il quadro ordinamentale evolva nel senso di una più accentuata garanzia di autonomia regionale, del resto costituzionalmente codificata con la recente riforma al Titolo V° della Costituzione. Ma d'altronde è opportuno che, prendendo spunto da tale vincolo, la Regione si assuma le necessarie responsabilità in ordine al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

La situazione del 2006 desta notevoli preoccupazioni sulla base dei dati dei primi due trimestri che si auspica possano modificarsi nel terzo e quarto trimestre per riuscire a rispettare i noti vincoli. Ciò nonostante, nel corso del 2006, le già limitate possibilità di manovra possono essere incrementate solo ed esclusivamente attraverso economie e riduzioni negli stanziamenti rispetto a quelli previsti nel 2005. E' opportuno, pertanto, che tutti i dipartimenti intervengano su due diversi fronti: da un lato, riducendo gli stanziamenti rispetto a quelli previsti per il 2005 e abbandonando la logica di tipo incrementale nella costruzione del bilancio e dall'altro attivandosi nell'attività di accertamento o riaccertamento dei residui passivi anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della L. 4 febbraio 2002, n. 8.

2. LA PROPOSTA DI BILANCIO PER L'ANNO 2006

Il Bilancio viene proposto in una stesura provvisoria, senza l'esposizione dei residui attivi e passivi, in attesa di una determinazione più attendibile degli stessi dopo il blocco degli impegni e dei pagamenti, fissato per il 5 dicembre 2005. Non sono riportati, per lo stesso motivo, i residui di stanziamento, cioè le risorse con vincolo di destinazione non impegnate nel corso dell'esercizio corrente, che saranno poi riprodotte, con apposita nota di variazione, nella competenza dei singoli capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006. Negli stanziamenti di competenza non sono neanche riportate parte delle risorse relative agli APQ, in fase di definizione e/o sottoscrizione. Tali risorse verranno inserite nella stesura definitiva del bilancio, che verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio entro la fine dell'anno.

2.1 Le Entrate

2.1.1 Aspetti generali

Il nuovo ruolo affidato alle Regioni per effetto del federalismo fiscale impone un atteggiamento più attivo rispetto alle politiche relative alle entrate regionali, tributarie e non.

E' evidente che le potenzialità delle entrate tributarie sono sensibilmente diverse fra regione e regione e dipendono soprattutto dalla differenze esistente fra i livelli economici regionali. Si consideri, peraltro, che l'autonomia finanziaria delle Regioni sul versante delle entrate è stata notevolmente limitata da una serie di provvedimenti normativi e di sentenze della Corte Costituzionale in campo tributario che hanno stabilito principi in netto contrasto con l'evoluzione in senso federale dello Stato e delle Amministrazioni locali.

Per questo motivo le operazioni che la Regione Calabria può mettere in atto sono principalmente relative all'incremento delle entrate mediante l'utilizzo degli asset finora non sfruttati.

Tale autonomia, peraltro, era già abbastanza limitata prima di tali interventi e riguardava principalmente tre tributi: l'Addizionale regionale Irpef, l'Imposta regionale sulle Attività produttive e la Tassa di circolazione.

Le sentenze della Corte Costituzionale - nn. 296 e 297 del dicembre 2003 hanno statuito che, per quanto riguarda l'IRAP e la Tassa di circolazione, non si tratta di tributi regionali ma di tributi statali il cui gettito è devoluto alle Regioni e, pertanto, le manovre di iniziativa regionale possono essere deliberate solo nei limiti previsti dalla normativa statale di riferimento.

Peraltro, le manovre sull'addizionale regionale sono state sospese da leggi statali fino al dicembre del 2004, in quanto solo con la Finanziaria 2005 è stato previsto che gli aumenti dell'addizionale possono essere deliberati solo per coprire eventuali disavanzi del Sistema Sanitario regionale.

Per il 2006, allo stato attuale, non sono previsti interventi sul versante delle entrate tributarie, anche perché il margine in aumento di manovra tributaria regionale si è esaurito con le disposizioni della Legge Regionale 30/2002 che ha previsto l'aumento dell'addizionale regionale nella misura dello 0,5% per la copertura dei disavanzi della Sanità relativi all'esercizio 2001 e della tassa automobilistica nella misura del 10%. Tali interventi, seppur necessari, hanno portato la fiscalità regionale ad un livello molto elevato anche rispetto al contesto economico regionale per cui eventuali interventi fiscali per l'anno 2006 sono ipotizzabili solo relativamente all'IRAP.

Tali interventi, peraltro, sono concepibili solo come supporto allo sviluppo attraverso la differenziazione delle aliquote fra le varie categorie di contribuenti e ad invarianza di gettito. Si ricorda, a tal fine, che le Regioni possono manovrare l'IRAP nella misura dell'1%, in aumento o in diminuzione.

Pertanto, lo sforzo dell'Amministrazione regionale sarà incentrato soprattutto verso una più efficace azione di controllo dell'evasione oltre che ad interventi mirati per l'allargamento della base imponibile. A tale riguardo, per esempio, relativamente alla tassa automobilistica, entro il 31 dicembre saranno inviati gli avvisi di accertamento per gli anni 2000, 2001 e 2002 il cui ammontare è pari circa a 110 milioni di Euro. Infatti, per effetto dall'articolo 37 della legge n.269/2003 la prescrizione dell'annualità 2000 è stata prorogata al 31 dicembre 2005.

Le potenzialità delle entrate tributarie regionali sono decisamente più alte rispetto agli attuali livelli soprattutto per ciò che riguarda alcune tipologie di tributi propri (es. concessioni del demanio marittimo, tassa sulle concessioni regionali).

Non è più procrastinabile in tal senso l'avvio di un'azione mirata a valutare il potenziale di entrate tributarie, e quindi l'attuale gap di riscossione della Regione Calabria, per poi prevedere tutte gli interventi necessari per avviare le necessarie attività di accertamento e riscossione dei tributi. A tal fine, il nuovo organigramma della Giunta regionale ha concentrato in capo al Dipartimento Economia - Settore Tributi le competenze relative al complesso delle entrate regionali. In questo modo, la struttura potrà effettuare il necessario coordinamento delle attività dei Dipartimenti regionali interessati.

Una potenzialità mai sfruttata dalla regione è rappresentata dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà, attraverso l'attuazione di azioni volte alla riqualificazione, razionalizzazione e dismissione ma anche mediante forme di gestione più efficienti e più efficaci. Fino ad ora non si è ancora riusciti ad effettuare il censimento dei beni immobili regionali una parte dei quali sono pervenuti alla Regione anche per effetto delle leggi di trasferimento di funzioni e risorse succedutesi nel corso degli anni. Effettuato il censimento, si interverrà mediante dismissione degli asset non strategici, l'individuazione delle forme di gestione più conveniente del patrimonio immobiliare - che potrà anche prevedere la costituzione di un nuovo soggetto giuridico con specifici compiti, tra gli altri, di "facility management" - che dovrebbero consentire l'ottenimento di significative economie.

Allo stato non è possibile quantificare quanto si può recuperare in termini di entrate da tale attività, stante la grave mancanza di informazioni al riguardo che non consente alcuna previsione attendibile.

E' opportuno che tale azione venga estesa anche al patrimonio degli Enti strumentali e della Aziende Sanitarie Locali che possono recuperare importanti risorse per la riqualificazione della loro

attività.

2.1.2. Il quadro complessivo delle risorse

La tabella A contiene il riepilogo delle entrate previste per il 2006 distinte per provenienza.

Come si può facilmente notare le entrate complessive, al netto delle partite di giro, ammontano a 4.535 milioni di euro, in gran parte costituiti da fondi a destinazione vincolata inerenti

- la quota destinata al finanziamento del servizio sanitario regionale, pari a 2.511 milioni di euro (55%);
- i contributi provenienti dallo Stato e dalla UE destinati all'attuazione del POR Calabria relativamente all'annualità 2005, pari a 456 milioni di euro (10,5,8%), comprese le assegnazioni per i programmi Equal e Leader plus;
- ad ulteriori assegnazioni statali, pari a 654 milioni di euro (12,3%), riguardanti principalmente, oltre al finanziamento di 160 milioni di euro per i forestali, le quote relative alle funzioni trasferite in materia di trasporti (107,7 milioni di euro), le quote annuali relative alla programmazione negoziata e agli Accordi di programma quadro (62,6 milioni di euro), 264 milioni di euro quale saldo delle disponibilità di risorse depositate presso la CCDDPP per le funzioni trasferite in materia di edilizia sovvenzionata.

La Giunta ha inteso proporre con il bilancio 2006 a legislazione vigente l'impiego delle sole risorse che si ritengono attendibilmente acquisibili e certe, anche per evitare le difficoltà di cassa già registrate nel corso degli anni precedenti per i ritardati accreditamenti ed erogazioni da parte del governo centrale.

Quadro delle entrate previste nel bilancio di previsione 2005 raffrontate con quelle del bilancio 2004

Tabella A

DESCRIZIONE	2006	2005	2004	Differenza	
	iniziale	iniziale	iniziale	ASSOLUTA (06-05)	%
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	207.000.000,00	300.000.000,00	293.000.000,00	-93.000.000,00	-31,00%
ENTRATE TRIBUTARIE	848.197.226,33	835.702.226,33	801.506.639,04	12.495.000,00	1,50%
- Imposta concessioni beni demanio	290.000,00	215.000,00	215.000,00	75.000,00	34,88%
- Tassa sulle concessioni regionali	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00%
- Tassa regionale di circolazione	122.000.000,00	110.000.000,00	114.500.000,00	12.000.000,00	10,91%
- Tassa regionale di circolazione (riscossione coattiva)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
- Tassa regionale abilitazione esercizio venatorio	2.200.000,00	2.260.000,00	2.260.000,00	-60.000,00	-2,65%
- Addizionale regionale imposta consumo metano	8.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	2.000.000,00	33,33%
- Tributo speciale deposito discarica rifiuti	4.500.000,00	4.700.000,00	4.700.000,00	-200.000,00	-4,26%
- Tassa diritto studio universitario	0,00	1.320.000,00	1.320.000,00	-1.320.000,00	-100,00%
- IRAP - Quota libera	446.000.000,00	446.000.000,00	429.692.140,04	0,00	0,00%
- Quota dell'IRAP destinata al finanziamento del S.S.R.	128.950.000,00	128.950.000,00	104.840.750,52	0,00	0,00%
- IRPEF - Quota libera	9.289.511,00	9.289.511,00	9.289.510,24	0,00	0,00%
- Quota addizionale IRPEF destinata al finanziamento del S.S.R.	77.475.248,80	77.475.248,80	77.475.248,80	0,00	0,00%
- Quota addizionale IRPEF destinata al ripiano dei disavanzi	46.481.121,00	46.481.121,00	48.202.643,91	0,00	0,00%
- Proventi da demanio idrico	1.611.345,53	1.611.345,53	1.611.345,53	0,00	0,00%
- Compensazione perdita di entrata tassa auto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Entrate interamente destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale	2.304.864.733,00	2.304.864.733,00	2.271.157.488,79	33.707.244,21	1,46%
- Compartecipazione regionale all'IVA	873.328.616,36	873.328.616,36	873.328.616,36	0,00	0,00%
- Fondo perequativo di solidarietà interregionale	1.431.536.116,64	1.431.536.116,64	1.397.828.872,43	0,00	0,00%
Entrate per quote regionali di tributi statali	60.846.379,43	60.846.379,43	82.276.748,59	-21.430.369,16	-35,22%
- Quota accisa benzina (art. 3, commi 4 e 12, L. 549/95 e art. 17, comma 22, L. 449/97)	60.846.379,43	60.846.379,43	82.276.748,59	0,00	0,00%
Entrate extra-tributarie	3.211.800,00	6.354.800,00	75.617.800,00	-3.143.000,00	-4,16%
- Entrate extra-tributarie (vincolate)	0,00	0,00	63.858.000,00	0,00	0,00%
- Entrate extra-tributarie (libere)	3.211.800,00	6.354.800,00	11.759.800,00	-3.143.000,00	-49,46%
Altri trasferimenti vincolati	1.078.077.651,28	1.006.481.267,61	1.219.313.712,85	71.596.383,67	7,11%
- Quota del Por Calabria 2000-2006	456.246.000,00	446.160.000,00	433.299.000,00	10.086.000,00	2,26%
- Altre entrate da trasferimenti di parte corrente e in conto capitale dallo Stato, UE e altri soggetti	621.831.651,28	560.321.267,61	786.014.712,85	61.510.383,67	10,98%
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	33.386.424,72	50.185.565,24	147.932.275,38	-16.799.140,52	-33,47%
- Mutui sanità (rate ammortamento)	9.077.828,47	25.876.968,99	45.962.756,15	-16.799.140,52	-64,92%
- Mutui sanità (netto ricavo)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
- Mutui coddpp calamità naturali (rate ammortam.)	24.308.596,25	24.308.596,25	24.308.596,25	0,00	0,00%
- Mutui coddpp calamità naturali (netto ricavo)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
- Mutui vari	0,00	0,00	77.660.922,98	-77.660.922,98	0,00%
Totale Entrate	4.535.584.214,76	4.564.434.971,61	4.890.804.664,65	-28.850.756,85	-0,59%

2.1.3. Le entrate tributarie

I **tributi propri** della regione, comprese l'imposta regionale sulle attività produttive e l'addizionale regionale Irpef, ammontano complessivamente a **848,2** milioni di euro circa (vedi tabella A). Una quota dell'Irap, pari ad euro 128,9 meuro, ed una quota dell'Irpef (0,5%), pari a 46,4 meuro, sono destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale, mentre la parte restante dell'Irap, pari a 446,0 meuro, sostituisce le entrate derivanti dall'ex fondo perequativo di cui all'art.3 del decreto legislativo n.549/95. Un'altra parte dell'addizionale Irpef (0,4%), pari a 40,2 meuro, è quasi tutta destinata al finanziamento del Servizio sanitario regionale, in quanto soltanto 9,2 meuro vanno a finanziare la restante spesa storica soppressa ai sensi dell'art.1 del decreto legislativo n.56/2000. La parte restante dell'IRPEF (0,5%), quantificata in 46,4 meuro e derivante dai provvedimenti fiscali in materia di addizionale IRPEF assunti con la legge regionale 7 agosto 2002, n.30, è destinata alla copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria.

Pertanto le **entrate tributarie proprie** "strettamente regionali", pari a **138,4** milioni di euro circa (3% delle entrate complessive al netto delle contabilità speciali), continuano a rappresentare una componente molto limitata nell'acquisizione di mezzi finanziari aggiuntivi per provvedere ai bisogni della Regione.

2.1.4. Il meccanismo di finanziamento della sanità.

In attesa delle determinazioni definitive che il Governo vorrà assumere sulla quantificazione del fabbisogno finanziario regionale per l'anno 2006, la previsione al momento è identica a quella dell'anno 2005, determinata in euro **2.511 milioni di euro**, allocati all'UPB di spesa 6.1.01.01. (capitolo 4211103 per euro 2.288 milioni di euro da cui vanno detratti gli 11 milioni per Arpacal). La quota complessiva di 2.500 milioni di euro non è comunque pienamente disponibile, in quanto una parte di essa, pari a 223,2 milioni di euro circa (vedi capitolo di nuova istituzione 61010163), potrà essere erogata solo se saranno rispettati – come specificato in precedenza – gli obblighi previsti dal patto di stabilità di cui all'Accordo dell'8 Agosto 2001.

Il finanziamento di tale fabbisogno, come previsto dal decreto legislativo n.56/2000 e successive modifiche ed integrazioni, avviene secondo i seguenti canali:

- **quota parte del gettito IRAP**, corrispondente a **128.950.000 euro** (UPB 1.1.04 dell'entrata - capitolo 1101111);
- **intero gettito dell'addizionale IRPEF (0,5%)**, stimato in **46.481.121 euro** e iscritto al capitolo 1101112 (UPB 1.1.05 dell'entrata);
- **fondo sanitario di parte corrente**, definito in **2.335.858.860 euro**, da coprire, nella logica del decreto legislativo n.56/2000, attraverso quota parte dei canali di finanziamento indicati alla tavola 1.3.

Tavola 1.1 – Finanziamento spesa sanitaria regionale di parte corrente

Descrizione	Valori in euro
	Somma
Quota addizionale IRPEF (0,5%)	46.481.121
Quota gettito IRAP (art.13, comma 2, decreto lgs.56/2000)*	128.950.000
Fondo sanitario reg.le di parte corrente finanziato come da D lgs. N 56/2000	2.335.858.860
Totale	2.511.289.981

**Nota. L'intero gettito Irap, al netto della spesa ex-art.26, comma 1, decreto lgs 446/97 è determinato in 574.950.000,00. Tale importo è decurtato di 446.000.000,00 euro, a titolo di fondo perequativo 2001 di cui all'art.3 d.lgs 549/95. La differenza di 128.950.000 euro è destinata al finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente.*

2.1.5. Le entrate derivanti da contributi per l'attuazione del POR Calabria

Le entrate inerenti all'attuazione del POR della Calabria per l'anno 2006 ammontano complessivamente a **456 milioni di euro** circa, di cui 177 milioni di euro riguardano i fondi assegnati dallo Stato a carico del fondo di rotazione (UPB 4.4.22) e complessivi 264,4 milioni euro sono relativi ai fondi assegnati dall'UE per contributi a carico del FSE (58 Meuro), del FESR (149 Meuro), del FEAOG (59 Meuro), dello SFOP (2,7 Meuro).

2.1.6 Le entrate libere da vincoli

Appare, tuttavia più interessante andare a verificare l'esatto ammontare delle entrate libere da vincoli sulle quali la Giunta ed il Consiglio, possono operare delle scelte di natura discrezionale (vedi tavola 1.2).

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili libere da ogni vincolo è pari solo al **15,8%** delle risorse complessive ed è definito, al momento, in **719 Meuro**, di cui ben **446 milioni di euro** (62% del totale delle risorse libere) corrispondono esattamente all'ex fondo perequativo istituito con l'art.3, commi 2 e 4, della legge n.549/95 successivamente soppresso, ed ora sostituito con la corrispondente quota IRAP, ai sensi dell'art.13 del decreto legislativo n.56/2000. Ciò significa che da un lato le risorse manovrabili sono estremamente limitate, e dall'altro che questa pur minima manovrabilità è dovuta essenzialmente a meccanismi di perequazione nazionale. I **tributi propri in libera disponibilità** ammontano, infatti, a soli **135 milioni di euro** (18,7% delle entrate libere)

mentre le altre entrate in libera disponibilità sono relative all'accisa sulla benzina (60,8 milioni di euro, pari al 8,4%), alla quota libera dell'IRPEF (9,2 Meuro, 1,2%) e ad entrate diverse (3,2 Meuro, pari al 0,4% di tutte le entrate in libera disponibilità).

Tavola 1.2 – Entrate 2006 in libera disponibilità distinte per voce di provenienza in confronto con gli anni precedenti.

Entrate	Valori iniziali 2006	Valori iniziali 2005	Valori iniziali 2004	Valori iniziali 2003	Differenza 2006-05 %
Avanzo libero da vincoli	65.000.000	100.000.000	93.000.000	67.000.000	-35,0
Tributi propri	135.190.000	119.761.000	117.320.000	120.550.000	+12,9
IRAP (quota libera)	446.000.000	446.000.000	429.692.140	429.692.140	0,0
IRPEF (quota libera)	9.289.511	9.289.511	9.289.510	9.289.510	0,0
Accisa sulla benzina	60.846.379	60.846.379	82.276.749	82.276.749	0,0
Entrate varie	3.211.800	6.354.800	11.759.800	37.565.928	-49,5
Totale	719.537.690	742.251.690	743.338.199	746.374.327	-3,1%

L'avanzo libero presunto ammonta a **65 milioni di euro**, inferiore di 35 milioni di euro a quello esposto inizialmente (prima della chiusura dei conti) nel 2005 e di 28 milioni di euro di quello esposto nel 2004 (+49,2). Tale dato, come già sottolineato in precedenza, è comunque rilevante poiché rappresenta al momento la quota libera di disavanzo necessaria al finanziamento delle spese autonome della Regione già esposte nel bilancio a legislazione vigente, che dovrà essere necessariamente recuperata nella fase di chiusura dei conti grazie alle economie di gestione, anche perché le entrate in libera disponibilità, come si può notare nella tavola 1.2, rimangono sostanzialmente costanti, pur presentando un andamento divergente fra le varie voci che compongono il totale delle entrate libere. E' facile notare come le possibilità di realizzare una pur minima manovra finanziaria è legata, così come si è verificato negli ultimi anni, al volume di "economie" realizzate in chiusura d'esercizio.

2.2. LE SPESE

2.2.1 La manovra di bilancio

La politica di spesa prevista per l'esercizio 2006 deve, quindi, tenere necessariamente conto dello scenario di finanza pubblica nazionale e regionale sopra delineato e risente, pertanto, della necessità di operare le riduzioni sugli stanziamenti relativi alle spese correnti, nonché ridurre o eliminare una buona parte di spese finanziate negli anni precedenti con l'avanzo di amministrazione. **Nonostante i tagli operati, però, l'avanzo libero esposto in via presunta che va a pareggiare le maggiori spese rimane ancora troppo elevato (72 milioni di euro).** In altre parole le entrate attuali della Regione non sono sufficienti a coprire le spese necessarie o quelle stabilite dalle leggi regionali vigenti, malgrado si sia operata una riduzione media del 10% della quasi totalità degli stanziamenti e siano stati effettuati, così come specificato in premessa, i tagli previsti dalla finanziaria dello Stato sulle spese di funzionamento

Risulta quindi evidente come le già limitate possibilità di manovra di finanza regionale possano essere incrementate solo ed esclusivamente

- attraverso il definitivo abbandono della logica di tipo incrementale della spesa e del metodo dell'inserimento di norme finanziarie "una tantum" che poi diventano spese ricorrenti;
- una minore "pressione" sulle poche risorse regionali ed una maggiore "attenzione" sulle ben più corpose risorse comunitarie e nazionali che se utilizzate adeguatamente, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, possono creare sviluppo ed occupazione;
- un razionale processo di delegificazione che riduca sostanzialmente le circa 150 leggi di spesa attualmente in vigore;

- la riduzione delle spese di funzionamento, che attualmente coprono oltre il 40% delle risorse in libera disponibilità;
- l'attivazione da parte dei Dipartimenti competenti, di un'azione seria di riaccertamento dei residui passivi, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della Legge 4 febbraio 2002, n. 8.

Al momento la proposta di bilancio per il 2006, come già detto, provvisoria e priva dei residui attivi, passivi e di stanziamento, prevede:

- il finanziamento di quasi tutte le leggi regionali di spesa attualmente in vigore, con una sostanziale riduzione della quasi totalità degli stanziamenti rispetto alle previsioni iniziali 2005;
- l'eliminazione o la riduzione di tutte le spese non sorrette da specifiche leggi regionali, ad eccezione di quelle sorrette da specifiche convenzioni o che sono ritenute non comprimibili o comunque difficilmente eliminabili;
- la previsione della copertura finanziaria delle **rate di ammortamento** inerenti ai **mutui** contratti sia per la copertura dei disavanzi della maggiore spesa sanitaria che quelli relativi alle **altre estinzioni di passività**, per un totale complessivo di **133,7 milioni di euro (162,6 nel 2005)**. Per tale specifica destinazione la somma attualmente a carico del bilancio regionale ammonta a complessivi 90,2 milioni di euro, di cui oltre la metà (**48,2 milioni di euro**) riguardano i debiti della Sanità, mentre **39,7 milioni di euro** afferiscono a contributi in annualità successive azionati da limiti di impegno autorizzati con legge. Il rimborso di capitale ed interessi relativo ai mutui contratti con la CC.DD.PP per far fronte ai danni derivanti dalle calamità naturali – pari ad un importo di 24,6 milioni di euro - pur se giuridicamente a carico del bilancio regionale è coperto quasi interamente da contributo statale. E' opportuno precisare che il debito diminuisce rispetto all'anno precedente (-12%) poiché sono venuti a scadere alcuni mutui decennali contratti per il ripiano dei disavanzi sanitari. Tale beneficio sarà però assorbito a partire dal 2006 dalle rate che dovranno essere pagate in relazione al piano delle opere pubbliche approvato nel 2004.
- la previsione di **71 milioni di euro** per il comparto di spesa inerente ai **disavanzi d'esercizio delle aziende che esercitano pubblici servizi di trasporto locale**;
- la previsione di **77 milioni di euro**, quale quota a carico del bilancio regionale, per il comparto di spesa inerente alle **attività di forestazione, cui si aggiungono i 160 milioni di euro attualmente stanziati nella Tabella F allegata al d.d.l Finanziaria dello Stato per l'anno 2006**;
- il **finanziamento del servizio sanitario regionale**, per **2.511 milioni di euro**, non ancora aggiornato a quello che sarà lo stanziamento definitivo 2006;
- i fondi di dotazione dell'**ARSSA (30,6 milioni di euro +7,9 milioni di euro per debiti pregressi e per la copertura finanziaria di funzioni trasferite dallo Stato)**, e **dell'A.R.DIS (7 milioni di euro)**;
- il finanziamento del fondo di dotazione dell'**ARPACAL**, determinato in **11 milioni di euro** - posti a carico del fondo sanitario regionale così come previsto dalla legge regionale n.20/99;
- il finanziamento della spesa 2006 relativa ai **servizi sociopsicopedagogici** della Calabria (**15 milioni di euro**);
- la quota relativa all'anno 2006 inerente agli investimenti derivanti dalla programmazione dei **fondi strutturali comunitari** per il periodo 2000-2006 (**456,2 milioni di euro**);
- la quota 2006 relativa agli Accordi di programma già sottoscritti negli anni precedenti, quantificata in **62,6 milioni di euro**;
- il finanziamento di **50,2 milioni di euro** complessivi per far fronte ai gravi **problemi occupazionali** che affliggono la Regione (22,2 milioni di euro per gli **Lpu**, 18 milioni di euro per il **fondo sollievo**, 10 milioni di euro per i **lavoratori interinali**);
- il finanziamento di **70 milioni di euro** per il funzionamento del Consiglio regionale.

2.2.2. La composizione della spesa

Le spese, com'è noto, sono classificate nel bilancio secondo la loro natura in **sette tipologie differenti**: spese correnti di funzionamento, spese correnti operative, spese in conto capitale,

contributi in annualità (limite di impegno), contributi in annualità successive, spese correnti servizio prestiti, spese rimborso prestiti.

Se si osserva la tavola 1.3 si può notare che:

- le spese correnti, grazie al peso considerevole del Fondo Sanitario regionale di parte corrente sulla spesa complessiva (66,2% del totale delle risorse), incidono per il 73,0% contro il 27,0% della spesa per investimenti, comprendendo nelle prime i tipi spesa 1,2 e 6 e nelle seconde i tipi spesa 3,4,5 e 7;
- il peso percentuale delle spese correnti rimane tuttavia elevato anche neutralizzando le risorse assegnate dallo stato per la sanità; infatti se si prendono in considerazione solo le risorse autonome, le spese per investimenti continuano a rappresentare una componente limitata della spesa complessiva regionale (34,2%);

Tavola 1.3 - Spese della Regione nell'anno 2006 distinte per tipologia

Tipo spesa	Descrizione spesa	Risorse autonome 2006	%	Risorse autonome 2005	%	Diff.za 2006-2005	Totale risorse 2006	%	Totale risorse 2005	%	Diff.za 2005-2004
1	Correnti F.to	276.772	38,5	267.914	32,4	+4,1	276.772	6,1	267.914	5,3	+0,8
2	Correnti Op	177.789	24,7	209.359	30,2	-5,5	3.001.283	66,2	3.041.840	68,2	-2,0
3	In capitale	174.524	24,3	162.673	20,3	+4,0	1.123.783	24,8	1.092.021	21,6	3,2
4	Contr. Ann	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0	0	0,0	0,0
5	Annual.succ.	39.784	5,5	42.224	7,1	-1,6	42.403	1,0	45.100	1,4	-0,4
6	Interessi	18.484	2,6	20.912	4,0	-1,4	33.496	0,7	38.613	1,3	-0,6
7	Rimb. Prest.	32.185	4,4	39.173	6,0	-1,6	57.847	1,2	78.946	2,1	-0,9
	Totale	719.538	100	742.255	100		4.535.584	100	4.499.899	100,00	

- il peso delle spese correnti di funzionamento sulle risorse libere cresce di 4 punti rispetto al 2005. Ciò è dovuto soprattutto all'aumento delle spese per il Consiglio Regionale che ha registrato un aumento del 6,94% rispetto alle previsioni iniziali 2004, che erano di 56 milioni di euro (vedi Tabella B);
- le spese correnti operative da finanziare con risorse autonome sono ridotte in sede di previsione del 5,5% proprio per bilanciare l'aumento di cui sopra; ciò significa che in sede di assestamento di bilancio l'eventuale disponibilità di risorse libere, alla luce della normativa attualmente vigente, dovrà essere utilizzata per spese di investimento a tantum, da trasferire alle Amministrazioni pubbliche, se non si vuole correre il serio rischio di incorrere nelle ulteriori sanzioni previste per le Regioni che non rispettano il patto di stabilità;
- diminuisce rispetto al 2005 la pressione dell'indebitamento sulle risorse autonome (-1,4% la spesa prevista per interessi, -1,6% quella per rimborso prestiti, -1,6% quella relativa ai contributi per annualità successive azionate da limiti di impegno autorizzati con legge).

2.2.3 La spesa per aree di intervento

La spesa complessiva regionale, distinta per area di intervento, al netto delle partite di giro, ammonta a **4.535 Meuro**. Sono esclusi, come già precisato, tutti gli stanziamenti iscritti negli esercizi precedenti, non impegnati nel corso del 2005, che attraverso l'avanzo di amministrazione vincolato, verranno riprodotti nella competenza del bilancio 2006 con nota di variazione o con

apposito emendamento da presentare in Commissione o direttamente in aula una volta conclusa, da parte della competente struttura della ragioneria generale, la fase di accertamento ed impegno delle risorse previste in bilancio.

Nella tavola 1.4 è descritta la **ripartizione della spesa complessiva** fra le diverse aree; come si può notare oltre il 58% della spesa (2.641 milioni di euro circa) continua ad essere comunque finalizzata alla tutela della salute e per garantire i servizi socio-assistenziali, mentre il 15,6% per l'uso e la salvaguardia del territorio e il 12,2% lo sviluppo economico (industria, agricoltura, trasporti, ecc). Gli altri settori di spesa, invece, anche per i motivi evidenziati nei precedenti paragrafi, continuano a rivestire, in termini percentuali, un peso nettamente inferiore o addirittura del tutto marginale.

Tavola 1.4 - Spese della Regione distinte per area

Descrizione area Intervento	Valori assoluti 2006	Valori %	Valori assoluti 2005	Valori %	Valori assoluti 2004	Valori %
<i>Servizi generali</i>	295.243	6,5	302.912	6,6	277.132	6,2
<i>Sviluppo economico</i>	553.451	12,2	634.935	13,9	619.876	13,8
<i>Salvaguardia del territorio</i>	708.805	15,6	553.533	12,2	491.824	10,9
<i>Istruzione, formazione e Lavoro</i>	146.904	3,2	152.367	3,4	146.636	3,2
<i>Cultura, sport e culto</i>	32.875	0,7	34.682	0,8	26.545	0,5
<i>Servizi alla persona</i>	2.641.520	58,3	2.667.892	58,3	2.654.013	59,1
<i>Difesa civile e sicurezza</i>	1.600	0,1	1.950	0,1	2.343	0,1
<i>Oneri non ripartibili</i>	155.186	3,4	216.163	4,7	281.527	6,2
TOTALE	4.535.584	100,00	4.564.434	100,00	4.499.896	100,00

Se si va ad analizzare, invece, la distribuzione analitica dell'intera quota libera di 719,5 milioni di euro circa (tavola 1.5) che, come già ricordato in precedenza, è la sola soggetta alle scelte discrezionali da parte del Consiglio e della Giunta, in termini di distribuzione tra le diverse aree istituzionali si può notare che la **spesa finanziata con mezzi propri** è destinata ai servizi generali per 289 milioni circa di euro (40% del totale, ma in crescita rispetto agli anni precedenti); allo sviluppo economico (turismo, industria, pmi, artigianato, commercio, agricoltura, trasporti) per 139 milioni di euro circa (19,4%); al territorio per 125,4 milioni di euro circa (17,4%); all'istruzione, formazione professionale e lavoro per 53,5 milioni di euro circa (7,4%); alle attività culturali, sportive, ricreative e del culto per 8,9 milioni di euro (1,3%); ai servizi alla persona per 80,9 milioni di euro (11,2%); alla difesa civile e sicurezza per 1,6 milioni di euro (0,3%); agli oneri non ripartibili per 20,1 milioni di euro (2,8%).

La quota libera in argomento rappresenterebbe l'ammontare delle risorse su cui teoricamente sarebbe stato possibile operare, da parte della Giunta e del Consiglio, delle scelte di natura discrezionale. In realtà, così come si può notare nell'analisi più dettagliata della spesa riproposta nella **Tabella B**, se si considera che nei 719 milioni di euro rientrano le spese per il personale e per garantire il funzionamento del Consiglio e della Giunta, i forestali, i trasporti, i servizi socio-assistenziali, il diritto allo studio, le estinzioni di passività, nonché il finanziamento delle leggi regionali in vigore, va da sé che le disponibilità finanziarie per operare delle scelte strategiche, almeno in questa fase, sono comunque abbastanza limitate.

Si precisa ulteriormente che tali spese sono in parte finanziate con un avanzo libero presunto, pari a 65 milioni di euro, che dovrà trovare conferma in sede di chiusura dei conti per l'esercizio

finanziario 2005. In caso contrario, non solo sarà impossibile programmare, per la Giunta e per il Consiglio, nuove spese ma dovrà essere operata una rimodulazione finanziaria di una parte delle spese già esposte nel bilancio a legislazione vigente al fine di garantire il **pareggio di bilancio**.

Naturalmente si spera che i Dipartimenti competenti si adoperino per tempo a verificare l'esistenza di possibili economie realizzabili a fronte di impegni già assunti negli esercizi precedenti (residui perenti e residui passivi propri) per i quali non sussistono più obbligazioni giuridiche nei confronti di terzi. Di tale aspetto i dirigenti generali sono stati già investiti con specifiche note del Dipartimento Bilancio e Programmazione finanziaria.

Tavola 1.5. Utilizzazione della quota libera per area e confronto con il 2005 e il 2004

Descrizione area di Intervento	Valori assoluti 2006 iniz.	%	Valori assoluti 2005 iniz.	%	Valori assoluti 2004 iniz.
<i>Servizi generali</i>	289.447	40,2	297.244	40,0	271.756
<i>Sviluppo economico</i>	139.452	19,4	152.587	20,6	163.685
<i>Salvaguardia del territorio</i>	125.402	17,4	105.407	14,2	118.638
<i>Istruzione, formazione, lavoro</i>	53.563	7,4	65.579	8,8	56.834
<i>Cultura, sport e culto</i>	8.996	1,3	11.178	1,5	10.888
<i>Servizi alla persona</i>	80.891	11,2	92.143	12,4	108.010
<i>Difesa civile e sicurezza</i>	1.600	0,3	1.950	0,3	2.000
<i>Oneri non ripartibili</i>	20.186	2,8	16.163	2,2	11.527
TOTALE	719.537	100,00	742.251	100,00	743.338

Tabella B - Analisi dettagliata della utilizzazione della quota libera negli anni 2005 e 2006

		2006 iniziale	2005 iniziale	differenza ass.	differen. %
Area 1 Servizi generali	GIUNTA REGIONALE (1.1.1.2/3/4/5)	1,340	8,115	-6,775	-83,49
	PERSONALE (1.2.1.1)	178,362	191,500	-13,138	-6,86
	CONSIGLIO REGIONALE (1.1.1.1)	70,000	56,000	14,000	25,00
	SPESE FUNZIONAMENTO	39,745	41,629	-1,884	-4,53
		289,447	297,244	-7,797	-2,62
Area 2 Sviluppo economico	TURISMO (2.2.1)	5,133	6,110	-0,977	-15,99
	INDUSTRIA, PMI, ARTIGIANATO (2.2.2)	1,120	1,100	0,020	1,82
	COMMERCIO, FIERE (2.2.3)	1,663	1,282	0,381	29,72
	AGRICOLTURA, ZOOTECNIA (2.2.4) e 2.2.6	19,515	21,504	-1,989	-9,25
	ARSSA	37,940	41,341	-3,401	-8,23
	TRASPORTI (2.3)	73,581	80,750	-7,169	-8,88
	AZIONI DIVERSE (2.6)	0,500	0,500	0,000	0,00
		139,452	152,587	-13,135	-8,61
Area 3 Uso e salvaguardia del territorio	OPERE PUBBLICHE ENTI LOCALI (3.2.3)	21,997	21,747	0,250	1,15
	FORESTALI E SALV. TERRITORI (3.2.4)	101,120	81,600	19,520	23,92
	URBANISTICA E POLITICA CASA (3.2.2)	0,610	0,460	0,150	32,61
	TUTELA AMBIENTALE (3.2.1)	1,675	1,600	0,075	4,69
		125,402	105,407	19,995	18,97
Area 4 Istruzione, Formazione professionale e lavoro	POLITICHE ATTIVE LAVORO (4.3.2)	26,792	27,933	-1,141	-4,08
	DIRITTO ALLO STUDIO (4.2)	24,887	29,792	-4,905	-16,46
	PARI OPPORTUNITA' (4.3.3)	0,390	0,450	-0,060	-13,33
	FORMAZIONE PROFESSIONALE (4.3.1)	0,000	0,025	-0,025	-100,00
	QUOTA FINANZIAMENTO POR FSE	1,494	7,383	-5,889	-79,76
		53,563	65,583	-12,020	-18,33
Area 5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto	ATTIVITA' CULTURALI (5.2.1)	6,013	7,693	-1,680	-21,84
	SPORT, TEMPO LIBERO (5.2.2)	1,084	1,273	-0,189	-14,85
	OPERE DI CULTO (5.2.3)	1,899	2,212	-0,313	-14,15
		8,996	11,178	-2,182	-19,52
Area 6 Servizi alla persona	TUTELA DELLA SALUTE (6.1)	3,248	3,354	-0,106	-3,16
	SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI (6.2)	29,324	31,055	-1,731	-5,57
	MUTUI SANITA'	48,319	57,734	-9,415	-16,31
		80,891	92,143	-11,252	-12,21
Area 7 Difesa civile e sicurezza	PROTEZIONE CIVILE (7.1)	1,300	1,500	-0,200	-13,33
	SICUREZZA (7.2)	0,300	0,450	-0,150	-33,33
		1,600	1,950	-0,350	-17,95
Area 8 Oneri non ripartibili	FONDI SPECIALI (8.1)	2,900	1,000	1,900	190,00
	FONDI DI RISERVA (8.2)	17,286	15,163	2,123	14,00
		20,186	16,163	4,023	24,89
TOTALE		719,537	742,255	-47,748	-6,43

2.2.4. Le spese di amministrazione generale.

All'interno di questo comparto assumono un peso rilevante **le spese per il personale della Giunta** (UPB 1.2.01.01), previste complessivamente in **178,3** milioni di euro, inferiore allo stanziamento iniziale 2005 di 13,1 milioni di euro in valore assoluto e di 6,8 in termini percentuali. Malgrado tale riduzione, operata anche per la normativa prevista nella finanziaria dello Stato di cui si è detto in precedenza, il “peso” della macchina amministrativa regionale che allo stato conta più di 4000 unità di personale in servizio, rende improcrastinabile una consistente riduzione degli organici della Regione e degli enti strumentali per adeguare l'organico ai livelli compatibili con la situazione della finanza regionale. Sempre in riferimento alla finanziaria dello Stato per il 2006, sono stati effettuati tagli anche per le spese della Giunta e per le consulenze (-6,7 milioni di euro), nonché per le spese di funzionamento (-4,5%).

Aumentano sensibilmente (+25%) rispetto all'iniziale 2005 le spese per il **funzionamento del Consiglio Regionale** (UPB 1.1.01.01), cui sono destinati **70 milioni di euro** contro i 56 milioni iniziali dell'anno precedente. Tale dato non è però significativo, se si considera che l'importo assestato e definitivo per l'anno 2005 è proprio di 70 milioni di euro e che, pertanto, in sede di predisposizione del bilancio 2006 si è solo anticipata una manovra da effettuare comunque in sede di assestamento di bilancio.

L'ammontare complessivo delle spese per Amministrazione generale finanziate con risorse autonome è pari complessivamente a **289,4** milioni di euro ed assorbe il **40,2%** dei fondi regionali liberi da vincoli di destinazione.

2.2.5 Le spese per favorire lo sviluppo economico.

Le risorse più consistenti volte a favorire lo sviluppo economico della regione sono quelle riguardanti il programma Operativo regionale (POR) della Calabria che ammontano a complessivi **222,3** milioni di euro (Programma 2.1). Più in dettaglio, per quanto riguarda i **sistemi locali di sviluppo** le risorse disponibili sono circa **186,7** milioni di euro (di cui 48,9 milioni di euro per lo sviluppo dell'imprenditoria locale, 37,7 milioni di euro per lo sviluppo dei sistemi locali di offerta turistica, 94,6 milioni di euro per quanto riguarda l'agricoltura e 5,4 milioni di euro per l'acquicoltura e pesca) mentre quelle destinate all'**Asse 6 “Reti e nodi di Servizio”** ammontano a **35,6** milioni di euro, di cui 25,7 milioni di euro per la valorizzazione del settore dei “Trasporti” e 9,9 milioni di euro per il settore delle “Telecomunicazioni”.

Per quanto riguarda invece gli ulteriori programmi regionali a favore dei sistemi locali di sviluppo (Programma 2.2), le risorse fra i diversi settori di intervento sono così suddivise:

- **5,1** milioni di euro circa per interventi nel settore del **turismo** (funzione obiettivo 2.2.01), di cui 4,2 milioni di euro per la promozione turistica (UPB 2.2.01.04);
- **1,1** milioni di euro per interventi nel settore dell'**industria, dell'artigianato e delle PMI** (funzione obiettivo 2.2.02);
- **1,7** milioni di euro per interventi nel settore del **commercio** e delle manifestazioni fieristiche (funzione obiettivo 2.2.03);
- **56,8** milioni di euro per il **settore primario** (funzione obiettivo 2.2.04), utilizzati per la ricerca, sperimentazione e divulgazione (0,97 milioni euro – UPB 2.2.04.01); per le organizzazioni professionali agricole e le associazioni dei produttori (0,78 milioni di euro - UPB 2.2.04.02); per il finanziamento delle agenzie preposte allo sviluppo del settore agricolo, fra cui l'ARSSA (38,5 milioni di euro – UPB 2.2.04.03); per il miglioramento del patrimonio zootecnico (0,62 milioni di euro – UPB 2.2.04.04); per il sostegno alla cooperazione (0,18 milioni di euro – UPB 2.2.04.05); per le passività onerose in agricoltura (3,3 milioni di euro – UPB 2.2.04.06); per interventi strutturali nelle imprese (7,9 milioni di euro – UPB 2.2.04.08); per l'impiego delle risorse idriche a fini irrigui e di bonifica (4,5 milioni di euro – UPB 2.2.04.09);
- **2,3** milioni di euro per interventi a favore della **caccia e pesca** (funzione obiettivo 2.2.06);

- **202,7** milioni di euro per lo sviluppo del sistema dei **trasporti** regionali (Programma 2.3) ed in particolare 1,3 milioni di euro per interventi sulla viabilità regionale e locale (UPB 2.3.01.01); 93,2 milioni di euro per la gestione delle aziende che esercitano il servizio di trasporto pubblico locale (UPB 2.3.01.02); 0,035 milioni di euro circa per la mobilità ciclistica (UPB 2.3.01.03); 107,7 milioni di euro per interventi per la gestione delle Ferrovie della Calabria (funzione obiettivo 2.3.03); 0,4 milioni di euro per interventi destinati allo sviluppo del sistema aeroportuale (UPB 2.3.04.01);
- **55,6** milioni di euro per la programmazione negoziata (Programma 2.4), destinate all'Accordo di Programma quadro "Sistema delle infrastrutture di trasporto" (UPB 2.4.01.03);
- **5,9** milioni di euro per i programmi di iniziativa comunitaria (Programma 2.6), in particolare per il Leader+ ;

Complessivamente, quindi, le risorse destinate all'Area 2 ammontano a **553,4** milioni di euro, di cui 139,4 a carico del bilancio regionale.

2.2.6 Le spese per l'uso, la salvaguardia del territorio e l'ambiente.

I finanziamenti di maggior rilevanza, a parte le somme stanziare per gli interventi afferenti al POR Calabria, attengono in particolare:

- agli interventi per la **protezione ambientale** (funzione obiettivo 3.2.01) per **13,9** milioni di euro, di cui 12,6 milioni di euro per attività di educazione ambientale e per la tutela e valorizzazione dell'ambiente (UPB 3.2.01.01), 1,3 milioni di euro per il trattamento dei rifiuti (UPB 3.2.01.02);
- ad interventi di edilizia pubblica residenziale (funzione obiettivo 3.2.02) per 265,1 milioni di euro;
- alla realizzazione di **opere di interesse pubblico di competenza degli enti locali** (UPB 3.2.03.01) per 22,8 milioni di euro, ivi comprese le estinzioni di passività inerenti alle leggi regionali n. 11/74 e n.24/86;
- ad interventi straordinari per il ripristino dello stato dei luoghi a seguito di **calamità naturali** (UPB 3.2.04.02) per 26,3 milioni di euro;
- ad interventi per la **difesa del suolo e la prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico** (UPB 3.2.04.03) per 2,8 milioni di euro;
- alla tutela del patrimonio forestale (UPB 3.2.04.05), in particolare per l'attività di **forestazione** (233,1 milioni di euro – capitoli 2233202 e 2233211) e 18 milioni di euro per i progetti relativi all'ex fondo sollievo – da realizzare per il tramite dell'Afor - che interessa i comuni di S.Giovanni in Fiore, Acri, Nardodipace, Comunità Montana di Verbicaro, Fabrizia, Casabona, S.Demetrio Corone;
- alla valorizzazione e salvaguardia della montagna (UPB 3.2.04.04) per 1,5 milioni di euro;
- alla gestione delle risorse idriche (UPB 3.2.05.01) per 1,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda la politica degli investimenti delineata nel POR 2000-2006 della Calabria, la somma complessiva stanziata per l'**Asse 1 "Risorse naturali"** ammonta a complessivi **119,6** milioni di euro. Per quanto riguarda la distribuzione fra i diversi sottoassi, 34,6 milioni di euro sono destinati al Settore "**Acqua e Suolo**" (UPB 3.1.01.01), 41,0 milioni di euro al settore "**Ambiente**" (UPB 3.1.01.02) e 8,9 milioni di euro nel settore "**Energia**" (UPB 3.1.01.03). La somma disponibile per gli investimenti inerenti all'**Asse 5 "Città"** ammonta a **35,0** milioni di euro.

Complessivamente, quindi, le risorse destinate all'Area 3 ammontano a **708,8** milioni di euro, di cui 125,4 a carico del bilancio regionale.

2.2.7. Le spese per la scuola, la formazione professionale, la ricerca e l'innovazione, il lavoro.

Il POR della Calabria prevede nell'ambito dell'**Asse 3 "Risorse umane"** una somma complessiva di **90,6** milioni di euro. Le predette risorse sono destinate per 69,6 milioni di euro alle politiche del lavoro e della formazione professionale (UPB 4.1.01.01); per 15,3 milioni di euro al sistema scolastico (UPB 4.1.01.02); per 5,7 milioni di euro alla ricerca e l'innovazione (UPB 4.1.01.03). In tale contesto sono previsti interventi volti alla risoluzione del problema della disoccupazione, alla qualificazione ed aggiornamento del personale destinato ai servizi per l'impiego, alla realizzazione di un'efficace politica regionale della formazione professionale, alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa, alla flessibilità del mercato del lavoro, all'emersione del lavoro irregolare, alla creazione di nuova imprenditorialità, all'adeguamento, qualificazione e potenziamento delle infrastrutture e tecnologie del sistema scolastico, alla ricerca ed innovazione.

Per quanto riguarda gli altri **interventi in favore dell'istruzione** gli stanziamenti più rilevanti riguardano l'edilizia scolastica, per 3,2 milioni di euro (UPB 4.2.01.01); il diritto allo studio (UPB 4.2.02.01 e UPB 4.2.02.02), per complessivi 20,7 milioni di euro; lo sviluppo del sistema universitario (UPB 4.2.02.03) per 0,77 milioni di euro circa.

Agli interventi in favore di **politiche attive per il lavoro** (funzione obiettivo 4.3.02) la disponibilità complessiva di risorse ammonta a **26,8** milioni di euro, di cui 22,2 per il fondo regionale inerente alla stabilizzazione degli LSU e LPU (UPB 4.3.02.02 – capitoli 43020209 e 43020213); 0,3 milioni di euro per gli interventi in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo n.469/97 (UPB 4.3.02.03 – capitolo 2233222); 0,4 milioni di euro per interventi relativi allo sviluppo della cooperazione sociale (UPB 4.3.02.04); per 0,13 milioni di euro per favorire l'emersione del lavoro irregolare (UPB 4.3.02.05); 0,13 milioni di euro per il diritto al lavoro dei disabili (UPB 4.3.02.06); 3,6 milioni di euro per gli oneri contributivi degli apprendisti artigiani (UPB 4.3.02.08).

Agli interventi per le **pari opportunità** (funzione obiettivo 4.3.03) sono destinati 390 mila euro, di cui 130 mila per l'attuazione di interventi a favore dell'imprenditoria femminile (UPB 4.3.03.01 – capitolo 2233110), 130 mila per l'attuazione del "Progetto donna" (capitolo 3132108, UPB 4.3.03.02), 130 mila per le pari opportunità di cui alla legge regionale n.4/87, da trasferire al Consiglio Regionale (UPB 4.3.03.02 – capitolo 43030201).

E' previsto infine per il Programma di iniziativa comunitaria EQUAL (Programma 4.5) un investimento complessivo di 4,3 milioni di euro.

Complessivamente, quindi, le risorse destinate all'Area 4 ammontano a 147 milioni di euro circa, di cui 53,5 a carico del bilancio regionale.

2.2.8 Le spese per le attività culturali, sportive, ricreative e del culto

Il POR della Calabria prevede per il 2006 nell'ambito dell'**Asse 2 "Risorse culturali"** un intervento pari a **16,9** milioni di euro. Tale somma è destinata alla valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico, architettonico e paesaggistico della regione. Per quanto riguarda gli altri interventi relativi all'area in questione finanziati con la quota in libera disponibilità, gli stanziamenti più rilevanti riguardano la tutela e valorizzazione dei **beni culturali** (UPB 5.2.01.01 – 1,3 milioni di euro), la **diffusione della cultura** (UPB 5.2.01.02 – 4,7 milioni di euro circa), la **promozione dello sport e del tempo libero** (UPB 5.2.02.01 – 0,06 milioni di euro), l'**impiantistica sportiva** (UPB 5.2.02.02 – 0,7 milioni di euro), i centri polivalenti per i giovani (UPB 5.2.02.03 – 0,25 milioni di euro), gli interventi a favore delle **opere di culto e di ministero pastorale** (UPB 5.2.03.01- 1,9 milioni di euro).

Per l'attuazione dell'Apq "Beni ed attività culturali" sono previsti per l'anno 2006 7,0 milioni di euro (UPB 5.3.01.01).

Complessivamente, quindi, le risorse destinate all'Area 5 ammontano a 32,9 milioni di euro circa, di cui 8,9 a carico del bilancio regionale.

2.2.9 Le spese per garantire i servizi alla persona.

Come già specificato nei paragrafi precedenti, le spese dell'area di cui trattasi ammontano a circa **2.641,5** milioni di euro circa, di cui 2.511 milioni di euro riguardano la quota 2006 del fondo sanitario nazionale di parte corrente, ivi compresa la quota integrativa di 223 milioni di euro circa, la cui erogazione è subordinata al rispetto del già menzionato patto di stabilità (UPB 6.1.01.01 capitoli 4211103 e 61010163). Tale quota, pur rappresentando una percentuale rilevante sull'intera spesa prevista dal bilancio regionale, appare in ogni caso insufficiente rispetto alle reali necessità e richiede, quindi, ancora di più la necessità di una **gestione ottimale della spesa sanitaria**, onde evitare l'ulteriore crescita dei disavanzi a carico del bilancio regionale, la proliferazione degli atti giudiziari di pignoramento, nonché i provvedimenti restrittivi previsti nel caso del non rispetto del patto di stabilità, già richiamato nei capitoli precedenti. L'azione della Regione Calabria in tale campo, pertanto, deve assicurare, anche una più adeguata "performance" delle strutture sanitarie nel territorio, tale da garantire migliori servizi accompagnati da riduzione dei costi.

Per quanto riguarda gli altri interventi relativi all'area in questione gli stanziamenti più rilevanti riguardano:

- per **16,8** milioni di euro la quota interessi per ammortamento mutui relativi al **ripiano dei disavanzi del servizio sanitario regionale** (UPB 6.1.01.02), di cui **16,2** a carico del bilancio regionale;
- per **40,6** milioni di euro la quota capitale dei suddetti mutui (UPB 6.1.01.03), di cui **32,1** a carico del bilancio regionale;
- per **1,3** milioni di euro il finanziamento di associazioni, enti ed organismi che operano nel campo sanitario (UPB 6.1.01.04);
- per **1,35** milioni di euro i fondi destinati alla lotta alle principali patologie (funzione obiettivo 6.1.02);
- per **0,03** milioni di euro gli interventi per la tutela dei soggetti deboli (funzione obiettivo 6.1.03);
- per **0,56** milioni di euro la sanità pubblica veterinaria (UPB 6.1.04.01);
- per **4,5** milioni di euro la legge n.210/92 relativa agli emolumenti dovuti ai danneggiati da trasfusioni ed emoderivati;
- per **29,6** milioni di euro gli interventi di solidarietà sociale (funzione obiettivo 6.2.01), di cui 0,128 milioni di euro per attuazione della politica dell'infanzia e dell'adolescenza (UPB 6.2.01.01); 23,5 milioni di euro per la **gestione dei servizi socio-assistenziali** (UPB 6.2.01.02); 0,193 milioni di euro per interventi a favore degli invalidi civili (UPB 6.2.01.03); 1,3 milioni per il sostegno economico in favore di soggetti affetti da gravi patologie (UPB 6.2.01.04); 3,1 milioni di euro per interventi di finanza etica e di sostegno alle famiglie (UPB 6.2.01.05); 0,89 milioni di euro per le iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione (UPB 6.2.01.06), 0,5 milioni di euro per collaborazione con associazioni ed organismi vari che operano nel campo socio assistenziale e del volontariato (UPB 6.2.01.07)

2.2.10 Le spese per la difesa civile e la sicurezza

L'intervento previsto per l'intera area ammonta a complessivi **1,6** milioni di euro, di cui 1,3 milioni di euro per la **protezione civile** e gli interventi di emergenza (funzione obiettivo 7.1.01); 0,3 milioni di euro per la sicurezza dei cittadini ed in particolare per l'ordinamento della polizia municipale (funzione obiettivo 7.2.01) e 0,4 milioni di euro per la tutela degli interessi individuali e collettivi dei cittadini (funzione obiettivo 7.2.02).

3. IL COLLEGATO ALLA LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2006

Come è noto l'art.3, comma 4, della legge regionale n.8/2002 prevede la possibilità per la Giunta regionale di adottare disegni di legge collegati alla legge finanziaria regionale, recanti modifiche ed integrazioni di tipo ordinamentale e procedurale, che non comportino variazioni di entrata e di spesa alla normativa vigente e contenenti disposizioni non prevedibili nella legge finanziaria stessa.

In tale ottica la Giunta regionale ha presentato al Consiglio regionale un disegno di legge relativo a "Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale-finanziario" che provvede ad

introdurre la base giuridica per dare contenuto sostanziale ad alcuni stanziamenti di spesa di carattere obbligatorio previsti nel bilancio 2006.

Al momento nel disegno di legge è contenuta solo la norma che sposta al 31 dicembre 2006 il termine finale per l'attuazione del piano di stabilizzazione previsto dall'art.8 della legge regionale 30 gennaio 2001, n.4, come modificato da ultimo dall'art.1 della legge regionale 17 agosto 2005, n.13.

Art. 1
Fondi Speciali

1. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'art. 17 e 21 della legge regionale 4 febbraio 2002, n.8 per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nell'esercizio 2006, sono determinati rispettivamente in euro 1.500.000,00 per il Fondo speciale destinato alle spese correnti, di cui alla UPB 8.1.01.01, e in euro 1.400.000,00 per il Fondo speciale destinato alle spese in conto capitale, di cui alla UPB 8.1.01.02, così come indicato nelle tabelle A e B allegate alla presente legge.

Art. 2
Rifinanziamento leggi regionali

1. Ai sensi dell'art.3, comma 2, lett. c), della legge regionale 4 febbraio 2002, n.8 il rifinanziamento o la riduzione degli stanziamenti previsti dalle leggi regionali di spesa, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale 2006-2008, restano determinati nella misura indicata nella tabella C allegata alla presente legge.

Art. 3
Norma finanziaria

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge - ammontanti a complessivi euro 335.851.091,36 nel triennio 2006-2008, di cui euro 335.851.091,36 a carico del bilancio per l'esercizio 2006 - si fa fronte, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 4 febbraio 2002, n.8, con le risorse evidenziate nella parte entrata del bilancio pluriennale 2006-2008, nel rispetto delle determinazioni indicative definite nella parte spesa del medesimo bilancio pluriennale, in termini finanziari, e nei documenti programmatici e nelle leggi regionali di spesa, in termini economico-giuridici.

2. Le tabelle A, B e C, allegate alla presente legge, danno la dimostrazione analitica della nuova spesa autorizzata con riferimento alle leggi organiche, alle UPB e ai capitoli della spesa.

Art. 4
Pubblicazione

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Tabella A

Variazioni da apportare nel fondo speciale di parte corrente
(UPB 8.1.01.01)

Ordine	Intervento	2006	2007	2008
1	Interventi da definire	1.500.000,00	0,00	0,00
	Totale EURO	1.500.000,00	0,00	0,00

Tabella B

Variazioni da apportare nel fondo speciale di parte in conto capitale
(UPB 8.1.01.02)

Ordine	Intervento	2006	2007	2008
1	Interventi da definire	1.400.000,00	0,00	0,00
	Totale EURO	1.400.000,00	0,00	0,00

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Legge Regionale				Oggetto del provvedimento	riferimento				
giorno	mese	anno	numero		2006	2007	2008	capitolo	upb
8	5	1985	27	Norme per l'attuazione del diritto allo studio (con successive modifiche e integrazioni)	13.700.000,00			3313101	4.2.02.01
15	1	1986	2	Provvedimenti a favore delle scuole e delle Università calabresi per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa	80.000,00			3313112	4.2.02.04
27	1	1986	3	Risarcimento dei danni causati da specie di animali in via di estinzione	15.000,00			5123105	2.2.04.04
4	4	1986	13	Costituzione Ente Autonomo Fiera di Reggio Calabria e approvazione Statuto	170.000,00			6132104	2.2.03.02
11	8	1986	35	Istituzione di un Centro regionale per l'autonomia del non vedente	60.000,00			4251101	6.2.01.07
11	8	1986	36	Interventi in favore degli uremici	540.000,00			4341104	6.2.01.04
11	8	1986	36	Interventi in favore degli uremici (art.5)	250.000,00			62010406	6.2.01.04
26	1	1987	4	Istituzione della commissione per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità	130.000,00			3132107	4.3.03.02
25	5	1987	15	Interventi della Regione Calabria nel settore della promozione degli scambi socio-culturali	43.000,00			3121102	6.2.01.01
23	3	1988	8	Istituzione dei centri polivalenti per i giovani	250.000,00			3314102	5.2.02.03
8	8	1988	21	Partecipazione della Regione Calabria all'Istituto di studi su Cassiodoro e sul Medio Evo in Calabria con sede in Squillace	27.000,00			3132111	5.2.01.02
1	12	1988	31	Erogazione di un contributo annuo all'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea e per attività di ricerca storica e promozione culturale educativa	18.000,00			3132112	5.2.01.02
1	2	1988	32	Sostegno all'Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria	450.000,00			3313116	4.2.02.03
9	11	1989	6	Norme per la costituzione dell'Istituto regionale per le antichità calabresi e bizantine (IRACEB)	27.000,00			3132116	5.2.01.02
25	11	1989	11	Erogazione contributo annuo al Centro Internazionale di Studi Gioachiniti di S. Giovanni in Fiore	35.000,00			3132115	5.2.01.02
22	12	1989	14	Contributi alle organizzazioni professionali agricole per lo svolgimento dei compiti di Istituto	600.000,00			5114105	2.2.04.02

Tabella C

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Tabella C

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento	riferimento					
giorno	mese	anno		numero	2006	2007	2008		
4	1	1990	1	Providenze a favore degli hanseniani e loro familiari	180.000,00			4343104	6.2.01.04
4	1	1990	3	Contributo annuale per la diffusione della cultura scientifica all'Istituto di Epistemologia "La Magna Grecia"	22.500,00			3132118	5.2.01.02
1	1	1990	5	Sostegno all'Accademia d'Arte drammatica della Calabria-Scuola di teatro	150.000,00			3132119	5.2.01.02
12	4	1990	21	Norme in materia di edilizia di culto e disciplina urbanistica dei servizi religiosi (art.1, commi 1 e 3).	200.000,00			2323204	5.2.03.01
17	4	1990	24	Norme sull'ordinamento della Polizia Municipale	260.000,00			2312101	7.2.01.01
5	5	1990	35	Sostegno all'attività dell'Istituto superiore per il turismo - Corsi di formazione per lo svolgimento di attività turistica	85.000,00			6133109	2.2.01.04
5	5	1990	38	Interventi urgenti e straordinari contro l'inquinamento da rifiuti	40.000,00			2211205	3.2.01.02
5	5	1990	48	Istituzione del parco regionale della Sarre	90.000,00			2132101	3.2.01.01
5	5	1990	49	Contributo annuale all'Accademia Hipponiana Scuola Superiore di musica di Vibo Valentia	27.000,00			3132122	5.2.01.02
5	5	1990	52	Creazione di riserve naturali presso il bacino di Tarsia e presso la foce del fiume Crati in provincia di Cosenza	63.000,00			2132102	3.2.01.01
5	5	1990	54	Riconoscimento giuridico dell'Associazione regionale allevatori della Calabria con sede in Catanzaro	120.000,00			5123104	2.2.04.02
24	7	1991	11	Disciplina delle manifestazioni fieristiche e delle attività di promozione commerciale	350.000,00			6132102	2.2.03.02
26	8	1992	17	Interventi a sostegno degli aeroclubs calabresi	18.000,00			3314101	5.2.02.01
19	10	1992	20	Forestazione, difesa del suolo e foreste regionali in Calabria (art. 1 e 2).	77.000.000,00			2233211	3.2.04.05
14	12	1993	15	Istituzione dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i servizi in Agricoltura (ARSSA)	30.600.000,00			5122206	2.2.04.03

Tab C - Stanzamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Tabella C

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento	2006			2007			2008			riferimento	
giorno	mese	anno		numero									capitolo	upb
7	3	1995	5	Associazioni turistiche Pro-Loco	350.000,00			6133115	2.2.01.04					
7	3	1995	6	Norme per l'incentivazione del flusso turistico attraverso i trasporti aerei, ferroviari, su gomma e via mare	520.000,00			6133103	2.2.01.04					
9	3	1995	7	Partecipazione della regione al Consorzio C.I.E.S	85.000,00			52010238	5.2.01.02					
19	4	1995	18	Norme per il riconoscimento e per la promozione delle organizzazioni di volontariato	85.000,00			4331101	6.2.01.07					
19	4	1995	19	Partecipazione della Regione all'Istituto della Biblioteca Calabrese	45.000,00			3131108	5.2.01.01					
19	4	1995	20	Fondazioni di rilevante interesse regionale (con modifiche e integrazioni recate dalle leggi regionali 24.5.99, n.14 - 13.9.99, n.27 e 2.5.2001, n.7).	350.000,00			3132134	5.2.01.02					
19	4	1995	22	Istituzione progetto donna	130.000,00			3132108	4.3.03.02					
19	4	1995	24	Sostegno all'Associazione del Teatro Calabria	27.000,00			3132125	5.2.01.02					
26	4	1995	26	Interventi in favore di istituti bibliotecari regionali	75.000,00			3131107	5.2.01.01					
26	4	1995	27	Riconoscimento del centro R.A.T. - Ricerche audiovisive e teatrali di Cosenza	43.000,00			3132135	5.2.01.02					
26	4	1995	28	Costituzione fondazione "Rumori Mediterranei - Festival Internazionale del Jazz" (e succ. modifiche ed integrazioni)	170.000,00			3132140	5.2.01.02					
26	4	1995	29	Contributo annuale all'Associazione Calabrese per l'Archeologia Industriale, Centro Studi di ricerca e di documentazione per la Calabria, con sede in Bivongi - RC	16.000,00			3132137	5.2.01.02					
26	4	1995	30	Contributo all'Associazione Culturale AM International Pinacoteca arte contemporanea con sede a Bivongi (RC)	18.000,00			3132139	5.2.01.02					
26	4	1995	31	Norme in materia di musei degli Enti locali e di Interesse locale	85.000,00			3131204	5.2.01.01					
26	4	1995	34	Riconoscimento e sostegno dei premi di cultura Rhegium Julii	22.500,00			3132138	5.2.01.02					
26	4	1995	35	Contributo al Centro romanistico internazionale "Copanello" con sede in Catanzaro	43.000,00			3132114	5.2.01.02					

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Tabella C

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento	riferimento				
giorno	mese	anno		numero	2006	2007	2008	
26	4	1995	36	Contributi alla fondazione Piccolo Museo S. Paolo con sede in Reggio Calabria	43.000,00		3132136	5.2.01.02
3	5	1995	37	Provvidenze in favore dell'Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali e Associazione Nazionale Privi della Vista	22.500,00		4251105	6.2.01.07
3	5	1995	38	Erogazione di un contributo annuo a favore della "Compagnia di Balletti Alfonso Rendano"-Cosenza	13.500,00		3132141	5.2.01.02
19	12	1995	40	Provvidenze in favore dell'ADMO-Associazione Donatori di Midollo Osseo	22.500,00		4231121	6.1.01.04
8	6	1996	13	Forme collaborative per l'esercizio delle funzioni degli organi di direzione politica	500.000,00		1002108	1.1.01.02
30	8	1996	28	Nuova disciplina delle procedure per la concessione alle Province del contributo chilometrico annuo per la manutenzione della rete viaria di competenza	1.250.000,00		2221101	2.3.01.01
29	11	1996	35	Costituzione dell'Autorità di bacino Regionale in attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni	1.170.000,00		2112104	3.2.04.03
24	1	1997	2	Istituzione, nell'ambito dei posti della dotazione organica del ruolo regionale di un contingente ad esaurimento per gli operatori delle équipes socio-psico-pedagogiche	15.000.000,00		1003123	1.2.01.01
10	2	1997	4	Legge organica di protezione civile della Regione Calabria (articolo 12 della legge 24 febbraio 1992, n. 225)	1.300.000,00		2141103	7.1.01.01
24	2	1998	5	Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili	43.000,00		3314103	5.2.02.01
27	4	1998	7	Disciplina per le costruzioni ricadenti in zone sismiche (art.10)	85.000,00		32020505	3.2.02.05
22	9	1998	10	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 1998 (legge finanziaria) art.3, commi 4 e 5 - Pulizia delle spiagge	850.000,00		2131202	3.2.01.01
19	3	1999	4	Ordinamento delle Comunità Montane e disposizioni a favore della montagna (art.55) - art.55 - Fondo regionale per la montagna - art.50 - Contributi per spese di funzionamento - art.da 31 a 45 - Interventi speciali	450.000,00 900.000,00 200.000,00		2232204 2232102 32040408	3.2.04.04 3.2.04.04 3.2.04.04

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Tabella C

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento	2006	2007	2008	riferimento	
giorno	mese	anno					numero	capitolo
29	3	1999	8	1.350.000,00			4341105	6.1.02.01
12	4	1999	9	540.000,00			4231108	6.1.01.04
20	4	1999	11	22.500,00			3132163	5.2.01.02
2	6	1999	15	43.000,00			3132133	5.2.01.02
26	7	1999	19	850.000,00			5112101	2.2.04.01
7	8	1999	22	50.000,00			4331104	6.2.01.07
7	8	1999	23	71.000.000,00			2222107	2.3.01.02
				850.000,00			2222106	2.3.01.02
14	2	2000	2	20.000,00			1013107	1.2.04.02
3	3	2000	5	400.000,00			2233108	4.3.02.04
28	8	2000	14				3131208	5.2.01.01
				215.000,00			4231122	6.1.01.04
30	1	2001	4	18.000.000,00			43020209	4.3.02.02
19	2	2001	5	300.000,00			2233222	4.3.02.03
2	5	2001	7	250.000,00			2131205	3.2.01.01
				700.000,00			2112103	3.2.04.03
				130.000,00			2233110	4.3.03.01
				130.000,00			2233114	4.3.02.05

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Tabella C

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento	2006		2007		2008		riferimento	
giorno	mese	anno		numero					capitolo	upb	
					650.000,00				3132104	5.2.01.02	
					12.000,00				4251102	6.1.03.02	
					400.000,00				6133205	2.3.04.01	
					95.000,00				6122224	2.2.02.01	
2	5	2001	10		12.500,00				1013101	1.2.04.05	
2	5	2001	12		43.000,00				4131101	6.1.01.04	
2	5	2001	14		43.000,00				3132170	5.2.01.02	
2	5	2001	15		40.000,00				5111101	2.2.04.01	
2	5	2001	16		130.000,00				3132171	5.2.01.02	
26	11	2001	29		65.000,00				22060104	2.2.06.01	
26	11	2001	30		40.000,00				22040823	2.2.04.08	
26	11	2001	32		130.000,00				2233116	4.3.02.06	
10	12	2001	34		7.000.000,00				3313109	4.2.02.02	
15	3	2002	15		350.000,00				22020305	2.2.02.03	
15	3	2002	15		90.000,00				22020306	2.2.02.03	
16	4	2002	19		140.000,00				32020303	3.2.02.03	
					100.000,00				32020306	3.2.02.03	
					200.000,00				2311101	3.2.02.03	
22	5	2002	23								

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Tabella C

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento	riferimento				
giorno	mese	anno		numero	2006	2007	2008	
							capitolo	upb
			art.1, comma 7 - Promozione dei prodotti agroalimentari calabresi	500.000,00			22040816	2.2.04.08
			art.6, comma 1 - Fornitura di lavoro temporaneo	10.000.000,00			12040113	1.2.04.01
12	8	2002	Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali (art.4)	70.000,00			14010103	1.4.01.01
14	10	2002	Norme per la salvaguardia della coltura e della qualità della produzione del bergamotto	500.000,00			22040306	2.2.04.03
13	11	2002	Iniziative regionali per la rappresentanza e la tutela dei ciechi calabresi	220.000,00			62010705	6.2.01.07
22	11	2002	Disposizioni per la variazione al bilancio annuale 2002					
			art.4, comma 1 - Laboratorio regionale presso Unical	45.000,00			22020105	2.2.02.01
26	2	2003	Disciplina dell'attività di accoglienza ricettiva a conduzione familiare (Bed & Breakfast)	850.000,00			22010310	2.2.01.03
14	3	2003	Contributi ai comuni costieri per la realizzazione di strutture mobili o fisse sulle spiagge	85.000,00			22010308	2.2.01.03
26	6	2003	Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2003					
			art.7, comma 7 - Servizio fitosanitario portuale di Gioia Tauro e Corigliano	180.000,00			22040827	2.2.04.08
			art.7, comma 20 - Attività Consorzio Studi Universitari di Crotona	90.000,00			42020310	4.2.02.03
			art.9 - Superamento barriere architettoniche negli edifici privati	85.000,00			32020406	3.2.02.04
			art.13 - Gestione dei compiti residui della Riforma Fondiaria	2.500.000,00			22040307	2.2.04.03
			art. 14 bis - Tutela del diritto dei consumatori	40.000,00			72020101	7.2.02.01
14	7	2003	Norme in materia di aree protette	27.000,00			32010136	3.2.01.01
23	7	2003	Disposizioni per la bonifica e la tutela del territorio rurale. Ordinamento dei Consorzi di Bonifica					
			Attuazione dei nuovi compiti	250.000,00			22040908	2.2.04.09
			Artt. 10 e 26 - Interventi urgenti e contributi	2.100.000,00			22040910	2.2.04.09
30	10	2003	Norme per la tutela e la valorizzazione della lingua e del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e storiche di Calabria	170.000,00			52010243	5.2.01.02
30	10	2003	Prestazioni assistenziali ed integrative a favore dei grandi invalidi di guerra, mutilati ed invalidi di guerra e mutilati ed invalidi per servizio	43.000,00			62010303	6.2.01.03
19	11	2003	Norme volte alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impegnati in lavori	4.250.000,00			43020213	4.3.02.02

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Legge Regionale				Oggetto del provvedimento	riferimento				
giorno	mese	anno	numero		2006	2007	2008	capitolo	upb
5	12	2003	23	socialmente utili e di pubblica utilità	19.000.000,00			4331103	6.2.01.02
				Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella regione Calabria <i>art.34 - Fondo regionale per le politiche sociali</i> <i>art.36 - Gruppi - appartamento</i>	4.500.000,00			62010203	6.2.01.02
5	12	2003	24	Istituzione della giornata regionale per la legalità	20.000,00			42020403	4.2.02.04
2	2	2004	1	Politiche regionali per la famiglia	430.000,00			62010511	6.2.01.05
9	2	2004	3	Norme per la programmazione e lo sviluppo regionale dell'attività teatrale	1.200.000,00			52010244	5.2.01.02
11	8	2004	18	Collegato alla manovra di assestamento di bilancio per l'anno 2004 <i>art.3, comma 1 - Numero verde antiusura</i> <i>art.4, comma 6 - L.a.l.e.o Comune S.Severina</i>	158.091,36			12040212	1.2.04.02
					43.000,00			52010246	5.2.01.02
13	10	2004	23	Norme per la salvaguardia del centro in Calabria e per l'istituzione del Consorzio	40.000,00			22040310	2.2.04.03
12	11	2004	28	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	85.000,00			62010111	6.2.01.01
12	11	2004	29	Istituzione della settimana regionale della sana e corretta alimentazione	80.000,00			22040124	2.2.04.01
29	12	2004	33	Norme in favore dei calabresi nel mondo e sul coordinamento delle relazioni esterne <i>art.5 - Avvio attività produttive e per la casa</i>	340.000,00			62010606	6.2.01.06
					550.000,00			62010607	6.2.01.06
2	3	2005	8	Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2005 <i>art.1, commi 4 e 5 - Ex Fondo sollievo</i> <i>art.2, comma 3 - Soppressione consorzi bonifica montana</i> <i>art.2, commi 7 e 8 - Cabina di Regia di Agenda 21 locale</i> <i>art.3 - Reddito sociale di cittadinanza</i>	18.000.000,00			32040511	3.2.04.05
					80.000,00			2231102	2.2.04.09
					45.000,00			32010140	3.2.01.01
					2.700.000,00			62010514	6.2.01.05
17	8	2005	13	Collegato alla manovra di assestamento di bilancio per l'anno 2005 <i>art.2, comma 5 - Enti Fiera della Calabria</i> <i>art.4, comma 4 - Servizi speciali vettori trasporto pubblico locale</i> <i>art.6, comma 1 - Servizio segnalazione emergenza ambientale</i> <i>art.6, comma 6 - Risanamento ambientale Comune di Vibo</i> <i>art.6, comma 7 - Ecomostri</i>	400.000,00			22030205	2.2.03.02
					45.000,00			23010233	2.3.01.02
					90.000,00			32010141	3.2.01.01
					180.000,00			32030135	3.2.03.01
					180.000,00			32010142	3.2.01.01

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Legge Regionale			Tabella C					
giorno	mese	anno	numero	Oggetto del provvedimento			riferimento	
				2006	2007	2008	capitolo	upb
				120.000,00			11010210	1.1.01.02
				200.000,00			22020108	2.2.02.01
				Totale in euro				
				332.951.091,36				

EMENDAMENTO INTERAMENTE SOSTITUTIVO ALLA PROPOSTA DI LEGGE N. 43/8^

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2006 E PLURIENNALE
2006/2008 DELLA REGIONE CALABRIA (LEGGE FINANZIARIA)

RELAZIONE

1. PREMESSA

Le decisioni assunte dal Governo nazionale in materia di finanza regionale, già previste nella Finanziaria 2005 e confermate o rafforzate dalla Finanziaria per l'anno 2006, non possono che condizionare in maniera estremamente negativa le attività di programmazione finanziaria delle Regioni. Queste ultime si trovano, infatti, sempre più in difficoltà sia per effetto del taglio dei trasferimenti, sia per una serie di misure di contenimento della spesa che vanno da quelle previste dal Patto di Stabilità a tutta una serie di disposizioni che tendono a trasferire in periferia i problemi di bilancio che attanagliano il Governo nazionale medesimo.

Si ha a che fare, cioè, con un quadro normativo e finanziario che condiziona le politiche di bilancio della Regione, in quanto caratterizzato da notevoli elementi di criticità, fra i quali vanno ricordati:

- un federalismo fiscale che stenta a partire;
- il conseguente blocco dei flussi di trasferimento delle risorse disponibili dallo Stato alle Regioni;
- una spesa sanitaria fortemente condizionata dalla sottostima statale del fabbisogno finanziario ed, anzi, aggravata dalla mancata copertura degli oneri del contratto dei lavoratori del comparto (vedi articolo 9 del Dispositivo di legge n 203/1995);
- le nuove norme sul Patto di stabilità che sono insostenibili per Regioni, Province e Comuni in quanto peggiorative rispetto alle precedenti dal momento che non considerano deducibili ai fini del Patto le spese di investimento sostenute per il cofinanziamento dei Programmi comunitari;
- le nuove norme sull'indebitamento introdotte dalla legge 311/2004, che limitano ancora di più la capacità di finanziamento degli investimenti regionali.

1.1 L'attuazione del federalismo fiscale

Nonostante alcuni passi in avanti, soprattutto sul piano normativo, il **sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario** continua ad essere condizionato da forti incertezze sulla funzionalità dei meccanismi di finanziamento e sui tempi di trasformazione in entrate proprie dei trasferimenti ancora previsti nel bilancio dello Stato.

Il dibattito è ancora fortemente incentrato sul modello di federalismo da adottare in quanto, con la riforma del titolo V della Costituzione, si è reso necessario un riesame dell'intero impianto normativo, soprattutto per quello che riguarda il ruolo e le finalità della perequazione e la scelta delle fonti di entrata delle realtà territoriali su cui costruire il nuovo sistema di finanziamento

Come già specificato nelle relazioni relative agli anni precedenti, il D.Lgs. 56/2000 ha rappresentato il primo importante passo verso l'attuazione di una forma compiuta di federalismo fiscale. A seguito delle modifiche apportate all'articolo 119 della Costituzione, la legge finanziaria per il 2003 ha previsto l'istituzione di un'Alta Commissione di studio con il compito di definire i nuovi principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Allo stesso tempo, per evitare ogni forma di sperequazione fra i territori in assenza di principi condivisi, la stessa norma ha previsto l'inefficacia dei provvedimenti recanti aumenti delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive, adottati successivamente al 30 settembre 2002. La sospensione degli aumenti delle addizionali regionali IRPEF e delle maggiorazioni dell'aliquota IRAP è stata confermata dalla legge finanziaria 2005 fino al 2007. Tuttavia, il comma 173 della legge n.311/2004 prevede, in via straordinaria, che le Regioni possano deliberare aumenti al fine di ripianare i disavanzi del settore sanitario. Al di là di questa possibilità, l'inibizione della facoltà di manovra sulle aliquote assegnate alle Regioni incide negativamente sui gettiti di propria competenza e sulla capacità di finanziamento autonomo, producendo anche una diminuzione della responsabilità delle amministrazioni pubbliche sul versante della spesa. In questa situazione, le autonomie non

possono né aumentare il gettito né utilizzare la leva fiscale per ridistribuire il carico tributario secondo le esigenze di particolari settori d'intervento.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in occasione della seduta di Reggio Calabria del luglio 2005, ha ribadito l'esigenza di dare attuazione, già a partire dall'anno 2006, all'articolo 119 della Costituzione ex Titolo V, in modo da consentire la completa copertura finanziaria delle funzioni attribuite dallo Stato alle Regioni.

Il meccanismo di finanziamento previsto dal decreto legislativo 56/2000 ha finora rappresentato il punto di riferimento per la definizione del quadro finanziario regionale. Il 2002 è stato il primo anno di attuazione del passaggio al federalismo fiscale approvato con lo stesso decreto legislativo che per quell'anno prevedeva che una prima riduzione della spesa storica nella misura del 5% ed una ripartizione delle stesse secondo il nuovo meccanismo perequativo. Un passaggio importante su cui si misurava la possibilità di governare questo delicato percorso verso il nuovo sistema di finanziamento. Ma com'è noto, il percorso di attuazione ha trovato molti ostacoli. Il Governo, senza intesa con le Regioni, ha autonomamente adottato il DPCM per l'anno 2002 il 14 maggio 2004, provvedimento poi pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 agosto 2004.

Il provvedimento è stato oggetto di impugnazione dinanzi al TAR e alla Corte Costituzionale da parte di tre regioni Calabria, Puglia e Campania che lo hanno ritenuto, tra l'altro, lesivo dell'articolo 7 dello stesso decreto 56 che prevede che le risorse devono in ogni caso garantire l'integrale finanziamento del Fabbisogno Sanitario regionale determinato dalla Delibera CIPE ed in contrasto con il sistema di perequazione solidale previsto dal novellato articolo 119 della Costituzione.

Nel marzo del 2004 è stato presentato uno schema di decreto, trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per il conseguimento dell'intesa, di applicazione del decreto legislativo 56 al 2003.

Secondo tale schema - come previsto per il secondo anno di applicazione del federalismo fiscale - il 10% dell'IIVA, in sostituzione dei trasferimenti aboliti, viene ripartita secondo il nuovo sistema, mentre il restante 90% è ancora distribuito secondo la spesa storica.

Gli effetti redistributivi che ne sono conseguiti erano di un certo rilievo e comportavano una perdita secca per tutte le Regioni di quote consistenti di “trasferimenti” e, in particolare, per la Calabria una perdita di un importo di circa 200 Milioni di Euro in quattro anni (19 per il 2002 , 40 per il 2003,62 per il 2004, 80 per il 2005), livello che non consente neanche la copertura del FSR determinato dalla Delibera Cipe.

Allo stato attuale siamo in una situazione di totale stallo: gli effetti del decreto legislativo sono stati congelati fino al 30/04/2005 termine poi prorogato, con la legge di conversione del c.d. decreto legge sulla competitività, al 30/09/2005. Poiché il blocco del 56 comporta grossi problemi sulle dinamiche dei flussi di trasferimento delle risorse dallo Stato alle Regioni ed, in particolar modo, di quelle relative al finanziamento della sanità le cui erogazioni scontano ritardi ormai diventati non più sostenibili per le Regioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome si è riunita, nello scorso luglio, in seduta straordinaria a Santa Trada per trovare una soluzione. In quella sede è stata ribadita l'esigenza di dare attuazione, già a partire dall'anno 2006, all'articolo 119 della Costituzione ex Titolo V, in modo da consentire la completa copertura finanziaria delle nuove funzioni attribuite. Inoltre, le Regioni si sono accordate su un più graduale passaggio al nuovo meccanismo perequativo, attraverso un percorso di aggiustamento lento, ma continuo, di riduzione del peso della spesa storica, secondo la misura dell'1,5% annuo a partire dal 2003, per consentire una ripartizione delle risorse coerente con le esigenze di finanziamento del fabbisogno sanitario regionale che eviti gravi e strutturali squilibri finanziari insostenibili per i bilanci regionali.

1.2 La situazione finanziaria del Sistema sanitario della Regione Calabria

L'obbligo di riportare in equilibrio le gestioni finanziarie nell'ipotesi di travalimenti rispetto al livello di fabbisogno sanitario determinato - pena la perdita della maggiorazione di finanziamento - ha generato una maggiore attenzione da parte della Regione relativamente al contenimento della spesa

sanitaria; è altrettanto vero, però, che il meccanismo di finanziamento del SSR, unito al divieto costituzionale per le Regioni di contrarre mutui per dare copertura alla quote di disavanzo "post 2000" rimaste a loro carico, ha creato una situazione di liquidità deficitaria che rischia di compromettere in maniera grave l'equilibrio finanziario della Regione, già abbastanza precario.

L'Accordo dell'8 Agosto del 2001 ha cercato di risolvere il problema del "sottofinanziamento" in sanità, all'origine di larga parte dei recenti deficit annuali, incrementando il finanziamento per l'anno 2001 di circa 71.000 Meuro (138.000 miliardi) e fissando il finanziamento per gli anni 2002-2004 al 5,88% del PIL e con obiettivo del 6% in un arco ragionevole di tempo. Tali previsioni si sono dimostrate sin da subito insufficienti in quanto la spesa sanitaria cresce ad un ritmo molto più veloce tant'è che, anche negli altri Paesi europei, si attesta ormai ad un livello non inferiore al 7% del PIL.

In base a tali previsioni alla Regione Calabria sono state destinate per l'anno 2001 ulteriori risorse pari a circa 127 Meuro e, conseguentemente, il fabbisogno 2002 è stato determinato in 2.327 Meuro, quello 2003 in 2.453 Meuro, quello 2004 in 2511 Meuro e quello 2005 in 2.683 Meuro. Sul versante delle erogazioni per cassa, l'Accordo ha previsto, altresì, che esse sarebbero state pari al Fabbisogno 2001 ante Accordo (2.076 Meuro) aumentate sulla base delle previsioni della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (3,45%, 3,5%, 2,9% rispettivamente per il 2002, 2003 e 2004) mentre la quota eccedente l'importo così determinato, sarebbe stata erogata solo previo superamento della verifica del Tavolo di monitoraggio, appositamente istituito con il compito di verificare il rispetto di alcuni obblighi e parametri puntualmente stabiliti nella legge 405/2001, che ha recepito i contenuti dell'Accordo.

A tale riguardo, va chiarito che la Regione, sfruttando la deroga concessa dalla citata legge n. 405/2001 ha coperto il disavanzo 2000 stipulando due mutui per un importo totale di Euro 258 Meuro, di cui 155 Meuro con decorrenza 1° gennaio 2003 e 103 Meuro con decorrenza 1° gennaio 2004. Il primo di questi mutui ha avuto effetti diretti sul bilancio 2003 sul quale la rata, capitale+interessi, ha inciso in misura pari a Euro 16,94 Meuro. E' evidente come tale scelta sia stata molto penalizzante per la finanza regionale

in quanto ha ristretto ulteriormente la capacità di indebitamento, che è risultata ulteriormente ridotta nel 2004 per effetto della decorrenza posticipata del secondo mutuo di 103 Meuro che grava sul bilancio per ulteriori 11,25 Meuro circa. Se è vero infatti che tali mutui sono stati contratti in deroga alle limitazioni previste dalle norme vigenti (tetto massimo del 25% e natura della spesa finanziabile) è anche vero che, in linea generale, tali limitazioni rappresentano l'argine a difesa di squilibri rinvenienti dall'irrigidimento dei bilanci per effetto degli oneri per il servizio del debito. Il superamento dell'indicato vincolo, al di là delle particolari norme in deroga, rappresenterebbe un segnale di allarme preoccupante soprattutto in questa fase in cui le entrate tributarie libere della Regione stentano ad aumentare.

Sulla base di tali considerazioni la situazione finanziaria del Sistema sanitario è la seguente:

- relativamente all'anno 2001 la Regione Calabria non ha superato la verifica del Tavolo di Monitoraggio in quanto le ipotesi di copertura del disavanzo non sono risultate congrue e, pertanto, allo stato attuale, nessuna somma spetterebbe a titolo di integrazione. Tali somme dovrebbero però trovare, parziale o totale copertura, con i fondi previsti dalla Finanziaria 2005 che stanziava 2 Meuro per la copertura dei disavanzi pregressi;
- per l'anno 2002, invece, il Tavolo tecnico di monitoraggio si è chiuso positivamente per la Regione che ha avuto accesso al finanziamento integrativo;
- anche la verifica per il 2003 ha avuto esito positivo, ma le risorse sono ancora bloccate per le ulteriori complicazioni legate alle vicende irrisolte relative al federalismo fiscale. Secondo un'interpretazione non condivisibile del Ministero dell'Economia, le Regioni per le quali si evidenzia un segno negativo rispetto alla spesa storica nella ripartizione delle risorse previste dal 56, dovrebbero colmare tale differenza con risorse proprie. Ciò comporterebbe per la Calabria un ulteriore "danno" di 40 Meuro, che non troverebbe giustificazione né sul piano strettamente ragionieristico né sul piano normativo;

- per l'anno 2004 , il tavolo di Monitoraggio non si è ancora concluso anche se è possibile ipotizzare, con ragionevole certezza, che anche per quest'anno la Calabria dovrebbe avere accesso al finanziamento integrativo.

Si ricorda, inoltre, che alla copertura dei disavanzi del sistema sanitario sono vincolate le maggiori entrate tributarie derivanti dall'aumento, previsto dalla L.R. 31/2002, dell'Addizionale regionale Irpef, circa 48 Meuro. Peraltro, anche tali risorse, non sono state mai erogate dallo Stato ed anzi una parte cospicua di esse sono state anticipate con fondi regionali per far fronte a situazioni particolari di deficit di cassa delle ASL.

A tale proposito, è da sottolineare come sia ancora da definire la copertura finanziaria totale dei disavanzi di gestione degli anni 2001 e 2002 che ammontano rispettivamente a 175 e 101 Meuro, a fronte di entrate certe disponibili annue pari a 58 Meuro annui derivanti dalla manovra fiscale, oltre ai risparmi derivanti dalle stringenti disposizioni adottate che dovrebbero essere ormai quantificabili con esattezza o, almeno, con buona approssimazione.

Dalla lettura dei dati sopra illustrati, è facilmente intuibile come al sistema sanitario regionale siano venute a mancare nel corso degli ultimi anni somme consistenti che, se si tiene conto anche dei disavanzi non coperti, ammontano a circa 1.200,00 Meuro. Tale deficit finanziario ha generato notevoli tensioni sul fronte della liquidità del sistema e, a causa dei conseguenti ed inevitabili ritardi nei pagamenti dei fornitori, elevati oneri aggiuntivi per interessi (che sarebbe interessante quantificare anche ai fini di un eventuale richiesta al Governo da parte delle Regioni di farsi carico, anche parzialmente di tale maggiore costo): si evidenzia che, sulla base delle disposizioni del Dlgs 231/2002, gli interessi vengono applicati in misura pari al 9,5-10% (7%+tasso europeo in ragione d'anno per ritardi a 30 gg. dalla scadenza, salvo diversi accordi).

La situazione sopra illustrata è sicuramente destinata a deteriorarsi nel corso del 2006 per una serie di fattori che incidono in maniera negativa sulle finanze del sistema sanitario, fra le quali vanno evidenziate:

- la diminuzione del Fabbisogno sanitario 2006 previsto dalla Finanziaria rispetto alle disposizioni della legge n. 311/2004, che aveva stabilito un incremento del 2% rispetto alla quota 2005;
- la dinamica delle retribuzioni del settore collegata ai rinnovi contrattuali del personale non dirigente e del personale dirigente, stimati in oltre 200 milioni di euro di arretrati e di 40 a regime. Peraltro, l'obbligo di accantonare tali somme nei bilanci regionali previsto dalla Finanziaria 2006, oltre ad rendere ancor più grave la situazione apre molti dubbi in ordine alla volontà da parte del Governo di garantire la copertura dei suddetti oneri in tempi brevi;
- il progressivo deterioramento del saldo di mobilità del sistema, che dal 2002 al 2005 ha comportato una perdita finanziaria complessiva di oltre 762 milioni di euro (-190 nel 2004 e -192 nel 2005);

Per il 2005, a conferma del rilievo strutturale dello squilibrio sanitario, le stime del quadro tendenziale evidenziano un disavanzo economico atteso di circa 30 milioni di euro a cui farebbe da contraltare un fabbisogno finanziario sicuramente più alto.

Ulteriore fonte di particolare preoccupazione è destinata a diventare la gestione della liquidità regionale in conseguenza dei pesanti disavanzi economici e dei fabbisogni originati dalle aziende sanitarie.

Sino ad oggi la prassi di mantenere al di fuori del perimetro contabile Regione i saldi delle aziende sanitarie ha reso impermeabile la gestione della liquidità regionale ai risultati economici aziendali, facendo in modo che il maggior fabbisogno finanziario venisse a tradursi in incremento del debito commerciale verso i fornitori del sistema ed in un progressivo allungamento dei tempi medi di pagamento.

La crescita esponenziale attesa del fabbisogno, conseguente ai disavanzi economici cumulati e le ingenti risorse che devono pervenire dallo Stato lasciano presagire la necessità di abbandono di tale impostazione contabile con

necessità di predisporre interventi di alleggerimento a carico della liquidità del bilancio regionale.

Infatti, tra le mancate erogazioni di cassa da parte dello Stato a saldo del finanziamento 2003 e i saldi negativi economici del 2004 e 2005, il fabbisogno finanziario non coperto del sistema sanitario alla fine del 2005 è destinato a raggiungere i 1.200 milioni di euro gravando interamente sulle dimensioni del debito commerciale delle aziende sanitarie.

E' presumibile, quindi, che a partire dalla prima metà del 2006 i vincoli finanziari delle aziende conseguenti allo squilibrio economico tendano a ripercuotersi in maniera pesante sui tempi di pagamento dei fornitori con ritorni negativi nel medio periodo sui costi unitari di acquisto e con l'accentuarsi delle pressioni delle associazioni rappresentative delle diverse categorie nei confronti della Regione.

In tale scenario, eventuali misure rivolte all'aumento dei flussi monetari in favore delle Aziende potrebbero determinare, come si è già avuto modo di rilevare in circostanze simili in altre realtà regionali, tensioni sulle giacenze del bilancio regionale con il prevedibile ricorso a strumenti di anticipazione di tesoreria o di reperimento di liquidità mediante operazioni finanziarie con intermediari bancari.

Al fine di trovare delle soluzioni tampone ai problemi sopra esposti, sono state avviate operazioni di transazione con alcune categorie di fornitori e sono allo studio operazioni finanziarie per generare liquidità ed evitare interruzioni dei servizi da parte degli operatori e dei fornitori.

Il quadro sopra delineato potrebbe essere ancor più aggravato qualora i bilanci delle ASL evidenziassero squilibri o partite debitorie diverse da quelle dichiarate. Entro il 2005 si dovrebbero conoscere i risultati dell'indagine conoscitiva avviata per accertare l'esatto l'ammontare dell'indebitamento delle ASL nei confronti dei fornitori del Servizio sanitario regionale al fine di individuare le possibili forme di copertura finanziaria dei disavanzi di gestione degli anni 2001 e 2002, nonché le possibili soluzioni finalizzate alla copertura

di eventuali squilibri di cassa che si potrebbero verificare nel 2004 al fine di non incrementare ulteriormente gli oneri sul debito.

Quale ulteriore aggravante rispetto al quadro sopra delineato, va considerato lo squilibrio territoriale che grava pesantemente sul sistema socio-sanitario: la **mobilità sanitaria** rappresenta infatti un elemento significativo nella determinazione dei disavanzi sanitari delle regioni. E, relativamente a tale dato, la Calabria purtroppo presenta la situazione sicuramente più onerosa dal punto di vista dei conti, evidenziando un saldo negativo pari a circa 200 Meuro annui.

Infine, occorre evidenziare il problema legato alla **spesa farmaceutica**, che ha rappresentato sempre uno dei punti più critici della spesa sanitaria regionale. Il volume del 2004 si è attestato intorno ai 450 Milioni di euro, in misura di gran lunga superiore al livello del 13% del Fabbisogno regionale totale fissato con l'Accordo dell'8 Agosto del 2001 (con una differenza di oltre 100 milioni).

Il limite del 13% introdotto nel 2002 quale onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica convenzionata, viene confermato anche per il 2005 ed applicato sia a livello nazionale, sia a livello regionale. Al fine di assicurare il rispetto di tale disposizione, le Regioni devono adottare, sentite anche le associazioni di categoria interessate, i provvedimenti necessari. Ciò nonostante, considerando l'esigenza di monitorare anche i dati relativi alla spesa farmaceutica extra-ospedaliera, con il D.L. n. 269 del 30 settembre 2003, fermo restando il tetto del 13%, è stato previsto che l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica complessiva, compresa quella relativa al trattamento dei pazienti in regime di ricovero ospedaliero, sia pari al 16% della spesa sanitaria complessiva. Il decreto in oggetto ha inoltre stabilito che, in caso di superamento del tetto di spesa, sia possibile intervenire, oltre che attraverso misure correttive sul prontuario, tramite la possibilità di ridefinire, anche in modo temporaneo, nella misura del 60% dello scostamento, la quota di spettanza al produttore sul prezzo dei medicinali. La quota dovuta al farmacista per i prodotti rimborsati dal SSN è calcolata includendo la quota spettante al produttore che verrà poi riversata ad opera del farmacista al SSN

quale maggiorazione dello sconto. **Il residuo 40% dello sforamento resta a carico delle regioni** e potrà essere ripianato adottando idonee misure di contenimento (D.L. 347/2001). Per il solo anno 2004, l'obbligo del ripiano s'intenderà adempiuto anche qualora la Regione non vi abbia provveduto, purché l'equilibrio complessivo del relativo Sistema Sanitario Regionale venga rispettato. A partire dal 2005, le Regioni che non saranno in grado di contenere la spesa farmaceutica entro il tetto previsto dovranno adottare, nell'esercizio successivo, misure di contenimento pari al 50% del proprio sfondamento.

Con la legge regionale n. 13/2005 è stata approvata l'abolizione del ticket con decorrenza 1 settembre ed inoltre è stata abolita la mono-prescrizione sulle ricette. Se da un lato il provvedimento deve essere considerato quasi necessario in un territorio che sconta grossi problemi economici, non deve essere sottovalutato l'effetto che tale manovra può avere sull'andamento della spesa farmaceutica. Nel mese di settembre 2005 la spesa farmaceutica ha registrato un incremento del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; se tale andamento da un lato era sicuramente preventivato e da imputare principalmente all'abolizione della monoprescrizione, dall'altro denota una scarsa attenzione da parte di tutti al contenimento della spesa. Perché questo provvedimento possa essere mantenuto a regime occorre che tutti gli attori diano il massimo contributo: lo sforzo della Regione nell'adozione delle necessarie misure di contenimento può risultare inutile se non è accompagnato da un significativo cambiamento di abitudini da parte di tutti (medici, presidi e cittadini) che porti ad un utilizzo più consapevole dei farmaci.

1.3 Il Patto di Stabilità Interno

La Finanziaria 2005, proponendosi principalmente di correggere il tendenziale di spesa della Pubblica Amministrazione, ha imposto vincoli stringenti alle Regioni che hanno pesanti conseguenze nell'esercizio delle funzioni loro assegnate dalla Costituzione.

Le disposizioni sul Patto di Stabilità Interno risultano profondamente modificate rispetto alle regole precedentemente vigenti: si è passati, infatti, da una crescita programmata del saldo finanziario ad un'evoluzione controllata della spesa, nonché all'inclusione nel vincolo anche della spesa in conto capitale.

L'applicazione di tale regola generale a livello dei singoli comparti (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni e Comunità isolate) determina l'obiettivo programmatico per l'anno 2005 in termini di contabilità nazionale. In particolare, il limite massimo della spesa per il 2005 viene stabilito in misura non superiore all'ammontare di spesa per il 2003 incrementato del 4,8% ottenendo così un criterio quantitativamente analogo alla crescita del 2% sulla spesa presunta 2004. Per gli anni 2006 e 2007 si applica la percentuale d'incremento del 2% rispetto all'ammontare complessivo di spesa dell'anno precedente. Al fine della determinazione di tale limite vengono escluse, oltre alle spese che già in passato non erano soggette alle regole del Patto (spesa sanitaria, spesa per il personale, spesa per l'acquisizione di attività finanziarie e spesa per trasferimenti a soggetti facenti parte della Pubblica Amministrazione), le risorse destinate ai minori soggetti a provvedimenti giudiziari e alla gestione delle calamità naturali, nonché le spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione Europea. La legge n. 88 del 31 maggio 2005 ha integrato le disposizioni previste dalla finanziaria escludendo dal Patto nuove categorie di spesa, in particolare le spese sostenute dagli enti locali in virtù di delega o trasferimento di funzioni da parte delle regioni a decorrere dal 1° gennaio 2004, nei limiti dei trasferimenti attribuiti da queste ultime. Tale ulteriore modifica comporta per le Regioni a statuto ordinario la necessità di definire il proprio obiettivo programmatico per il 2005 sulla base dei risultati dell'esercizio 2003 con l'incremento previsto del 4,8%, al netto dei trasferimenti attribuiti agli enti locali.

Tali disposizioni del Patto di stabilità interno dovrebbero garantire un minore indebitamento dello Stato per gli anni 2005, 2006 e 2007 rispettivamente pari a 1.011, 2.195 e 3.061 milioni di euro, ma rischiano tuttavia di creare effetti recessivi per la contrazione delle spese d'investimento a seguito dell'inserimento di tale tipologia di spesa nella determinazione dell'ammontare

massimo di incremento, già limitate dalla norma della precedente finanziaria in materia di indebitamento (Legge 24 dicembre 2003, n. 350 commi da 16 a 21 dell'articolo 3) e dall'inclusione dei trasferimenti statali e comunitari che avendo un andamento molto variabile negli anni rendono difficile il rispetto dei nuovi vincoli e limiti così stabiliti.

Il ddl-Finanziaria 2006 conferma, e addirittura inasprisce, le disposizioni relative al coinvolgimento delle Regioni nel perseguimento degli obiettivi comunitari e di finanza pubblica con l'introduzione di un vincolo gestionale, per il triennio 2006-2008, che direttamente agisce sul versante della spesa corrente regionale, alla cui evoluzione è fissato per il 2006 il tetto del 2004 diminuito del 3,8 e per gli anni 2007 e 2008 non può essere superiore rispetto all'anno precedente rispettivamente dello 0,4% e del 2,5%.

Relativamente alle spese in conto capitale il ddl Finanziaria 2006 prevede che le stesse possono aumentare in misura superiore al 6,9% rispetto all'anno 2004 e, negli anni 2007 e 2008, in misura non superiore al 4% rispetto all'anno precedente.

La novità di assoluto rilievo è rappresentata dalla impossibilità di sottrarre dal totale delle spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione Europea.

Tali regole comporta l'impossibilità di sfruttare a pieno i margini positivi assicurati da eventuali miglioramenti nell'andamento delle entrate proprie e obbliga la Regione ad intervenire esclusivamente sul versante della spesa, riducendola ove possibile per non incorrere nelle sanzioni che il mancato rispetto dei vincoli comporterebbe. E' evidente come il Patto di Stabilità incida direttamente sull'autonomia di spesa della Regione per effetto di un vincolo imposto dal livello centrale, malgrado il quadro ordinamentale evolva nel senso di una più accentuata garanzia di autonomia regionale, del resto costituzionalmente codificata con la recente riforma al Titolo V° della Costituzione. Ma d'altronde è opportuno che, prendendo spunto da tale vincolo, la Regione si assuma le necessarie responsabilità in ordine al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

La situazione del 2006 desta notevoli preoccupazioni sulla base dei dati dei primi due trimestri che si auspica possano modificarsi nel terzo e quarto trimestre per riuscire a rispettare i noti vincoli. Ciò nonostante, nel corso del 2006, le già limitate possibilità di manovra possono essere incrementate solo ed esclusivamente attraverso economie e riduzioni negli stanziamenti rispetto a quelli previsti nel 2005. E' opportuno, pertanto, che tutti i dipartimenti intervengano su due diversi fronti: da un lato, riducendo gli stanziamenti rispetto a quelli previsti per il 2005 e abbandonando la logica di tipo incrementale nella costruzione del bilancio e dall'altro attivandosi nell'attività di accertamento o riaccertamento dei residui passivi anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della L. 4 febbraio 2002, n. 8.

2. LA PROPOSTA DI BILANCIO PER L'ANNO 2006

2.1 La manovra finanziaria contenuta nell'emendamento della Giunta

Rispetto al bilancio a legislazione vigente presentato ad ottobre sono state effettuate le seguenti operazioni:

- a) sono stati definiti in via presuntiva i residui attivi, i residui passivi, i residui di stanziamento (fondi vincolati non impegnati nel corso del 2005 e riprodotti sulla competenza 2006), l'avanzo di amministrazione presunto e l'avanzo di cassa presunto.
- b) Sono stati eliminati residui attivi ritenuti inesigibili per oltre 127 milioni di euro (compresi i 26 milioni di euro quale rinuncia del credito vantato nei confronti dell'Afor per le mensilità di novembre, dicembre e tredicesima);
- c) Sono stati eliminati residui passivi e di stanziamento per circa 145 milioni di euro, al fine di salvaguardare l'equilibrio di bilancio;
- d) Sono stati operati, sempre allo stesso fine, ulteriori tagli alle leggi regionali per circa 6,5 milioni di euro, trasferiti sulla legge relativa al

finanziamento del trasporto pubblico locale, per riportare lo stanziamento, che era stato ridotto del 10%, al livello del 2005.

Con tale manovra, che per quanto riguarda i residui si basa comunque su **dati presunti** (bilancio gestito fino al 30 novembre), si sono raggiunti i seguenti risultati:

- Si è recuperata la somma di **55 milioni** di euro che era stata utilizzata nella manovra di assestamento di agosto 2005 definanziando i residui perenti;
- Si è coperto il disavanzo di **72 milioni** di euro esposto con il bilancio a legislazione vigente presentato ad ottobre;
- È stata assorbita la ripercussione negativa sul bilancio 2006 di **26 milioni** di euro relativa alla rinuncia del credito nei confronti dell'AFOR che ha consentito a quest'ultima di pagare le mensilità arretrate 2005 agli OIF;
- Si è ottenuto un avanzo disponibile presunto (e quindi suscettibile di variazioni in positivo o in negativo dipendenti dalla gestione che si andrà a fare a dicembre) di **45 milioni di euro** circa con il quale sono state operate le **seguenti scelte di carattere ritenuto prioritario**:
 - La copertura finanziaria delle somme in parte anticipate dai Consorzi e dall'Afor per il pagamento degli OIF per un importo di **14 milioni di euro**
 - L'accantonamento di **8 milioni** di euro per l'incentivazione del personale che nel mese di giugno transiterà definitivamente alle Province ai sensi della legge n.34/2002;
 - L'accantonamento di ulteriori **3 milioni** di euro per eventuali esigenze legate al trasferimento di funzioni e compiti trasferiti alle Province ai sensi della legge n.34/2002, che non possono trovare copertura negli stanziamenti di bilancio;

- L'accantonamento di **7 milioni di euro** per il finanziamento a carico del bilancio regionale della quota premiale del Por 2000-2006 (ne servono 37 per ottenerne 124);
- L'istituzione del limite di impegno di **2,5 milioni di euro** per consentire un investimento di 26 milioni di euro circa finalizzato alla costruzione di un polo scolastico nella Locride;
- Un finanziamento di euro **2 milioni** per attivare iniziative antiusura e antiracket;
- **2,9 milioni** di euro quale somma da restituire allo Stato per la mancata realizzazione di una parte del Programma PIC-PMI;
- **2,4 milioni** di euro nel triennio 2006-2008 per la costituzione della Fondazione "Film Commission", di cui 1,2 milioni di euro nell'esercizio 2006;
- **2 milioni** di euro di disponibilità per eventuali manovre in commissione

2.2 Le Entrate

2.2.1 Aspetti generali

Il nuovo ruolo affidato alle Regioni per effetto del federalismo fiscale impone un atteggiamento più attivo rispetto alle politiche relative alle entrate regionali, tributarie e non.

E' evidente che le potenzialità delle entrate tributarie sono sensibilmente diverse fra regione e regione e dipendono soprattutto dalla differenze esistente fra i livelli economici regionali. Si consideri, peraltro, che l'autonomia finanziaria delle Regioni sul versante delle entrate è stata notevolmente limitata da una serie di provvedimenti normativi e di sentenze della Corte Costituzionale in campo tributario che hanno stabilito principi in netto contrasto con l'evoluzione in senso federale dello Stato e delle Amministrazioni locali.

Per questo motivo le operazioni che la Regione Calabria può mettere in atto sono principalmente relative all'incremento delle entrate mediante l'utilizzo degli asset finora non sfruttati.

Tale autonomia, peraltro, era già abbastanza limitata prima di tali interventi e riguardava principalmente tre tributi: l'Addizionale regionale Irpef, l'Imposta regionale sulle Attività produttive e la Tassa di circolazione.

Le sentenze della Corte Costituzionale - nn. 296 e 297 del dicembre 2003 hanno statuito che, per quanto riguarda l'IRAP e la Tassa di circolazione, non si tratta di tributi regionali ma di tributi statali il cui gettito è devoluto alle Regioni e, pertanto, le manovre di iniziativa regionale possono essere deliberate solo nei limiti previsti dalla normativa statale di riferimento.

Peraltro, le manovre sull'addizionale regionale sono state sospese da leggi statali fino al dicembre del 2004, in quanto solo con la Finanziaria 2005 è stato previsto che gli aumenti dell'addizionale possono essere deliberati solo per coprire eventuali disavanzi del Sistema Sanitario regionale.

Per il 2006, allo stato attuale, non sono previsti interventi sul versante delle **entrate tributarie**, anche perché il margine in aumento di manovra tributaria regionale si è esaurito con le disposizioni della Legge Regionale 30/2002 che ha previsto l'aumento dell'addizionale regionale nella misura dello 0,5% per la copertura dei disavanzi della Sanità relativi all'esercizio 2001 e della tassa automobilistica nella misura del 10%. Tali interventi, seppur necessari, hanno portato la fiscalità regionale ad un livello molto elevato anche rispetto al contesto economico regionale per cui eventuali interventi fiscali per l'anno 2006 sono ipotizzabili solo relativamente all'IRAP.

Tali interventi, peraltro, sono concepibili solo come supporto allo sviluppo attraverso la differenziazione delle aliquote fra le varie categorie di contribuenti e ad invarianza di gettito. Si ricorda, a tal fine, che le Regioni possono manovrare l'IRAP nella misura dell'1%, in aumento o in diminuzione.

Pertanto, lo sforzo dell'Amministrazione regionale sarà incentrato soprattutto verso una più efficace azione di controllo dell'evasione oltre che ad interventi mirati per l'allargamento della base imponibile. A tale riguardo, per esempio, relativamente alla tassa automobilistica, entro il 31 dicembre saranno

inviati gli avvisi di accertamento per gli anni 2000, 2001 e 2002 il cui ammontare è pari circa a 110 milioni di Euro. Infatti, per effetto dall'articolo 37 della legge n.269/2003 la prescrizione dell'annualità 2000 è stata prorogata al 31 dicembre 2005.

Le potenzialità delle entrate tributarie regionali sono decisamente più alte rispetto agli attuali livelli soprattutto per ciò che riguarda alcune tipologie di tributi propri (es. concessioni del demanio marittimo, tassa sulle concessioni regionali).

Non è più procrastinabile in tal senso l'avvio di un'azione mirata a valutare il potenziale di entrate tributarie, e quindi l'attuale gap di riscossione della Regione Calabria, per poi prevedere tutte gli interventi necessari per avviare le necessarie attività di accertamento e riscossione dei tributi. A tal fine, il nuovo organigramma della Giunta regionale ha concentrato in capo al Dipartimento Economia - Settore Tributi le competenze relative al complesso delle entrate regionali. In questo modo, la struttura potrà effettuare il necessario coordinamento delle attività dei Dipartimenti regionali interessati.

Una potenzialità mai sfruttata dalla regione è rappresentata dalla **valorizzazione del patrimonio immobiliare** di proprietà, attraverso l'attuazione di azioni volte alla riqualificazione, razionalizzazione e dismissione ma anche mediante forme di gestione più efficienti e più efficaci. Fino ad ora non si è ancora riusciti ad effettuare il censimento dei beni immobili regionali una parte dei quali sono pervenuti alla Regione anche per effetto delle leggi di trasferimento di funzioni e risorse succedutesi nel corso degli anni. Effettuato il censimento, si interverrà mediante dismissione degli *asset* non strategici, l'individuazione delle forme di gestione più conveniente del patrimonio immobiliare - che potrà anche prevedere la costituzione di un nuovo soggetto giuridico con specifici compiti, tra gli altri, di "facility management" - che dovrebbero consentire l'ottenimento di significative economie.

Allo stato non è possibile quantificare quanto si può recuperare in termini di entrate da tale attività, stante la grave mancanza di informazioni al riguardo che non consente alcuna previsione attendibile.

E' opportuno che tale azione venga estesa anche al patrimonio degli Enti strumentali e della Aziende Sanitarie Locali che possono recuperare importanti risorse per la riqualificazione della loro attività.

2.2.2. Il quadro complessivo delle risorse

La **tabella A** contiene il riepilogo delle entrate previste per il 2006 distinte per provenienza.

Come si può facilmente notare le **entrate complessive**, al netto delle partite di giro, ammontano a **7.601 milioni di euro**, in gran parte costituiti, oltre all'avanzo di amministrazione di 3.025 milioni di euro (40%), da fondi a destinazione vincolata inerenti

- la quota destinata al finanziamento del **servizio sanitario regionale**, pari a **2.686 milioni di euro** (35,3%);
- i contributi provenienti dallo Stato e dalla UE destinati all'attuazione del **POR Calabria** relativamente all'annualità 2006, pari a **456 milioni di euro** (6%), comprese le assegnazioni per i programmi Equal e Leader plus;
- ad ulteriori assegnazioni statali, pari a **697 milioni di euro** (9%), riguardanti principalmente, oltre al finanziamento di **160 milioni di euro** per i forestali, le quote relative alle funzioni trasferite in materia di trasporti (**107,7 milioni di euro**), le quote annuali relative alla programmazione negoziata e agli Accordi di programma quadro (**151,5 milioni di euro**), 264 milioni di euro quale saldo delle disponibilità di risorse depositate presso la CCDDPP per le funzioni trasferite in materia di edilizia sovvenzionata.

Quadro delle entrate previste nel bilancio di previsione 2006 raffrontate con quelle dei bilanci 2005 e 2004

Tabella A

DESCRIZIONE	2006	2005	2004	Differenza	
				ASSOLUTA (06-05)	%
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	3.025.359.781,05	2.982.695.296,99	2.976.594.378,42	42.664.484,06	1,43%
ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'	595.290.856,53	594.290.856,53	570.987.995,81	1.000.000,00	0,17%
- Imposta concessioni beni demanio	290.000,00	290.000,00	215.000,00	0,00	0,00%
- Tassa sulle concessioni regionali	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00%
- Tassa regionale di circolazione	122.000.000,00	121.000.000,00	114.500.000,00	1.000.000,00	0,83%
- Tassa regionale abilitazione esercizio venatorio	2.200.000,00	2.200.000,00	2.260.000,00	0,00	0,00%
- Addizionale regionale imposta consumo metano	8.000.000,00	8.000.000,00	6.000.000,00	0,00	0,00%
- Tributo speciale deposito discarica rifiuti	4.500.000,00	4.500.000,00	4.700.000,00	0,00	0,00%
- Tassa diritto studio universitario	0,00	0,00	1.320.000,00	0,00	0,00%
- Proventi da demanio idrico	1.611.345,53	1.611.345,53	1.611.345,53	0,00	0,00%
- IRAP - Quota libera	446.000.000,00	446.000.000,00	429.692.140,04	0,00	0,00%
- IRPEF - Quota libera	9.289.511,00	9.289.511,00	9.289.510,24	0,00	0,00%
ENTRATE TRIBUTARIE PER SANITA'	376.980.713,88	252.906.369,00	230.518.643,23	44.106.723,20	17,44%
- Quota addizionale IRPEF destinata al finanziamento del S.S.R.	157.442.868,88	77.475.248,00	77.475.248,80	-0,80	0,00%
- Quota dell'IRAP destinata al finanziamento del S.S.R.	173.056.724,00	128.950.000,00	104.840.750,52	44.106.724,00	34,20%
- Quota addizionale IRPEF destinata al ripiano dei disavanzi	46.481.121,00	46.481.121,00	48.202.643,91	0,00	0,00%
Entrate interamente destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale	2.352.506.750,17	2.304.864.733,00	2.271.157.488,79	47.642.017,17	2,07%
- Compartecipazione regionale all'IVA	873.328.616,36	873.328.616,36	873.328.616,36	0,00	0,00%
- Fondo perequativo di solidarietà interregionale	1.479.178.133,81	1.431.536.116,64	1.397.828.872,43	47.642.017,17	3,33%
Entrate per quote regionali di tributi statali	60.846.379,43	68.846.379,43	82.276.748,59	-8.000.000,00	-11,62%
- Quota accisa benzina (art. 3, commi 4 e 12, L. 549/95 e art. 17, comma 22, L. 449/97)	60.846.379,43	68.846.379,43	82.276.748,59	-8.000.000,00	-11,62%
Entrate extra-tributarie	3.211.800,00	8.354.800,00	75.617.800,00	-5.143.000,00	-61,56%
- Entrate extra-tributarie (vincolate)	0,00	0,00	63.858.000,00	0,00	0,00%
- Entrate extra-tributarie (libere)	3.211.800,00	8.354.800,00	11.759.800,00	-5.143.000,00	-61,56%
Altri trasferimenti vincolati	1.153.805.988,62	1.158.455.100,06	1.219.313.712,85	-4.648.111,44	-0,40%
- Quota del Por Calabria 2000-2006	456.246.000,00	437.796.000,00	433.299.000,00	18.450.000,00	4,21%
- Altre entrate da trasferimenti di parte corrente e in conto capitale dallo Stato, UE e altri soggetti	697.559.988,62	720.659.100,06	786.014.712,85	-23.099.111,44	-3,21%
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	33.386.424,72	50.185.565,24	147.932.275,38	-16.799.140,52	-33,47%
- Mutui sanità (rate ammortamento)	9.077.828,47	25.876.968,99	45.962.756,15	-16.799.140,52	-64,92%
- Mutui ccddpp calamità naturali (rate ammortam.)	24.308.596,25	24.308.596,25	24.308.596,25	0,00	0,00%
- Mutui vari	0,00	0,00	77.660.922,98	0,00	0,00%
Totale Entrate	7.601.388.694,40	7.167.692.731,25	7.343.880.399,84	433.695.963,15	6,05%

La Giunta ha inteso proporre con il bilancio 2006 a legislazione vigente l'impiego delle sole risorse che si ritengono attendibilmente acquisibili e certe, anche per evitare le difficoltà di cassa già registrate nel corso degli anni precedenti per i ritardati accreditamenti ed erogazioni da parte del governo centrale.

2.2.3 L'avanzo di amministrazione.

Una componente significativa dell'entrata di competenza 2006 è rappresentata dall'avanzo di amministrazione applicato al bilancio annuale a norma dell'art. 13, comma 2, della legge regionale di contabilità n.8/2002. Detto avanzo è la risultante della somma algebrica dei seguenti elementi, di segno diverso:

- la **cassa regionale** che presenta al 31.12.2005 un saldo presunto di euro **300.000.000,00**;

b. i **residui attivi** presunti ammontanti ad euro **5.125.449.295,01**;

c. i **residui passivi** presunti ammontanti ad euro **2.490.089.513,96**;

La somma algebrica degli elementi di cui alle precedenti lettere a), b) e c), è pari ad euro **3.025.359.781,05** che costituisce **l'avanzo di amministrazione** applicato al bilancio 2006 ed utilizzato secondo l'elenco di cui all'allegato n. 1, approvato con l'art.10 del disegno di legge di bilancio.

Come sopra esposto, tale avanzo è dato, sotto il profilo tecnico-contabile, dalla somma algebrica tra fondo cassa, residui attivi e residui passivi; la sua consistenza non deve però trarre in inganno in quanto detto risultato è lungi dal rappresentare un'effettiva eccedenza di somme disponibili per la Regione.

In particolare, l'avanzo presunto di amministrazione 2006 è costituito:

- per **2.600,15 milioni di euro**, e cioè per quasi l'**87%**, da economie presunte meramente contabili derivanti da spese non impegnate nel corso dell'esercizio 2005, ma finanziate con assegnazioni statali a destinazione vincolata, accertate o riscosse nel corso dell'esercizio o in esercizi precedenti (parte A dell'allegato 1). Tali spese vanno pertanto obbligatoriamente riscritte nel bilancio di competenza e finanziate con la quota suddetta di avanzo;
- per **308,2 milioni di euro**, corrispondenti al **9,1%**, da residui passivi perenti agli effetti amministrativi (parte B dell'allegato 1);
- per **117 milioni di euro**, corrispondenti al **3,9%** della quota libera per nuove destinazioni di spesa (parte C dell'allegato 1);

L'esposizione chiara di tali partite aiuta a comprendere meglio taluni fenomeni di carattere finanziario ma evidenzia anche alcune situazioni di vischiosità di cui occorre prendere atto per tentare di eliminare gradualmente le cause sostanziali di rallentamento della capacità di spesa della regione di cui i residui passivi e le spese di investimento non utilizzate e riscritte in bilancio costituiscono la mera espressione contabile. L'approfondimento di tali cause diventa fondamentale per rimuovere gli ostacoli che impediscono la crescita della regione in termini di sviluppo ed occupazione.

2.2.4. Il meccanismo di finanziamento della sanità.

In attesa delle determinazioni definitive che il Governo vorrà assumere sulla quantificazione del fabbisogno finanziario regionale per l'anno 2006, la previsione al momento è identica a quella assestata dell'anno 2005,

determinata in euro **2.686 milioni di euro**, allocati all'UPB di spesa 6.1.01.01. (capitolo 4211103 per euro 2.529 milioni di euro da cui vanno detratti gli 12 milioni per Arpacal). La quota complessiva di 2.674 milioni di euro non è comunque pienamente disponibile, in quanto una parte di essa, pari a 169,3 milioni di euro circa (vedi capitolo di nuova istituzione 61010163), potrà essere erogata solo se saranno rispettati – come specificato in precedenza – gli obblighi previsti dal patto di stabilità di cui all'Accordo dell'8 Agosto 2001.

Il finanziamento di tale fabbisogno, come previsto dal decreto legislativo n.56/2000 e successive modifiche ed integrazioni, avviene secondo i seguenti canali:

- **quota parte del gettito IRAP**, corrispondente a **173.056.724 euro** (UPB 1.1.04 dell'entrata - capitolo 1101111);
- **parte del gettito dell'addizionale IRPEF** stimato in **157.442.868,88 euro** e iscritto al capitolo 1101112 (UPB 1.1.05 dell'entrata);
- **fondo sanitario di parte corrente**, definito in **2.335.858.860 euro**, da coprire, nella logica del decreto legislativo n.56/2000, attraverso quota parte dei canali di finanziamento indicati alla tavola 1.3.

Tavola 1.1 – Finanziamento spesa sanitaria regionale di parte corrente

Valori in euro

Descrizione	Somma
Quota addizionale IRPEF (0,5%)	157.442.869
Quota gettito IRAP (art.13, comma 2, decreto lgs.56/2000)*	173.056.724
Fondo sanitario reg.le di parte corrente finanziato come da D lgs. N 56/2000	2.355.858.860
Totale	2.686.358.453

**Nota. L'intero gettito Irap, al netto della spesa ex-art.26, comma 1, decreto lgs 446/97 è determinato in 619.056.724. Tale importo è decurtato di 446.000.000,00 euro, a titolo di fondo perequativo 2006 di cui all'art.3 d.lgs 549/95. La differenza di 173.056.724 euro è destinata al finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente.*

2.2.5. Le entrate tributarie

I **tributi propri** della regione, comprese l'imposta regionale sulle attività produttive e l'addizionale regionale Irpef, ammontano complessivamente a **972** milioni di euro circa (vedi tabella A). Ma se si considera che una quota dell'Irap, pari ad euro 173 meuro, ed una quota dell'Irpef pari a 157 meuro, sono destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale, mentre un'altra parte dell'addizionale Irpef, quantificata in 46,4 meuro e derivante dai provvedimenti fiscali in materia di addizionale IRPEF assunti con la legge regionale 7 agosto 2002, n.30, è destinata alla copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria, ci si rende conto che le Entrate tributarie in libera disponibilità scendono a **595 milioni di euro**.

Occorre, però, sottolineare che una gran parte di tali risorse è costituita dalla parte restante dell'Irap, pari a 446,0 meuro, che sostituisce le entrate derivanti dall'ex fondo perequativo di cui all'art.3 del decreto legislativo n.549/95 e da una quota di IRPEF, che per 9,2 meuro va a finanziare la restante spesa storica soppressa ai sensi dell'art.1 del decreto legislativo n.56/2000.

Pertanto le **entrate tributarie proprie** "strettamente regionali", pari a **140** milioni di euro circa (1,8% delle entrate complessive al netto delle contabilità speciali e 15% circa di tutte le entrate tributarie), continuano a rappresentare una componente molto limitata nell'acquisizione di mezzi finanziari aggiuntivi per provvedere ai bisogni della Regione.

2.2.6 Le entrate per l'attuazione del POR Calabria

Le entrate inerenti all'attuazione del POR della Calabria per l'anno 2006 ammontano complessivamente a **456** milioni di euro circa, di cui 176 milioni di euro riguardano i fondi assegnati dallo Stato a carico del fondo di rotazione (UPB 4.4.22) e complessivi 264,4 milioni euro sono relativi ai fondi assegnati

dall'UE per contributi a carico del FSE (58 Meuro), del FESR (149 Meuro), del FEAOG (59 Meuro), dello SFOP (2,7 Meuro).

2.2.7. I contributi e le entrate derivanti da assegnazioni statali.

La Giunta ha inteso proporre con il bilancio 2006 a legislazione vigente l'impiego delle sole risorse che si ritengono attendibilmente acquisibili e certe, anche per evitare le difficoltà di cassa già registrate nel corso del 2005 per i ritardati accreditamenti ed erogazioni da parte del governo centrale.

Pertanto, si evidenziano le voci più significative dello stato di previsione dell'entrata, ad esclusione delle assegnazioni relative all'attuazione del POR 2000-2006 della Calabria e per il finanziamento del SSR, già trattate nel precedente paragrafo:

- **lavori forestali.** Sono previste in bilancio le risorse a carico dello Stato (160,1 milioni di euro circa), garantite con l'art.1, comma 163 della legge 30 dicembre 2004, n.311 (legge finanziaria dello Stato) solo fino al 31.12.2006;
- **sanità.** La previsione di entrata per il 2005, relativamente al ripiano della maggiore spesa sanitaria inerente ad anni pregressi con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello stato, è di **9,1** milioni di euro (UPB 2.1.07);
- **calamità naturali.** Le assegnazioni dello Stato a titolo di contributo per la copertura degli oneri di ammortamento relativi ai mutui contratti con la Cassa DDPP per far fronte alle calamità naturali dell'ottobre 1996 che hanno colpito la città di Crotona, per l'evento sismico dell'ottobre 1998 che ha interessato alcuni comuni della Provincia di Cosenza e per i danni conseguenti agli eventi alluvionali del 9 e 10 settembre 2000 che hanno colpito il versante ionico delle province di Catanzaro, Crotona, Reggio e Cosenza (UPB 4.4.07) ammontano a **24,30** milioni di euro circa;
- **trasporti.** Per le funzioni trasferite in materia di trasporto pubblico locale, è riportata in bilancio la somma complessiva di 107,7 milioni di euro circa, da destinare a FS Spa e Ferrovie della Calabria, ai sensi del decreto legislativo n.422/97 e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre sono riportate in bilancio le annualità a carico dello Stato relative alla copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private relativi ad anni precedenti (12,1 milioni di euro – UPB 2.1.01) ed i contributi in annualità, sempre a carico del bilancio statale, da destinare alla sostituzione di autobus in esercizio da oltre 15 anni ai sensi della legge n.194/98 (9,2 milioni di euro – UPB 4.4.01);

- **edilizia residenziale:** è prevista in bilancio la somma di euro 264 milioni quale fondo unico regionale per l'esercizio delle competenze trasferite in materia di edilizia sovvenzionata accantonato presso la Cassa DDPP (saldo di giacenza aggiornato al 20.10.2005);
- **APQ "Infrastrutturazione per lo sviluppo locale.** Per l'attuazione di tale APQ, siglato in data 3.7.2002, e per il quale comunque già nei bilanci precedenti erano state iscritte delle somme di cui alle delibere Cipe n.84 del 4.8.2002 e n.138 del 21.12.2000 (12,9 milioni di euro nel 2002, 30,2 milioni di euro nel 2003, 21,3 milioni di euro nel 2004 e 6,8 milioni nel 2005) – sono stanziati nel bilancio 2006 le risorse di cui alla delibera Cipe n.17 del 9.5.2003, quantificate in 31 milioni di euro circa di cui 9 milioni nel 2005 e 22,8 nel 2006 (vedi nota capitolo dell'entrata 44120021 – UPB 4.4.12);
- **APQ "Sistema delle infrastrutture di trasporto"** Per l'attuazione di tale APQ, siglato in data 29.7.2002, sono iscritti i fondi assegnati con le deliberazioni Cipe nn. 138 del 21.12.2000 e 36 del 3.5.2002, per un importo complessivo di **267,68** milioni di euro, di cui 28,31 milioni di euro nel bilancio 2003, 88 milioni di euro nel 2004, 94,6 milioni di euro nel 2005, 55,5 milioni di euro nel 2006 (vedi note capitoli dell'entrata 44120011 e 44120012 – UPB 4.4.12), nonché i fondi assegnati dalla deliberazione Cipe n.17/2003, quantificati in 32,9 milioni di euro (capitolo 44120024 – UPB 4.4.12);
- **APQ "Beni ed attività culturali"** Per l'attuazione di tale APQ, siglato in data 22.12.2003, sono iscritti i fondi assegnati con le deliberazioni Cipe n. 84 del 4.8.2000, per un importo complessivo di **60** milioni di euro nel periodo 2003-2007. Per gli anni 2003-2005 sono stati già iscritti nel bilancio 2004 46,2 milioni di euro, mentre la quota 2006 è pari a 7

milioni di euro. La parte restante è iscritta nel bilancio pluriennale 2005-2007 (vedi note capitoli dell'entrata 44120016 – UPB 4.4.12);

- **APQ "Accelerazione della spesa nelle aree urbane"** Per l'attuazione di tale APQ, siglato in data 31.3.2005, sono iscritti i fondi assegnati con le deliberazioni Cipe n. 20 del 29.9.2004, per un importo complessivo di **25,5 milioni di euro**, di cui 3,8 nel 2005 ed euro 21,7 nel 2006 (capitolo 44120022);
- **APQ "Società dell'informazione"** Per l'attuazione di tale APQ, siglato in data 21.4.2005, sono iscritti i fondi assegnati con le deliberazioni Cipe n. 17 del 9.5.2003, per un importo complessivo di **11,4 milioni di euro** (capitolo 44120023).

2.2.8 Le entrate libere da vincoli

Appare, tuttavia, più interessante andare a verificare l'esatto ammontare delle entrate libere da vincoli sulle quali la Giunta ed il Consiglio, possono operare delle scelte di natura discrezionale (vedi tavola 1.2).

L'ammontare complessivo delle risorse disponibili libere da ogni vincolo è pari solo al **15,8%** delle risorse complessive ed è definito, al momento, in **773 Meuro**, di cui ben **446 milioni di euro** (58% del totale delle risorse libere) corrispondono esattamente all'ex fondo perequativo istituito con l'art.3, commi 2 e 4, della legge n.549/95 successivamente soppresso, ed ora sostituito con la corrispondente quota IRAP, ai sensi dell'art.13 del decreto legislativo n.56/2000. Ciò significa che da un lato le risorse manovrabili sono estremamente limitate, e dall'altro che questa pur minima manovrabilità è dovuta essenzialmente a meccanismi di perequazione nazionale. I **tributi propri in libera disponibilità** ammontano, infatti, a soli **137 milioni di euro** (18% delle entrate libere) mentre le altre entrate in libera disponibilità sono relative all'accisa sulla benzina (**60,8 milioni di euro**, pari al 8%), alla quota libera dell'IRPEF (**9,2 Meuro**, 1,2%) e ad entrate diverse (**3,2 Meuro**, pari al 0,4% di tutte le entrate in libera disponibilità).

Entrate (valori in miliardi)	Previsione 2006	Previsione 2005	Previsione 2004	Previsione 2003	Diff.enza 2006-05	Diff.enza 2006-04 %
Avanzo libero	117.001.094	99.779.974	131.485.860	151.763.990	17,2	-11,0
Tributi propri	137.130.000	133.946.000	125.499.000	120.550.000	2,4	+9,3
IRAP (quota libera)	446.000.000	446.000.000	429.692.140	429.692.140	0,0	+3,8
IRPEF (qu. libera)	9.289.511	9.289.511	9.289.510	9.289.510	0,0	0,0
Accisa benzina	60.846.379	68.846.379	82.276.749	82.276.749	-11,6	-26,1
Entrate varie	3.211.800	8.354.800	11.759.800	37.565.928	-61,5	-72,6
totale	773.478.784	766.216.664	790.003.059	831.140.320	0,9%	-2,8%

L'avanzo libero presunto ammonta a **117 milioni di euro (15,4% delle entrate libere)**, superiore di 45 milioni di euro a quello esposto inizialmente nel ddl di ottobre, di 18 milioni di euro di quello esposto nel 2005, ma inferiore di 14 milioni di euro di quello esposto nel 2004 e di 34 milioni di euro di quello 2003. Tale dato, come già sottolineato in precedenza, è comunque **presunto** e dovrà essere quantomeno confermato nella fase di chiusura dei conti grazie alle economie di gestione, anche perché le entrate in libera disponibilità, come si può notare nella tavola 1.2, rimangono sostanzialmente costanti, pur presentando un andamento divergente fra le varie voci che compongono il totale delle entrate libere. E' facile notare come le possibilità di realizzare una pur minima manovra finanziaria è legata, così come si è verificato negli ultimi anni, al volume di "economie" realizzate in chiusura d'esercizio.

2.3. LE SPESE

2.3.1 Le difficoltà di ordine finanziario

Già in sede di predisposizione del bilancio 2006 (stesura di ottobre), per far fronte al fabbisogno finanziario inerente la copertura delle spese a legislazione vigente, si è dovuto effettuare, in attesa di una più puntuale definizione della manovra di bilancio, un taglio generalizzato del 10% di tutte le poste di bilancio definite nella tab. C della legge finanziaria (ad esclusione di forestali, LPU e contratti di servizio attuati mediante l'utilizzo di personale

esterno all'Amministrazione) e di tutte le spese di funzionamento (-6,2%) e delle spese di personale (-8,2%).

Nonostante i tagli operati si è accertato un disavanzo che può essere definito ormai strutturale, di 72 milioni di euro; ciò dimostra come le entrate previste di competenza della Regione (che non sono suscettibili, alla data odierna, di variazioni significative) non siano sufficienti a coprire le spese necessarie e/o quelle stabilite dalle leggi regionali vigenti, malgrado la citata riduzione del 10% della quasi totalità degli stanziamenti e malgrado siano stati effettuati i tagli previsti dalla finanziaria dello Stato sulle spese di funzionamento.

La situazione adesso si è ulteriormente deteriorata a causa di alcune vicende legate principalmente ad annose questioni, anche di disagio sociale, che in questi ultimi mesi sono "esplose" per effetto di scelte che, soprattutto negli ultimi cinque anni, le politiche dell'Amministrazione regionale hanno operato (forestali, trasporti, LPU ed altre emergenze).

In via preliminare, al di là della possibilità o meno di reperire le risorse necessarie a garantire la copertura finanziaria di tali questioni in sede di assestamento di bilancio, occorre evidenziare come tutte le questioni sopra elencate abbiano significative ripercussioni sulla parte corrente del bilancio regionale, ponendo **seri dubbi sulla capacità della Regione di rispettare, già nel 2005, i parametri imposti dal Patto di Stabilità.** Senza entrare nel dettaglio delle conseguenze che ciò comporterebbe in termini di "sanzioni", è opportuno comunque evidenziare che il mancato rispetto comporterebbe l'impossibilità di accedere al finanziamento integrativo previsto dall'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005 in materia sanitaria (in media negli ultimi anni tale somma è stata pari a circa 250-300 milioni di euro annui) e il divieto di ricorrere all'indebitamento.

Per quanto riguarda gli operai idraulico-forestali la necessità di garantire il maggior fabbisogno derivante dalla stabilizzazione degli operai del comparto idraulico-forestale - effettuata senza la necessaria copertura finanziaria - ha avuto innanzitutto conseguenze finanziarie sul bilancio 2005 e conseguenze

ancora più rilevanti ha sul bilancio per l'esercizio 2006. Infatti, la copertura, anche se parziale, dei 55 milioni di euro necessari a garantire il pagamento delle mensilità di novembre e 13^a e di una parte della mensilità di dicembre dell'anno 2005 è stata operata:

- a. con la rimodulazione di alcuni capitoli di pertinenza del Dipartimento Agricoltura, i cui stanziamenti in parte dovranno essere reintegrati obbligatoriamente in sede di assestamento del bilancio 2006;
- b. con la facoltà concessa ai Consorzi di utilizzare accantonamenti disponibili presso i rispettivi tesoriери scaturenti da somme trasferite dalla Regione, somme che sono state interamente reintegrate con i disegni di legge in argomento;
- c. con la rinuncia da parte della regione del credito (26.980.0000 euro su 32 milioni di euro circa) vantato nei confronti dell'A.FO.R. relativo alle somme che la Regione anticipa per le retribuzioni del personale comandato presso l'Azienda medesima.

A livello finanziario, e solo con riferimento alle retribuzioni di competenza 2005, tale operazione ha comportato un **aggravio per il bilancio regionale, evidenziatosi interamente nell'esercizio 2006, di 45 milioni di euro**. Infatti, oltre alle somme che sono state reperite per il pagamento e/o la restituzione agli Enti attuatori, la rinuncia al credito ha comportato un minor avanzo di amministrazione di pari importo che ha decurtato le somme in libera disponibilità per la manovra di bilancio.

Inoltre, se si dovesse ipotizzare la copertura per 12 mesi degli operai, nell'esercizio 2006 **la spesa complessiva del comparto sarebbe di euro 292 milioni di euro** circa, di cui **237 già stanziati nel bilancio approvato (comprensiva della quota statale pari a 160 milioni di euro) e 55 milioni di euro che al momento non possono trovare copertura con le risorse regionali autonome attualmente disponibili.**

Tali previsioni potrebbero subire ulteriori modifiche a causa del rinnovo del contratto del comparto forestale i cui effetti finanziari, allo stato, non sono quantificabili da parte del dipartimento Economia.

Per quanto riguarda i trasporti, la vertenza con le aziende che gestiscono in concessione il TPL sul territorio regionale è relativa sia al periodo fino al 1999 che al periodo 2000-2006.

Mentre per il primo periodo sussistono ancora incertezze in merito alla individuazione del criterio di calcolo degli eventuali disavanzi non coperti (fonti ufficiose riferiscono di un debito di 220 milioni di euro) in quanto i provvedimenti e le norme che si sono succedute nel tempo hanno creato difficoltà di individuazione delle modalità di determinazione delle somme eventualmente spettanti alle aziende di trasporto (e, pertanto, oltre ad una valutazione di merito delle effettive spettanze è necessario che detta decisione venga poi sancita da un provvedimento che non può non tenere conto sia dei vincoli di carattere giuridico che delle compatibilità di ordine finanziario), per quanto riguarda il periodo 2000-2006 il dipartimento Trasporti ha quantificato **un maggior onere di 73 milioni di euro** di cui 27 per il periodo 2000-2004, 19,8 per il 2005 e 26 per il 2006, che **al momento non trovano copertura con le risorse regionali autonome in libera disponibilità.**

Senza entrare nel dettaglio di altri specifici argomenti (precariato, sanità ed altre emergenze) il cui impatto sul bilancio regionale potrebbe essere altrettanto rilevante, alla luce di quanto sopra, nel 2006 si evidenzia al momento un maggior fabbisogno non coperto pari a **130 milioni di euro**, al netto delle somme non quantificate e/o quantificabili relative al pregresso del settore del TPL e al trasferimento delle deleghe, di cui si dirà in seguito e senza considerare le richieste pervenute dai vari Dipartimenti che si aggirano intorno ai **300 milioni di euro**.

Tali maggiori necessità, se considerate prioritarie ed urgenti devono essere coperte in buona parte con risorse proprie; **essendo queste ultime già determinate in 773 milioni di euro**, al fine di garantire l'equilibrio di bilancio

si rende necessario un incisivo intervento sulla spesa attualmente riportata nel bilancio di previsione 2006, che dovrebbe essere ulteriormente rimodulata in diminuzione, ancorché la stessa sia stata già ridotta rispetto agli anni precedenti.

In realtà, la riduzione di determinate voci di spesa appare di **difficile realizzazione** se si considera che tale quota finanzia la spesa per il personale e per garantire il funzionamento del Consiglio e della Giunta, i forestali, i trasporti, i servizi socio-assistenziali, il diritto allo studio, il pagamento delle rate dei mutui regionali, nonché il finanziamento delle leggi regionali in vigore; va da sé che le disponibilità per finanziarie il maggior fabbisogno rideterminato sulla base di quanto sopra esposto, almeno in questa fase, sono quindi nulle o, comunque, molto limitate.

Allo stato attuale, è pertanto impossibile l'accoglimento di qualsiasi richiesta di incremento dei capitoli da parte dei Dipartimenti che potranno, eventualmente, trovare parziale accoglimento solo a seguito del riaccertamento dei residui passivi ed in perenzione amministrativa, sempre che i Dipartimenti interessati procedano alla ricognizione puntuale degli stessi ed alla obbligatoria eliminazione delle somme che non presentano i necessari requisiti per essere considerate obbligazioni giuridicamente vincolanti.

2.3.2 Gli interventi strutturali necessari per il risanamento

Per cercare di riequilibrare la situazione sopra descritta, diventano ormai non più procrastinabili alcune azioni sul bilancio regionale miranti, nel breve periodo, a razionalizzare la spesa e recuperare la maggior quantità di risorse possibili e, nel medio periodo, ad incrementare le entrate di competenza regionale e a convertire la spesa dalla parte corrente alla parte capitale. Tali azioni devono necessariamente coinvolgere tutti i Dipartimenti titolari di centri di spesa che, come tali, hanno la responsabilità di gestire al meglio le risorse ad essi assegnate con l'approvazione del bilancio dipartimentale. E per gestione delle risorse non si intende solamente l'impiego ottimale delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi prefissati ma anche e soprattutto:

1. la verifica delle possibili economie realizzabili a fronte di impegni già assunti negli esercizi precedenti (residui perenti e residui passivi propri) per i quali non sussistono più obbligazioni giuridiche nei confronti di terzi;
2. il monitoraggio dei residui attivi relativi a crediti vantati nei confronti, in particolare, dello Stato, e risalenti a diversi anni addietro;
3. il monitoraggio e la riduzione di tutte le spese di funzionamento di competenza dei rispettivi Dipartimenti;
4. una particolare attenzione nella verifica della puntuale copertura finanziaria degli atti assunti per evitare (vedasi "questione forestali") interventi in sanatoria negli esercizi successivi che, oltre a ridurre le possibilità di manovra della Regione, comportano precise responsabilità erariali in capo a chi assume l'atto nonché anche in ordine ai possibili conseguenti contenziosi;
5. la non assunzione di "impegni generici" che hanno il solo effetto di "ingessare" il bilancio per effetto dell'immobilizzazione di ingenti risorse senza una specifica finalizzazione.

Nello specifico, alcune **scelte strategiche di razionalizzazione della spesa nei principali comparti della Regione Calabria** si rendono, anch'esse, non più rinviabili:

1. **razionalizzazione della spesa nel settore della forestazione**: il rinnovo del contratto può essere l'occasione per rivedere alcune voci di spesa del contratto stesso che, perdurando da anni, hanno ormai assunto carattere di definitività pur non producendo alcuna utilità pubblica. Si fa riferimento ad alcuni oneri accessori previsti dalla contrattazione o al riconoscimento di oneri per servizi generali agli Enti attuatori o il mancato impiego "produttivo" dei lavoratori e delle risorse forestali che potrebbero avere effetti positivi anche in termini di entrate dell'A.FO.R.: L'obiettivo, sulla base di un'attenta programmazione poliennale, è

quello di verificare la possibilità di spostare la copertura dalle risorse regionali a quelle comunitarie e/o nazionali;

2. razionalizzazione della spesa nel settore dei trasporti: la stipula dei contratti di servizio e la revisione della normativa vigente potrebbe dare risultati immediati in termini di risparmio;
3. definitivo abbandono della logica di tipo incrementale della spesa e del metodo dell'inserimento di norme finanziarie "una tantum" che poi diventano spese ricorrenti;
4. una minore "pressione" sulle poche risorse regionali ed una maggiore "attenzione" sulle ben più corpose risorse comunitarie e nazionali che se utilizzate adeguatamente, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, possono creare sviluppo ed occupazione; i settori devono programmare i loro interventi puntando sull'utilizzo delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato che spesso si perdono o rischiano di perdersi, come più volte successo in passato;
5. un razionale processo di delegificazione che riduca sostanzialmente le circa 150 leggi di spesa attualmente in vigore, anche alla luce della rivisitazione delle competenze regionali attuate dalle leggi di delega e dalla modifica del Titolo V della Costituzione. L'obiettivo dovrebbe essere quello di procedere per Testi Unici in tutti i settori, al fine di determinare una razionalizzazione delle politiche di intervento nei vari settori ed un minore spreco di risorse;
6. un'ulteriore riduzione delle spese di funzionamento, che attualmente coprono oltre il 40% delle risorse in libera disponibilità;
7. una seria revisione degli Enti strumentali che, allo stato, rappresentano solo un centro di spesa limitandosi, di fatto, ad erogare le retribuzioni del personale dipendente;

8. la razionalizzazione delle partecipazioni della Regione Calabria che, negli ultimi anni, hanno comportato notevoli esborsi per la copertura di perdite e per la ricapitalizzazione di enti strutturalmente deficitari;
9. la ricognizione e l'utilizzo del patrimonio regionale anche per ridurre i notevoli costi per locazione di immobili, ormai a livelli non più accettabili;
10. una seria politica di incremento delle entrate che coinvolga tutti i Dipartimenti in base alle funzioni ad essi attribuite.

Oltre a tutto quanto sopra descritto, non è da sottovalutare **l'impatto che il Sistema sanitario può avere sul bilancio regionale** senza un incisivo controllo della spesa e senza un intervento sulla sempre più scarsa liquidità a disposizione del sistema.

Dall'analisi sopra descritta, è evidente come senza un risolutivo intervento nelle direzioni indicate, **non è prevedibile la sostenibilità finanziaria del sistema regionale neanche nel breve periodo.**

Già alla data odierna, a situazione invariata, se non si riesce a riprogrammare una consistente massa di risorse rinvenienti dal riaccertamento dei residui perenti e passivi, non si è in grado di far fronte alle questioni sopra evidenziate. In ogni caso, tale eventuale soluzione, senza interventi di riforma strutturale, non risolve, anzi aggrava, la condizione finanziaria della Regione, in quanto, com'è noto, l'utilizzazione delle economie da residui devono servire per finanziamenti "una tantum" e non di carattere ricorrente.

2.3.3 La proposta attuale del bilancio 2006

Alla luce delle considerazioni fin qui effettuate, la proposta di bilancio per il 2006 al momento prevede:

- il finanziamento di quasi tutte le leggi regionali di spesa attualmente in vigore, con una sostanziale riduzione della quasi totalità degli stanziamenti rispetto alle previsioni iniziali 2005;
- l'eliminazione o la riduzione di tutte le spese non sorrette da specifiche leggi regionali, ad eccezione di quelle sorrette da specifiche convenzioni o che sono ritenute non comprimibili o comunque difficilmente eliminabili;
- la previsione della copertura finanziaria delle **rate di ammortamento** inerenti ai **mutui** contratti sia per la copertura dei disavanzi della maggiore spesa sanitaria che quelli relativi alle **altre estinzioni di passività**, per un totale complessivo di **133,7 milioni di euro (162,6 nel 2005)**. Per tale specifica destinazione la somma attualmente a carico del bilancio regionale ammonta a complessivi 90,2 milioni di euro, di cui oltre la metà (**48,2 milioni di euro**) riguardano i debiti della Sanità, mentre **39,7 milioni di euro** afferiscono a contributi in annualità successive azionati da limiti di impegno autorizzati con legge. Il rimborso di capitale ed interessi relativo ai mutui contratti con la CC.DD.PP per far fronte ai danni derivanti dalle calamità naturali - pari ad un importo di 24,6 milioni di euro - pur se giuridicamente a carico del bilancio regionale è coperto quasi interamente da contributo statale. E' opportuno precisare che il debito diminuisce rispetto all'anno precedente (-12%) poiché sono venuti a scadere alcuni mutui decennali contratti per il ripiano dei disavanzi sanitari. Tale beneficio sarà però assorbito a partire dal 2006 dalle rate che dovranno essere pagate in relazione al piano delle opere pubbliche approvato nel 2004.
- la previsione di **77,5 milioni di euro** per il comparto di spesa inerente ai **disavanzi d'esercizio delle aziende che esercitano pubblici servizi di trasporto locale**;
- la previsione di **77 milioni di euro**, quale quota a carico del bilancio regionale, per il comparto di spesa inerente alle **attività di forestazione**, cui si aggiungono i **160 milioni di euro attualmente stanziati nella Tabella F allegata al d.d.l Finanziaria dello Stato per l'anno 2006**;
- il **finanziamento del servizio sanitario regionale**, per **2.686 milioni di euro**, non ancora aggiornato a quello che sarà lo stanziamento definitivo 2006;

- i fondi di dotazione dell'**ARSSA** (**30,6** milioni di euro **+7,9** milioni di euro per debiti pregressi e per la copertura finanziaria di funzioni trasferite dallo Stato), e **dell'A.R.DI.S** (**7** milioni di euro);
- il finanziamento del fondo di dotazione dell'**ARPACAL**, determinato in **12** milioni di euro - posti a carico del fondo sanitario regionale così come previsto dalla legge regionale n.20/99;
- il finanziamento della spesa 2006 relativa ai **servizi sociopsicopedagogici** della Calabria (**15** milioni di euro);
- la quota relativa all'anno 2006 inerente agli investimenti derivanti dalla programmazione dei **fondi strutturali comunitari** per il periodo 2000-2006 (**456,2** milioni di euro);
- la quota 2006 relativa agli Accordi di programma già sottoscritti negli anni precedenti, quantificata in **62,6** milioni di euro;
- il finanziamento di **50,2** milioni di euro complessivi per far fronte ai gravi **problemi occupazionali** che affliggono la Regione (22,2 milioni di euro per gli **Lpu**, 18 milioni di euro per il **fondo sollievo**, 10 milioni di euro per i **lavoratori interinali**);
- il finanziamento di **70** milioni di euro per il funzionamento del Consiglio regionale;
- gli interventi già evidenziati al paragrafo 2.1, ritenuti prioritari dalla Giunta e contenuti nel presente emendamento sostitutivo del bilancio a legislazione vigente presentato ad ottobre.

Nella nuova versione del bilancio 2006 trova copertura finanziaria il processo di **trasferimento di funzioni e compiti alle Province** attuato ai sensi della legge regionale n.34/2002 . Al momento sono state create,all'interno delle Aree di Spesa, specifiche funzioni obiettivo, UPB e capitoli, che riportano le risorse che attualmente la Giunta intende trasferire a partire dal 1 gennaio 2006. Tali risorse sono state detratte dai capitoli relativi alle funzioni trasferite che prima erano gestite direttamente dalla Giunta e, pertanto, al momento, tale operazione non ha comportato ulteriore aggravio al bilancio regionale.

Una esatta quantificazione delle risorse necessarie per l'attuazione del trasferimento delle deleghe al sistema delle Autonomie locali sarà possibile effettuarla nel corso dell'esercizio 2006. Pur se il dipartimento Economia ritiene che l'operazione di trasferimento delle deleghe debba essere effettuata a "costo zero" per il bilancio regionale, ci sono alcuni aspetti che potrebbero influenzare negativamente il raggiungimento di tale risultato, quali ad esempio:

- a. alcune funzioni trasferite non trovano puntuale riscontro finanziario su specifici capitoli del bilancio regionale e, pertanto, si potrebbe rendere necessaria la previsione di risorse finanziarie aggiuntive che vadano a compensare tale carenza (e per tale necessità è stato previsto un fondo di riserva di 3 milioni di euro);
- b. la legge 34 citata prevede la possibilità di concedere un incentivo *una tantum* al personale trasferito. E' di tutta evidenza che tale incentivo avrà effetti negativi sul bilancio regionale le cui conseguenze saranno direttamente proporzionali alla quantificazione dello stesso; si consideri che il personale trasferito è pari a 1600 unità circa e, pertanto, non saranno indifferenti i parametri in base ai quali l'incentivo verrà determinato. Al momento, per tale necessità, è previsto un fondo di riserva di 8 milioni di euro.

2.3.4. La composizione della spesa

Le spese, com'è noto, sono classificate nel bilancio secondo la loro natura in **sette tipologie differenti**: spese correnti di funzionamento, spese correnti operative, spese in conto capitale, contributi in annualità (limite di impegno), contributi in annualità successive, spese correnti servizio prestiti, spese rimborso prestiti.

Se si osserva la tavola 1.3 si può notare che:

- le spese correnti, grazie al peso considerevole del Fondo Sanitario regionale di parte corrente sulla spesa complessiva (35,3% del totale delle risorse), incidono per il 60,0% contro il 40,0% della spesa per

investimenti, comprendendo nelle prime i tipi spesa 1,2 e 6 e nelle seconde i tipi spesa 3,4,5 e 7;

- il peso percentuale delle spese correnti passa addirittura al 62,7 per cento anche se si neutralizzano le risorse assegnate dallo Stato per la sanità; infatti se si prendono in considerazione solo le risorse autonome, le spese per investimenti continuano a rappresentare una componente limitata della spesa complessiva regionale (37,3%);

Tavola n.1.3 – Le spese della regione distinte per tipologia

Descrizione e spesa	autonome 2006	%	autonome 2005	%	Diff.za 2006-2005	Totale risorse 2006	%	Totale risorse 2005	%	Diff.za 2006-2005
Correnti F.to	276.412	35,7	279.196	36,4	-1,0	276.412	3,6	279.631	3,8	-1,2
Correnti Op	189.972	24,6	215.136	28,1	-11,7	4.191.128	55,1	3.965.511	53,4	5,7
In capitale	206.492	26,7	169.575	22,1	21,8	2.879.577	37,9	2.888.115	38,9	-0,3
Contr. Ann*	9.921	1,3	0	0,0	100,0	46.667	0,6	34.001	0,5	37,3
Annual. succ.	40.012	5,2	42.224	5,5	-5,2	116.260	1,5	135.782	1,8	-14,4
Interessi	18.484	2,4	20.912	2,7	-11,6	33.496	0,4	38.613	0,5	-13,3
Rimb. Prest.	32.185	4,2	39.173	5,1	-17,8	57.849	0,8	78.946	1,1	-26,7
Totale	773.478	100	766.216	100	0,9	7.604.389	100	7.420.599	100	2,4

- le spese correnti di funzionamento sulle risorse libere diminuiscono di 3 milioni di euro in termini assoluti rispetto al 2005 ed il peso delle stesse sulle risorse libere scende di un punto percentuale;
- le spese correnti operative da finanziare con risorse autonome sono ridotte in sede di previsione 2006 di 26 milioni di euro in valore assoluto e del 11,7 in termini percentuali; rispetto al 2005;
- diminuisce rispetto al 2005 la pressione dell'indebitamento sulle risorse autonome (-11,6% la spesa prevista per interessi, -17,8% quella per rimborso prestiti, -5,2% quella relativa ai contributi per annualità successive azionate da limiti di impegno autorizzati con legge).

2.3.5 La spesa per aree di intervento

La spesa complessiva regionale, distinta per area di intervento, al netto delle partite di giro, ammonta a **7.601 Meuro**, compresi, come già precisato, tutti gli stanziamenti iscritti negli esercizi precedenti, non impegnati nel corso del 2005, che attraverso l'avanzo di amministrazione vincolato, sono riprodotti nella competenza del bilancio 2006 con la presente nota di variazione.

Nella tavola 1.4 è descritta **la ripartizione della spesa complessiva** fra le diverse aree; come si può notare oltre il 46% della spesa (3.545 milioni di euro circa) continua ad essere comunque finalizzata alla tutela della salute e per garantire i servizi socio-assistenziali, mentre il 19,4% per l'uso e la salvaguardia del territorio e il 19,5% lo sviluppo economico (industria, agricoltura, trasporti, ecc). Gli altri settori di spesa, invece, anche per i motivi evidenziati nei precedenti paragrafi, continuano a rivestire, in termini percentuali, un peso nettamente inferiore o addirittura del tutto marginale.

Tavola 1.4 – Spese della Regione distinte per area di intervento

Descrizione area intervento	Valori assoluti 2006	Valori %	Valori assoluti 2005	Valori %	Valori assoluti 2004	Valori %
<i>Servizi generali</i>	306.724	4,0	326.187	4,3	305.407	4,1
<i>Sviluppo economico</i>	1.482.397	19,5	1.404.108	18,9	1.277.165	16,9
<i>Salvaguardia del territorio</i>	1.477.405	19,4	1.541.612	20,7	1.878.485	24,8
<i>Istruzione, formazione e Lavoro</i>	339.626	4,5	382.198	5,2	375.889	5
<i>Cultura, sport e culto</i>	67.284	0,9	69.725	0,9	72.410	0,9
<i>Servizi alla persona</i>	3.545.826	46,6	3.381.371	45,6	3.238.220	42,8
<i>Difesa civile e sicurezza</i>	6.475	0,1	4.434	0,1	12.868	0,1
<i>Oneri non ripartibili</i>	375.652	4,9	310.964	4,3	413.955	5,4
TOTALE	7.601.389	100	7.420.599	100	7.574.399	100

Se si va ad analizzare, invece, la distribuzione analitica dell'intera quota libera di **773** milioni di euro circa (tavola 1.5) che, come già ricordato in precedenza, è la sola soggetta alle scelte discrezionali da parte del Consiglio e della Giunta, in termini di distribuzione tra le diverse aree istituzionali si può notare che la **spesa finanziata con mezzi propri** è destinata ai servizi generali per 289 milioni circa di euro (37% del totale, in diminuzione rispetto al 2005 quando si attestava al 40,5% del totale delle risorse autonome); allo sviluppo economico (turismo, industria, pmi, artigianato, commercio, agricoltura, trasporti) per 149,8 milioni di euro circa (19,4% contro 20,3% del 2005); al territorio per 148,3 milioni di euro circa (19,2% contro 15,3%); all'istruzione, formazione professionale e lavoro per 51,7 milioni di euro circa (6,7% contro il 7,2%); alle attività culturali, sportive, ricreative e del culto per 10,4 milioni di euro (1,3% contro l'1,4%); ai servizi alla persona per 76,6 milioni di euro (9,92% contro il 12,4%); alla difesa civile e sicurezza per 3,6 milioni di euro (0,5% contro lo 0,2%); agli oneri non ripartibili per 43,1 milioni di euro (5,6% contro il 2,5%).

La quota libera in argomento rappresenterebbe l'ammontare delle risorse su cui teoricamente sarebbe stato possibile operare, da parte della Giunta e del Consiglio, delle scelte di natura discrezionale. In realtà, così come si può notare nell'analisi più dettagliata della spesa riproposta nella **Tabella B**, se si considera che nei 773 milioni di euro rientrano le spese per il personale e per garantire il funzionamento del Consiglio e della Giunta, i forestali, i trasporti, i servizi socio-assistenziali, il diritto allo studio, le estinzioni di passività, nonché il finanziamento delle leggi regionali in vigore, va da sé che le disponibilità finanziarie per operare delle scelte strategiche, almeno in questa fase, sono comunque abbastanza limitate.

Si precisa ulteriormente che tali spese sono in parte finanziate con un avanzo libero presunto, pari a 117 milioni di euro, che dovrà trovare conferma in sede di chiusura dei conti per l'esercizio finanziario 2005. In caso contrario, non solo sarà impossibile programmare, per la Giunta e per il Consiglio, nuove spese ma dovrà essere operata una rimodulazione finanziaria di una parte delle spese già esposte nel bilancio a legislazione vigente al fine di garantire il pareggio di bilancio.

Tabella B - Analisi dettagliata della utilizzazione della quota libera negli anni 2004 e 2005

	2006 attuale	2005 iniziale	2004 definita	differenza ass.	differen. %
Area 1 Servizi generali					
GIUNTA REGIONALE (1.1.1.2/3/4/5)	1,470	8,153	2,920	-6,683	-81,97
PERSONALE (1.2.1.1)	178,362	194,292	179,067	-15,930	-8,20
CONSIGLIO REGIONALE (1.1.1.1)	70,000	65,000	61,850	5,000	7,69
SPESE FUNZIONAMENTO	40,095	42,757	43,600	-2,662	-6,23
TOTALE Area 1	289,927	310,202	287,437	-20,275	-6,54
Area 2 Sviluppo economico					
TURISMO (2.2.1)	2,869	5,910	10,353	-3,041	-51,46
INDUSTRIA, PMI, ARTIGIANATO (2.2.2)	3,591	3,945	2,910	-0,354	-8,97
COMMERCIO, FIERE (2.2.3)	1,713	1,602	1,230	0,111	6,93
AGRICOLTURA, ZOOTECNIA (2.2.4) e 2.2.6	18,315	21,861	22,567	-3,546	-16,22
ARSSA	37,940	41,341	37,811	-3,401	-8,23
TRASPORTI (2.3)	78,882	80,595	86,978	-1,713	-2,13
AZIONI DIVERSE (2.6)	0,500	0,500	0,500	0,000	0,00
TRASFERIMENTO A PROVINCE	6,057			6,057	
TOTALE Area 2	149,867	155,754	162,349	-11,944	-7,36
Area 3 Uso e salvaguardia del territorio					
OPERE PUBBLICHE ENTI LOCALI (3.2.3)	31,606	21,737	24,895	9,869	45,40
FORESTALI E SALV. TERRITORI (3.2.4)	113,620	93,810	96,490	19,810	21,12
URBANISTICA E POLITICA CASA (3.2.2)	0,610	0,437	1,910	0,173	39,59
TUTELA AMBIENTALE (3.2.1)	1,568	1,545	1,780	0,023	1,49
TRASFERIMENTO A PROVINCE (3.6)	0,900			0,900	
TOTALE Area 3	148,304	117,529	125,075	29,875	23,89
Area 4 Istruzione, Formazione professionale e lavoro					
POLITICHE ATTIVE LAVORO (4.3.2)	26,382	19,092	15,570	7,290	38,18
DIRITTO ALLO STUDIO (4.2)	15,426	28,466	32,942	-13,040	-45,81
PARI OPPORTUNITA' (4.3.3)	0,300	0,428	0,650	-0,128	-29,91
FORMAZIONE PROFESSIONALE (4.3.1)	0,000	0,025	0,025	-0,025	-100,00
QUOTA FINANZIAMENTO POR FSE	0,000	7,379	9,769	-7,379	-100,00
TRASFERIMENTO A PROVINCE (4.6)	9,600	0,000	0,000	9,600	0,000
TOTALE Area 4	51,708	55,390	58,956	-13,282	-22,53
Area 5 Attività culturali, sportive, ricreative e del culto					
ATTIVITA' CULTURALI (5.2.1)	6,341	7,359	6,781	-1,018	-13,83
SPORT, TEMPO LIBERO (5.2.2)	1,093	1,240	1,471	-0,147	-11,85
OPERE DI CULTO (5.2.3)	2,041	2,199	2,636	-0,158	-7,19
TRASFERIMENTO A PROVINCE (5.4)	0,898	0,000	0,000	0,898	
TOTALE Area 5	10,373	10,798	10,888	-1,323	-12,15
Area 6 Servizi alla persona					
TUTELA DELLA SALUTE (6.1)	3,268	4,852	13,515	-1,584	-32,65
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI (6.2)	24,956	32,749	31,585	-7,793	-23,80
MUTUI SANITA'	48,319	57,734	72,612	-9,415	-16,31
TRASFERIMENTO A PROVINCE (6.3)	0,075	0,000	0,000	0,075	
TOTALE Area 6	76,618	95,335	117,712	-18,792	-15,96
Area 7 Difesa civile e sicurezza					
PROTEZIONE CIVILE (7.1)	1,300	1,425	1,500	-0,125	-8,77
SICUREZZA (7.2)	2,300	0,433	0,500	1,867	431,18
TOTALE Area 7	3,600	1,858	2,000	1,742	87,10
Area 8 Oneri non ripartibili					
FONDI SPECIALI (8.1)	2,900	0,600	8,500	2,300	383,33
FONDI DI RISERVA (8.2)	40,181	18,750	17,086	21,431	114,30
TOTALE Area 8	43,081	19,350	25,586	23,731	-92,75
TOTALE	773,478	766,216	790,003	-23,787	-3,01

Naturalmente si spera che i Dipartimenti competenti si adoperino per tempo a verificare l'esistenza di possibili economie realizzabili a fronte di impegni già assunti negli esercizi precedenti (residui perenti e residui passivi propri) per i quali non sussistono più obbligazioni giuridiche nei confronti di terzi. Di tale aspetto i dirigenti generali sono stati già investiti con specifiche note del Dipartimento Bilancio e Programmazione finanziaria.

Tavola 1.5. Utilizzazione della quota libera 2006 per area e confronto con il triennio 2005-2003

Descrizione area di intervento	Valori attuali 2006	% su totale risorse	Valori iniziali 2006	% su totale risorse	Valori assoluti 2005	% su totale risorse	Valori assoluti 2004 def	% su totale risorse	Valori assoluti 2003	% su totale risorse
Servizi generali	289.927	37,5	289.447	40,2	310.202	40,5	287.437	36,4	296.920	35,7
Sviluppo economico	149.867	19,4	139.452	19,4	155.754	20,3	162.349	20,6	183.531	22,1
Salvaguardia del territorio	148.304	19,2	125.402	17,4	117.529	15,3	125.075	15,8	118.363	14,2
Istruzione, formazione, lavoro	51.708	6,7	53.563	7,4	55.390	7,2	58.956	7,5	77.694	9,3
Cultura, sport e culto	10.373	1,3	8.996	1,3	10.798	1,4	10.888	1,4	19.810	2,4
Servizi alla persona	76.618	9,9	80.891	11,2	95.335	12,4	117.712	14,9	109.729	13,2
Difesa civile e sicurezza	3.600	0,5	1.600	0,2	1.858	0,2	2.000	0,3	2.725	0,3
Oneri non ripartibili	43.081	5,6	20.186	2,8	19.350	2,5	25.586	3,2	22.368	2,7
TOTALE	773.478	100,0	719.537	100,0	766.216	100,0	790.003	100,0	831.140	100,0

2.3.6. Le spese di amministrazione generale.

All'interno di questo comparto assumono un peso rilevante **le spese per il personale della Giunta** (UPB 1.2.01.01), previste complessivamente in **178,3** milioni di euro, inferiore allo stanziamento iniziale 2005 di 15,9 milioni di euro in valore assoluto e di 8,2 in termini percentuali. Sempre in riferimento alla finanziaria dello Stato per il 2006, sono stati effettuati tagli anche per le spese della Giunta e per le consulenze (-6,7 milioni di euro), nonché per le spese di funzionamento (-2,6 milioni di euro in valore assoluto e -6,2 in termini percentuali).

Aumentano sensibilmente (+7,6%) rispetto all'iniziale 2005 le spese per il **funzionamento del Consiglio Regionale** (UPB 1.1.01.01), cui sono destinati **70 milioni di euro** contro i 65 milioni iniziali dell'anno precedente. Tale dato non è però significativo, se si considera che l'importo assestato e definitivo per

l'anno 2005 è proprio di 70 milioni di euro. L'ammontare complessivo delle spese per Amministrazione generale ammonta a 306,7 milioni di euro di cui **289,9 milioni di euro** finanziati con risorse autonome (**37,5%** dei fondi regionali liberi da vincoli di destinazione).

2.3.7 Le spese per favorire lo sviluppo economico.

Le risorse più consistenti volte a favorire lo sviluppo economico della regione sono quelle riguardanti il programma Operativo regionale (POR) della Calabria che ammontano a complessivi **584,1** milioni di euro di cui **222,3** milioni di euro inerenti all'annualità 2006 (Programma 2.1). Più in dettaglio, per quanto riguarda i **sistemi locali di sviluppo** le risorse disponibili (compresi i fondi non impegnati negli esercizi precedenti) sono circa 396,1 milioni di euro (di cui 116,7 milioni di euro per lo sviluppo dell'imprenditoria locale, 53,4 milioni di euro per lo sviluppo dei sistemi locali di offerta turistica, 210,2 milioni di euro per quanto riguarda l'agricoltura e 15,8 milioni di euro per l'acquicoltura e pesca) mentre quelle destinate **all'Asse 6 "Reti e nodi di Servizio"** ammontano a 188,0 milioni di euro di cui 173,6 milioni di euro per la valorizzazione del settore dei "Trasporti" e 14,4 milioni di euro per il settore delle "Telecomunicazioni".

Per quanto riguarda invece gli ulteriori programmi regionali a favore dei sistemi locali di sviluppo (Programma 2.2), le risorse fra i diversi settori di intervento sono così suddivise:

- **4,4** milioni di euro circa per interventi nel settore del **turismo** (funzione obiettivo 2.2.01), di cui 2,8 milioni di euro per la promozione turistica (UPB 2.2.01.04);
- **46,8** milioni di euro per interventi nel settore dell'**industria, dell'artigianato e delle PMI** (funzione obiettivo 2.2.02);
- **10,5** milioni di euro per interventi nel settore del **commercio** e delle manifestazioni fieristiche (funzione obiettivo 2.2.03);
- **164,4** milioni di euro per il **settore primario** (funzione obiettivo 2.2.04), utilizzati per la ricerca, sperimentazione e divulgazione (2,3 milioni euro - UPB 2.2.04.01); per le organizzazioni professionali agricole e le associazioni dei produttori (0,91 milioni di euro - UPB

2.2.04.02); per il finanziamento delle agenzie preposte allo sviluppo del settore agricolo, fra cui l'ARSSA (38,9 milioni di euro – UPB 2.2.04.03); per il miglioramento del patrimonio zootecnico (3,3 milioni di euro – UPB 2.2.04.04); per il sostegno alla cooperazione (0,18 milioni di euro – UPB 2.2.04.05); per le passività onerose in agricoltura (3,3 milioni di euro – UPB 2.2.04.06); per le calamità naturali (65,9 milioni di euro – UPB 2.2.04.07) per interventi strutturali nelle imprese (44,2 milioni di euro – UPB 2.2.04.08); per l'impiego delle risorse idriche a fini irrigui e di bonifica (4,3 milioni di euro – UPB 2.2.04.09);

- **3,6** milioni di euro per interventi a favore della **caccia e pesca** (funzione obiettivo 2.2.06);
- **311,6** milioni di euro per lo sviluppo del sistema dei **trasporti** regionali (Programma 2.3) ed in particolare 26,8 milioni di euro per interventi sulla viabilità regionale e locale (UPB 2.3.01.01); 163,0 milioni di euro per la gestione delle aziende che esercitano il servizio di trasporto pubblico locale (UPB 2.3.01.02); 1,8 milioni di euro circa per la mobilità ciclistica (UPB 2.3.01.03); 119,5 milioni di euro per interventi per la gestione delle Ferrovie della Calabria (funzione obiettivo 2.3.03); 0,4 milioni di euro per interventi destinati allo sviluppo del sistema aeroportuale (UPB 2.3.04.01);
- **335,7** milioni di euro per la programmazione negoziata (Programma 2.4), ed in particolare 38,7 milioni di euro per all'Accordo di Programma quadro "Infrastrutture per lo sviluppo locale (UPB 2.4.01.01); 285,5 milioni di euro per l'Accordo di Programma quadro "Sistema delle Infrastrutture di Trasporto" (UPB 2.4.01.03); 11,4 milioni di euro circa per l'Accordo di Programma quadro "Società dell'Informazione" (UPB 2.4.01.05);
- **14,8** milioni di euro per i programmi di iniziativa comunitaria (Programma 2.6), in particolare 13,4 milioni di euro per il Leader+ ;
- **6,0** milioni di euro per il conferimento delle funzioni trasferite alle Province in materia di sviluppo economico ed attività produttive ai sensi della legge regionale n. 34/2002.

Complessivamente, quindi, le risorse destinate all'Area 2 ammontano a **1.482,3** milioni di euro, di cui **149,8** a carico del bilancio regionale.

2.3.8 Le spese per l'uso, la salvaguardia del territorio e l'ambiente.

I finanziamenti di maggior rilevanza, a parte le somme stanziare per gli interventi afferenti al POR Calabria, attengono in particolare:

- agli interventi per la **protezione ambientale** (funzione obiettivo 3.2.01) per **26,4** milioni di euro, di cui 17,5 milioni di euro per attività di educazione ambientale e per la tutela e valorizzazione dell'ambiente (UPB 3.2.01.01), 1,3 milioni di euro per il trattamento dei rifiuti (UPB 3.2.01.02), 7,5 milioni di euro per il risanamento ambientale a seguito di concessioni per la coltivazione e la produzione di idrocarburi (UPB 3.2.01.05);
- ad interventi di edilizia pubblica residenziale (funzione obiettivo 3.2.02) per **507,0** milioni di euro, di cui 489,9 milioni di euro per interventi di edilizia pubblica residenziale (UPB 3.2.02.01);
- ad interventi per la realizzazione di opere di interesse pubblico (funzione obiettivo 3.2.03) per **48,7** milioni di euro, di cui 45,1 milioni di euro per la realizzazione di **opere di interesse pubblico di competenza degli enti locali** (UPB 3.2.03.01) ivi comprese le estinzioni di passività inerenti alle leggi regionali n. 11/74 e n.24/86;
- ad interventi per la **Difesa idrogeologica, salvaguardia e manutenzione del territorio** (funzione obiettivo 3.2.04) per complessivi **439,7** milioni di euro, di cui 121,2 milioni di euro per interventi straordinari per il ripristino dello stato dei luoghi a seguito di **calamità naturali** (UPB 3.2.04.02), 46,7 milioni di euro per interventi per la difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico (UPB 3.2.04.03), 2,2 milioni di euro per la valorizzazione e salvaguardia della montagna e dei territori silvo pastorali, (UPB 3.2.04.04), 269,5 milioni di euro per la tutela del patrimonio forestale e sviluppo del demanio forestale (UPB 3.2.04.05), alla gestione delle risorse idriche (UPB 3.2.05.01) per 18,9 milioni di euro

- **per interventi relativi alla Programmazione negoziata** (Programma 3.3) per complessivi **179,4 milioni di euro** di cui
 - **5,5 milioni di euro** per l'APQ "Manutenzione del territorio- Forestazione" (UPB 3.3.01.01);
 - **25,8 milioni di euro** per interventi di completamento di opere infrastrutturali nelle aree depresse (UPB 3.3.02.01);
 - **95,5 milioni di euro** per interventi inerenti allo sviluppo delle aree urbane e territoriali (UPB 3.3.02.02) di cui **67 milioni** di euro per l'APQ "Emergenze urbane e territoriali" e **25,5** per l'APQ "Accelerazione della spesa nelle aree urbane";
 - **55,5 milioni di euro** per l'APQ "Ciclo integrato delle acque" (UPB 3.3.03.01);
- per Programmi di iniziativa comunitaria INTERREG III c Sud (Programma 3.5) per **4,6 milioni di euro**;
- per il conferimento delle funzioni trasferite alle Province in materia di territorio, ambiente ed infrastrutture ai sensi della legge regionale n. 34/2002 per **0,9 Meuro** (Programma 3.6)

Per quanto riguarda la politica degli investimenti delineata nel POR 2000-2006 della Calabria, la somma complessiva stanziata per **l'Asse 1 "Risorse naturali"** ammonta a complessivi **166,6** milioni di euro. Per quanto riguarda la distribuzione fra i diversi sottoassi, 62,4 milioni di euro sono destinati al Settore **"Acqua e Suolo"** (UPB 3.1.01.01), 89,4 milioni di euro al settore **"Ambiente"** (UPB 3.1.01.02) e 14,7 milioni di euro nel settore **"Energia"** (UPB 3.1.01.03). La somma disponibile per gli investimenti inerenti **all'Asse 5 "Città"** ammonta a **84,7** milioni di euro.

Complessivamente, quindi, le risorse destinate all'Area 3 ammontano a **1.477,4** milioni di euro, di cui 148,3 a carico del bilancio regionale.

2.3.9. Le spese per la scuola, la formazione professionale, la ricerca e l'innovazione, il lavoro.

Il POR della Calabria prevede nell'ambito **dell'Asse 3 "Risorse umane"** una somma complessiva di **242,7** milioni di euro, comprese le risorse

rinvenienti dagli esercizi precedenti e non impegnate nel corso degli stessi. Le predette risorse sono destinate per 190,8 milioni di euro alle politiche del lavoro e della formazione professionale (UPB 4.1.01.01); per 44,9 milioni di euro al sistema scolastico (UPB 4.1.01.02); per 6,9 milioni di euro alla ricerca e l'innovazione (UPB 4.1.01.03). In tale contesto sono previsti interventi volti alla risoluzione del problema della disoccupazione, alla qualificazione ed aggiornamento del personale destinato ai servizi per l'impiego, alla realizzazione di un'efficace politica regionale della formazione professionale, alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa, alla flessibilità del mercato del lavoro, all'emersione del lavoro irregolare, alla creazione di nuova imprenditorialità, all'adeguamento, qualificazione e potenziamento delle infrastrutture e tecnologie del sistema scolastico, alla ricerca ed innovazione.

Per quanto riguarda gli altri **interventi in favore dell'istruzione** gli stanziamenti più rilevanti riguardano l'edilizia scolastica, per 3,3 milioni di euro (UPB 4.2.01.01); il diritto allo studio (UPB 4.2.02.01 e UPB 4.2.02.02), per complessivi 33,4 milioni di euro; lo sviluppo del sistema universitario (UPB 4.2.02.03) per 0,84 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda la riqualificazione del sistema della **Formazione Professionale**, lo stanziamento più rilevante riguarda l'orientamento professionale e osservatorio del mercato del lavoro (UPB 4.3.01.01) per 10,5 milioni di euro.

Agli interventi in favore di **politiche attive per il lavoro** (funzione obiettivo 4.3.02) la disponibilità complessiva di risorse ammonta a **32,2** milioni di euro, di cui 5,2 milioni di euro per il reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti in difficoltà occupazionale, 22,0 per il fondo regionale inerente alla stabilizzazione degli LSU e LPU (UPB 4.3.02.02 – capitoli 43020209 e 43020213); 0,2 milioni di euro per gli interventi in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo n.469/97 (UPB 4.3.02.03 – capitolo 2233222); 0,4 milioni di euro per interventi relativi allo sviluppo della cooperazione sociale (UPB 4.3.02.04); per 0,1 milioni di euro per favorire l'emersione del lavoro irregolare (UPB 4.3.02.05); 0,54 milioni di euro per il diritto al lavoro dei disabili (UPB 4.3.02.06); 3,6 milioni di euro per gli oneri contributivi degli apprendisti artigiani (UPB 4.3.02.08).

Agli interventi per le **pari opportunità** (funzione obiettivo 4.3.03) sono destinati 0,3 milioni di euro, di cui 0,1 per l'attuazione di interventi a favore dell'imprenditoria femminile (UPB 4.3.03.01 – capitolo 2233110), 100 mila per l'attuazione del "Progetto donna" (capitolo 3132108, UPB 4.3.03.02), 100 mila per le pari opportunità di cui alla legge regionale n.4/87, da trasferire al Consiglio Regionale (UPB 4.3.03.02 – capitolo 3132107).

E' previsto infine per il Programma di iniziativa comunitaria EQUAL (Programma 4.5) un investimento complessivo di 6,4 milioni di euro.

E' destinato inoltre, per il conferimento delle funzioni trasferite alle Province in materia di istruzione e formazione professionale ai sensi della legge regionale n. 34/2002, uno stanziamento di **9,6** milioni di euro.

Complessivamente, quindi, le risorse destinate all'Area 4 ammontano a **339,6** milioni di euro circa, di cui 51,7 a carico del bilancio regionale.

2.3.10 Le spese per le attività culturali, sportive, ricreative e del culto

Il POR della Calabria prevede per il 2006 nell'ambito **dell'Asse 2 "Risorse culturali"** un intervento pari a **42,0** milioni di euro. Tale somma è destinata alla valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico, architettonico e paesaggistico della regione. Per quanto riguarda gli altri interventi relativi all'area in questione finanziati con la quota in libera disponibilità, gli stanziamenti più rilevanti riguardano la tutela e valorizzazione dei **beni culturali** (UPB 5.2.01.01 – 0,9 milioni di euro), la **diffusione della cultura** (UPB 5.2.01.02 – 5,4 milioni di euro circa) **la promozione dello sport e del tempo libero** (UPB 5.2.02.01 – 0,05 milioni di euro), **l'impiantistica sportiva** (UPB 5.2.02.02 – 0,9 milioni di euro), i centri polivalenti per i giovani (UPB 5.2.02.03 – 0,17 milioni di euro), gli interventi a favore delle **opere di culto e di ministero pastorale** (UPB 5.2.03.01- 2,0 milioni di euro).

Per l'attuazione degli interventi di Programmazione negoziata nell'Area in argomento sono previste risorse per complessivi 14,8 milioni di euro di cui 14 milioni per l'APQ "Beni ed attività culturali" (UPB 5.3.01.01) e 0,8 milioni per l'APQ "Promozione e diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici ed urbanistici nelle regioni del Sud Italia" (UPB 5.3.01.02)

E' destinato inoltre, per il conferimento delle funzioni trasferite alle Province in materia di beni, attività culturali, sport e spettacolo, lo stanziamento di **0,9** milioni di euro (Programma 5.4).

Complessivamente, quindi, le risorse destinate all'Area 5 ammontano a 67,2 milioni di euro circa, di cui 10,3 a carico del bilancio regionale.

2.3.11 Le spese per garantire i servizi alla persona.

Come già specificato nei paragrafi precedenti, le spese dell'area di cui trattasi ammontano a circa **3.545,8** milioni di euro circa, di cui 2.686,7 milioni di euro riguardano la quota 2006 del fondo sanitario nazionale di parte corrente, ivi compresa la quota integrativa di 169,3 milioni di euro circa, la cui erogazione è subordinata al rispetto del già menzionato patto di stabilità (UPB 6.1.01.01 capitoli 4211103 e 61010163). Tale quota, pur rappresentando una percentuale rilevante sull'intera spesa prevista dal bilancio regionale, appare in ogni caso insufficiente rispetto alle reali necessità e richiede, quindi, ancora di più la necessità di una **gestione ottimale della spesa sanitaria**, onde evitare l'ulteriore crescita dei disavanzi a carico del bilancio regionale, la proliferazione degli atti giudiziali di pignoramento, nonché i provvedimenti restrittivi previsti nel caso del non rispetto del patto di stabilità, già richiamato nei capitoli precedenti. L'azione della Regione Calabria in tale campo, pertanto, deve assicurare, anche una più adeguata "performance" delle strutture sanitarie nel territorio, tale da garantire migliori servizi accompagnati da riduzione dei costi.

Per quanto riguarda gli altri interventi relativi all'area in questione gli stanziamenti più rilevanti riguardano:

- per **16,8** milioni di euro la quota interessi per ammortamento mutui relativi al **ripiano dei disavanzi del servizio sanitario regionale** (UPB 6.1.01.02), di cui **16,2** a carico del bilancio regionale;
- per **40,6** milioni di euro la quota capitale dei suddetti mutui (UPB 6.1.01.03), di cui **32,1** a carico del bilancio regionale;
- per **1,4** milioni di euro il finanziamento di associazioni, enti ed organismi che operano nel campo sanitario (UPB 6.1.01.04);
- per **4,61** milioni di euro i fondi destinati alla lotta alle principali patologie (funzione obiettivo 6.1.02);

- per **17,5** milioni di euro gli interventi per la tutela dei soggetti deboli (funzione obiettivo 6.1.03) di cui 7,3 per la tutela della salute materno-infantile (UPB 6.1.03.03), 8,9 per la prevenzione e la cura delle tossicodipendenze e dell'aids (UPB 6.1.03.05);
- per **1,28** milioni di euro la sanità pubblica veterinaria (UPB 6.1.04.01) e **4,72** per l'informazione e educazione sanitaria (UPB 6.1.04.02);
- per **13,6** milioni di euro la creazione di un nuovo modello organizzativo del servizio sanitario (funzione obiettivo 6.1.05) di cui 9,5 per la formazione generale e specifica del personale sanitario (UPB 6.1.05.01);
- per **102,4** milioni di euro per ammodernamento e riqualificazione del patrimonio sanitario e realizzazione di nuove strutture (UPB 6.1.06.01);
- per **4,5** milioni di euro la legge n.210/92 relativa agli emolumenti dovuti ai danneggiati da trasfusioni ed emoderivati (UPB 6.1.08.01);
- per **58,6** milioni di euro gli interventi di solidarietà sociale (funzione obiettivo 6.2.01), di cui 3,1 milioni di euro per attuazione della politica dell'infanzia e dell'adolescenza (UPB 6.2.01.01); 42,7 milioni di euro per la **gestione dei servizi socio-assistenziali** (UPB 6.2.01.02); 1,3 milioni per il sostegno economico in favore di soggetti affetti da gravi patologie (UPB 6.2.01.04); 10,0 milioni di euro per interventi di finanza etica e di sostegno alle famiglie (UPB 6.2.01.05); 0,85 milioni di euro per le iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione (UPB 6.2.01.06), 0,4 milioni di euro per collaborazione con associazioni ed organismi vari che operano nel campo socio assistenziale e del volontariato (UPB 6.2.01.07).

E' destinato inoltre, per il conferimento delle funzioni trasferite alle Province in materia di servizi sociali, lo stanziamento di **0,075** milioni di euro.

2.3.12. Le spese per la difesa civile e la sicurezza

L'intervento previsto per l'intera area ammonta a complessivi **6,4** milioni di euro, di cui 3,1 milioni di euro per la **protezione civile** e gli interventi di emergenza (funzione obiettivo 7.1.01); **2,3** milioni di euro per la sicurezza dei cittadini ed in particolare per l'ordinamento della polizia municipale (funzione obiettivo 7.2.01) e **0,04** milioni di euro per la tutela degli interessi individuali e

collettivi dei cittadini (funzione obiettivo 7.2.02) e **1,0** milioni di euro per l'Accordo di Programma Quadro "Legalità e sicurezza per lo sviluppo della Regione Calabria".

3. I RESIDUI

3.1 I residui attivi

Dopo aver effettuato una chiusura dei conti "presunta" relativa alla gestione dell'esercizio finanziario 2005, nel bilancio di previsione 2006 sono esposti **residui attivi** per circa **5.215,4 milioni di euro** e **residui passivi** per circa **2.490 milioni di euro** circa.

La struttura dei residui attivi evidenzia, comunque, che una parte consistente di essi (**4.453** milioni di euro) proviene dagli stanziamenti di un numero limitato di UPB e capitoli dell'entrata, il cui peso è pari al 90% del totale dei residui. In particolare:

- **689 milioni di euro** nel 2006 (199 milioni di euro nel 2005 e 536,8 milioni nel 2004) riguardano l'**TRAP** (UPB 1.1.04 - capitolo 1101111);
- **528 milioni di euro** (319 nel 2005 e 184,8 milioni nel 2004) riguardano l'**addizionale IRPEF** (UPB 1.1.05 - capitolo 1101112);
- **276 milioni di euro** (316 nel 2005 e 107,6 milioni nel 2004) riguardano la quota del **fondo perequativo** nazionale per la realizzazione degli obiettivi di solidarietà interregionale (UPB 1.2.03 - capitolo 2101101);
- **30,8 milioni di euro** (33 nel 2005 e 42,1 milioni nel 2004) relativi **all'accisa sulla benzina** (UPB 1.2.01 - capitolo 1201102);
- **31,4 milioni di euro** (31 nel 2005 e 91,4 milioni nel 2004) sono relative alla mancata erogazione della compartecipazione regionale **IVA** (UPB 1.2.02 - capitolo 1202108);
- **1.436 milioni di euro** (1.482 nel 2005 e 1.377,8 milioni nel 2004) riguardano i contributi a carico dello Stato e dell'UE per l'attuazione del **POR 2000-2006** (UPB 2.3.01 - UPB 4.4.22 - UPB 4.6.01);
- **439 milioni di euro** (293 nel 2005 e 121,9 milioni nel 2004) riguardano le assegnazioni inerenti la **programmazione negoziata** e le intese istituzionali di programma (Upb 4.4.12);

- **61,3 milioni di euro** (100,7 milioni nel 2004) sono relativi a residui da fondi per **i programmi regionali di sviluppo** (UPB 4.4.32 – capitolo 2102205);
- **123,3 milioni di euro** (149,4 milioni nel 2004) sono relativi ai fondi per **i piani triennali** di sviluppo per il Mezzogiorno (UPB 4.4.33);
- **57,7 milioni di euro** (57,9 nel 2005 e 80,9 milioni nel 2004) riguardano assegnazioni inerenti al **fondo di solidarietà** nazionale in agricoltura a seguito di calamità naturali (UPB 4.5.03);
- **400 milioni di euro** (449 nel 2005 e 387,1 milioni nel 2004) riguardano i contributi versati ai comuni dall'utenza per **l'approvvigionamento idrico** e che i comuni non versano alla Regione (UPB 3.4.03 - capitolo 3601105);
- **85 milioni di euro** (277 nel 2005 e 248 milioni nel 2004) che riguardano entrate per l'assunzione di **mutui** (categoria 5.1);
- **289 milioni di euro** (281 nel 2005 e 251,7 milioni nel 2004) sono relativi alle **contabilità speciali**;

Le difficoltà di cassa - correlate in buona misura anche all'andamento dei residui attivi - compromettono il corretto svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ente Regione, a causa della ricordata politica della spesa, in termini restrittivi, imposta dal Governo centrale come manovra di politica economico-finanziaria. Tale difficoltà, negli ultimi anni, è stata aggravata, anche dalle anticipazioni che la Regione ha operato per le spese inerenti al servizio acquedotti, nonché per tutta una serie di spese per investimenti con finanziamento a carico dello Stato, per le quali i competenti settori non hanno attivato le procedure amministrative atte a consentire il trasferimento delle risorse relative da parte dei Ministeri interessati. Ciò impone l'adozione di provvedimenti correttivi e l'individuazione delle responsabilità dei dirigenti inadempienti, anche in relazione a quanto previsto dall'art.43, comma 9, lett. g), della legge regionale 4.2.2002, n.8.

3.2 I residui passivi

Crescono anche i **residui passivi propri**, che passano dai 586,5 milioni del 2001 (al netto delle contabilità speciali) ai 1.015 milioni di euro del 2002, ai 1.513 del 2003, ai 1.917 del 2004, ai 2.296 del 2005 facendo registrare un incremento complessivo medio annuo di 450 milioni di euro circa all'anno. Tale fatto è comunque dovuto alla nuova legge di contabilità (art.52, commi 2 e 4) che ha modificato i termini di conservazione nel conto dei residui propri delle somme impegnate e non liquidate entro la fine dell'esercizio, spostandolo da uno a due anni se trattasi di spesa di natura corrente e da due a sette anni se trattasi di spesa in conto capitale.

Prosegue, invece, il trend discendente dei **residui passivi perenti**, che passano dai 701,8 milioni di euro del 2001 ai 374 milioni di euro del 2002 (grazie al grosso lavoro di "pulizia" effettuato ad inizio 2003) ai 384 milioni del 2003, ai 351 del 2004, ai 308 di fine 2005, con un decremento, nell'ultimo anno, di 43 milioni di euro circa in valore assoluto e del 12,5 in termini percentuali. Tale dato è però la risultate di un andamento diversificato fra i fondi perenti di parte corrente ed i fondi perenti di parte in conto capitale. Infatti, mentre i primi passano dai 125 milioni di euro del 2002 ai 161 attuali, i secondi scendono da 248 milioni del 2002 ai 146 di adesso.

La circostanza che i **perenti di nuova formazione** hanno riguardato, proprio per effetto della nuova legge di contabilità, solo impegni non liquidati di parte corrente per un importo di 83 milioni di euro, induce a pensare, da un lato, all'esistenza di una certa quantità di **impegni generici** effettuati dai dipartimenti e, dall'altro, alla lentezza eccessiva degli apparati regionali nel realizzare la spesa (sia in capitale che corrente).

3.3 Le somme complessive non spese alla fine dell'esercizio 2005.

Nell'esame delle risultanze della gestione finanziaria inerente all'esercizio 2005, si ha la possibilità di verificare come i residui attivi e passivi che sono contabilizzati alla fine dell'esercizio, sono il risultato di due distinte componenti: la prima è indubbiamente rappresentata dalle somme dei residui rimaste da incassare e da pagare, che costituiscono una specie di cartina di tornasole della "**capacità di smaltimento**" della Regione; la seconda è, al contrario, rappresentata dai mancati incassi e pagamenti della gestione di competenza, che si riversano in quella dei residui e che danno invece un'indicazione sulla "**capacità di realizzazione**" della Regione stessa.

In particolare, se si sommano le componenti finanziarie negative e cioè i residui passivi propri (al netto delle contabilità speciali), pari a **2.296** milioni di euro circa, i residui perenti agli effetti amministrativi, pari a **308** milioni di euro, i residui di stanziamento (che in quanto economie, in gran parte con vincolo di destinazione, sono riprodotte attraverso l'avanzo di amministrazione applicato al bilancio 2006), pari a **2.600** milioni di euro, si ottiene la **somma complessiva comunque non spesa** alla fine dell'esercizio 2005 ammontante a 5.204 milioni di euro (4.874 milioni nel 2004, 4.358 milioni di euro nel 2003, 3.762 milioni di euro nel 2002, 3.490 milioni di euro nel 2001), prescindendo dalla provenienza. Questi ultimi dati espongono, sia pure in modo grossolano, il grado di "efficienza" dell'amministrazione regionale, e quindi un parametro di giudizio "politico" per gli inevitabili corollari che ne discendono. E' innegabile, infatti, un'eccessiva lentezza dei processi di spesa regionali, che va sempre peggiorando, il cui aspetto contabile è quello più vistoso ma che è originata da problematiche ben più complesse. Ciò richiede, infatti, urgenti interventi in materia di personale per elevare il livello della qualità della dirigenza, per una diversa organizzazione e distribuzione territoriale delle risorse umane, oltre alla ormai improcrastinabile implementazione di un sistema di controllo di gestione adeguato alle caratteristiche e alle esigenze di cambiamento della regione.

Art. 1
Fondi Speciali

1. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'art. 17 e 21 della legge regionale 4 febbraio 2002, n.8 per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nell'esercizio 2006, sono determinati rispettivamente in euro 1.500.000,00 per il Fondo speciale destinato alle spese correnti, di cui alla UPB 8.1.01.01, e in euro 1.400.000,00 per il Fondo speciale destinato alle spese in conto capitale, di cui alla UPB 8.1.01.02, così come indicato nelle tabelle A e B allegate alla presente legge.

Art.2
Rifinanziamento leggi regionali

1. Ai sensi dell'art.3, comma 2, lett. c), della legge regionale 4 febbraio 2002, n.8 il rifinanziamento o la riduzione degli stanziamenti previsti dalle leggi regionali di spesa, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale 2006-2008, restano determinati nella misura di euro 333.717.839,64 così come indicato nella tabella C allegata alla presente legge.

Art.3
Norma finanziaria

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge – ammontanti a complessivi euro 336.617.839,64 nel triennio 2006-2008, di cui euro 336.617.839,64 a carico del bilancio per l'esercizio 2006 – si fa fronte, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 4 febbraio 2002, n.8, con le risorse evidenziate nella parte entrata del bilancio pluriennale 2006-2008, nel rispetto delle determinazioni indicative definite nella parte spesa del medesimo bilancio pluriennale, in termini finanziari, e nei documenti programmatici e nelle leggi regionali di spesa, in termini economico-giuridici.

2. Le tabelle A, B e C, allegate alla presente legge, danno la dimostrazione analitica della nuova spesa autorizzata con riferimento alle leggi organiche, alle UPB e ai capitoli della spesa.

Art.4
Pubblicazione

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Tabella A

Variazioni da apportare nel fondo speciale di parte corrente
(UPB 8.1.01.01)

Ordine	Intervento	2006	2007	2008
1	Interventi da definire	1.500.000,00	0,00	0,00
	Totale EURO	1.500.000,00	0,00	0,00

Tabella B

Variazioni da apportare nel fondo speciale di parte in conto capitale
(UPB 8.1.01.02)

Ordine	Intervento	2006	2007	2008
1	Interventi da definire	1.400.000,00	0,00	0,00
	Totale EURO	1.400.000,00	0,00	0,00

Tabella C

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento		2006		2007		2008		riferimento		
giorno	mese	anno	numero									capitolo	upb
3	6	1975	26	Interventi nel settore delle infrastrutture rurali e delle opere pubbliche di bonifica (con successive modifiche e integrazioni)		2.000.000,00						2231202	2.2.04.09
3	6	1975	28	Interventi regionali in favore degli Enti per la protezione e l'assistenza dei sordomuti		70.000,00						4251104	6.2.01.07
23	1	1979	1	Trasferimento alle regioni Campania e Calabria delle funzioni amministrative statali relative all'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno con sede in Portici		169.748,28						4123104	6.1.04.01
6	12	1979	13	Adozione di provvedimenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione		250.000,00						6129101	2.2.02.05
2	6	1980	25	Interventi diretti ad agevolare l'accesso al credito e la cooperazione delle imprese artigiane (con successive modifiche e integrazioni) artt. 17 e 18.		90.000,00						6122102	2.2.02.03
19	11	1982	13	Norme per il riconoscimento e la regolamentazione delle Associazioni dei produttori agricoli e loro unioni (art. 6).		60.000,00						5131107	2.2.04.02
21	3	1983	11	Istituzione del centro di ricerca e di documentazione "Melissa"		4.500,00						3132106	5.2.01.02
18	6	1984	14	Provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili e del lavoro (con successive modifiche e integrazioni).		155.000,00						4341101	6.2.01.03
12	11	1984	31	Interventi regionali per la formazione e lo sviluppo dello sport e del tempo libero - art. 11, comma 1, lett. b) - Risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n. 34/2002		200.000,00 50.000,00						3314201 54010203	5.2.02.02 5.4.01.02
28	3	1985	13	Organizzazione e sviluppo del turismo in Calabria in attuazione della legge 217 del 17 maggio 1983 : - art. 35, 52, 54 e 65 - art. 35, 52, 54 e 65 (risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n. 34/2002) - art. 23, lett. d) - art. 23, lett. d) (risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n. 34/2002) - art. 65, comma 3, lett. h)		1.600.000,00 400.000,00 210.000,00 550.000,00 400.000,00						6133104 28010201 6133105 28010202 6133112	2.2.01.04 2.8.01.02 2.2.01.04 2.8.01.02 2.2.01.04
19	4	1985	16	Norme per interventi in materia di promozione culturale (con successive modifiche e integrazioni). - Risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n. 34/2002		900.000,00 400.000,00						3132101 54010103	5.2.01.02 5.4.01.01

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Tabella C

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento	2006			2007		2008		riferimento	
giorno	mese	anno		numero							capitolo	upb
19	4	1985	17	Norme in materia di biblioteche di Enti locali o d'interesse locale (con successive modifiche e integrazioni). -Risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n.34/2002	550.000,00					3131102	5.2.01.01	
8	5	1985	27	Norme per l'attuazione del diritto allo studio(con successive modifiche e integrazioni) -Risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n.34/2002	300.000,00					54010101	5.4.01.01	
15	1	1986	2	Provvedimenti a favore delle scuole e delle Università calabresi per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa	4.100.000,00					3313101	4.2.02.01	
27	1	1986	3	Risarcimento dei danni causati da specie di animali in via di estinzione	9.600.000,00					46010101	4.6.01.01	
4	4	1986	13	Costituzione Ente Autonomo Fiera di Reggio Calabria e approvazione Statuto	80.000,00					3313112	4.2.02.04	
11	8	1986	35	Istituzione di un Centro regionale per l'autonomia del non vedente	15.000,00					5123105	2.2.04.04	
11	8	1986	36	Interventi in favore degli uremici	170.000,00					6132104	2.2.03.02	
11	8	1986	36	Interventi in favore degli uremici (art.5)	60.000,00					4251101	6.2.01.07	
26	1	1987	4	Istituzione della commissione per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità	540.000,00					4341104	6.2.01.04	
25	5	1987	15	Interventi della Regione Calabria nel settore della promozione degli scambi socio-culturali	250.000,00					62010406	6.2.01.04	
23	3	1988	8	Istituzione dei centri polivalenti per i giovani -Risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n.34/2002	100.000,00					3132107	4.3.03.02	
8	8	1988	21	Partecipazione della Regione Calabria all'Istituto di studi su Cassiodoro e sul Medio Evo in Calabria con sede in Squillace	20.000,00					3121102	6.2.01.01	
1	12	1988	31	Erogazione di un contributo annuo all'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea e per attività di ricerca storica e promozione culturale educativa	175.000,00					3314102	5.2.02.03	
1	2	1988	32	Sostegno all'Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria	75.000,00					54010201	5.4.01.01	
9	11	1989	6	Norme per la costituzione dell'Istituto regionale per le antichità calabresi e	27.000,00					3132111	5.2.01.02	
					18.000,00					3132112	5.2.01.02	
					450.000,00					3313116	4.2.02.03	
					27.000,00					3132116	5.2.01.02	

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Tabella C

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento	riferimento				
giorno	mese	anno		numero	2006	2007	2008	
							capitolo	upb
			bizantine (IRACEB)					
25	11	1989	11	Erogazione contributo annuo al Centro Internazionale di Studi Gioachinili di S. Giovanni in Fiore	35.000,00		3132115	5.2.01.02
22	12	1989	14	Contributi alle organizzazioni professionali agricole per lo svolgimento dei compiti di istituto	600.000,00		5114105	2.2.04.02
4	1	1990	1	Provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari	180.000,00		4343104	6.2.01.04
4	1	1990	3	Contributo annuale per la diffusione della cultura scientifica all'istituto di Epistemologia "La Magna Grecia"	22.500,00		3132118	5.2.01.02
1	1	1990	5	Sostegno all'Accademia d'Arte drammatica della Calabria-Scuola di teatro	100.000,00		3132119	5.2.01.02
9	4	1990	17	Integrazione dei cittadini immigrati	200.000,00		62010608	6.2.01.06
12	4	1990	21	Norme in materia di edilizia di culto e disciplina urbanistica dei servizi religiosi (art. 1, commi 1 e 3).	200.000,00		2323204	5.2.03.01
17	4	1990	24	Norme sull'ordinamento della Polizia Municipale	260.000,00		2312101	7.2.01.01
5	5	1990	35	Sostegno all'attività dell'Istituto superiore per il turismo - Corsi di formazione per lo svolgimento di attività turistica	50.000,00		6133109	2.2.01.04
5	5	1990	38	Interventi urgenti e straordinari contro l'inquinamento da rifiuti	40.000,00		2211205	3.2.01.02
5	5	1990	48	Istituzione del parco regionale delle Serre	90.000,00		2132101	3.2.01.01
5	5	1990	49	Contributo annuale all'Accademia Ippioniana Scuola Superiore di musica di Vibo Valentia	27.000,00		3132122	5.2.01.02
5	5	1990	52	Creazione di riserve naturali presso il bacino di Tarsia e presso la foce del fiume Crati in provincia di Cosenza	63.000,00		2132102	3.2.01.01
5	5	1990	54	Riconoscimento giuridico dell'Associazione regionale allevatori della Calabria con sede in Catanzaro	120.000,00		5123104	2.2.04.02

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Legge Regionale				Oggetto del provvedimento	2006		2007		2008		riferimento	
giorno	mese	anno	numero		2006	2007	2008	capitolo	upb			
24	7	1991	11		300.000,00				6132102		2.2.03.02	
26	8	1992	17		18.000,00				3314101		5.2.02.01	
19	10	1992	20		77.000.000,00				2233211		3.2.04.05	
14	12	1993	15		30.600.000,00				5122206		2.2.04.03	
7	3	1995	5		0,00				6133115		2.2.01.04	
7	3	1995	6		350.000,00				28010203		2.8.01.02	
7	3	1995	6		500.000,00				6133103		2.2.01.04	
9	3	1995	7		85.000,00				52010238		5.2.01.02	
19	4	1995	18		10.000,00				4331101		6.2.01.07	
19	4	1995	19		75.000,00				63010101		6.3.01.01	
19	4	1995	19		45.000,00				3131108		5.2.01.01	
19	4	1995	20		350.000,00				3132134		5.2.01.02	
19	4	1995	22		100.000,00				3132108		4.3.03.02	
19	4	1995	24		27.000,00				3132125		5.2.01.02	
26	4	1995	26		75.000,00				3131107		5.2.01.01	
26	4	1995	27		43.000,00				3132135		5.2.01.02	
26	4	1995	28		170.000,00				3132140		5.2.01.02	

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Legge Regionale				Oggetto del provvedimento	2006		2007		2008		riferimento	
giorno	mese	anno	numero		2006	2007	2008	capitolo	upb			
26	4	1995	29	Contributo annuale all'Associazione Calabrese per l'Archeologia Industriale, Centro Studi di ricerca e di documentazione per la Calabria, con sede in Bivongi - RC	16.000,00			3132137	5.2.01.02			
26	4	1995	30	Contributo all'Associazione Culturale AM International Pinacoteca arte contemporanea con sede a Bivongi (RC)	18.000,00			3132139	5.2.01.02			
26	4	1995	31	Norme in materia di musei degli Enti locali e di interesse locale -Risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n.34/2002	25.000,00			3131204	5.2.01.01			
					60.000,00			54010102	5.4.01.01			
26	4	1995	34	Riconoscimento e sostegno dei premi di cultura Rhegium Julii	22.500,00			3132138	5.2.01.02			
26	4	1995	35	Contributo al Centro romanistico internazionale "Copanello" con sede in Catanzaro	60.000,00			3132114	5.2.01.02			
26	4	1995	36	Contributi alla fondazione Piccolo Museo S. Paolo con sede in Reggio Calabria	43.000,00			3132136	5.2.01.02			
3	5	1995	37	Provvidenze in favore dell'Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali e Associazione Nazionale Privi della Vista	22.500,00			4251105	6.2.01.07			
3	5	1995	38	Erogazione di un contributo annuo a favore della "Compagnia di Balletti Alfonso Rendano"-Cosenza	13.500,00			3132141	5.2.01.02			
19	12	1995	40	Provvidenze in favore dell'ADMO-Associazione Donatori di Midollo Osseo	22.500,00			4231121	6.1.01.04			
8	6	1996	13	Forme collaborative per l'esercizio delle funzioni degli organi di direzione politica	500.000,00			1002108	1.1.01.02			
30	8	1996	28	Nuova disciplina delle procedure per la concessione alle Province del contributo chilometrico annuo per la manutenzione della rete viaria di competenza -Risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n.34/2002	0,00			2221101	2.3.01.01			
29	11	1996	35	Costituzione dell'Autorità di bacino Regionale in attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni	1.250.000,00			28010301	2.8.01.03			
					1.170.000,00			2112104	3.2.04.03			
24	1	1997	2	Istituzione, nell'ambito dei posti della dotazione organica del ruolo regionale di un contingente ad esaurimento per gli operatori delle equipres socio-psico-pedagogiche	15.000.000,00			1003123	1.2.01.01			
10	2	1997	4	Legge organica di protezione civile della Regione Calabria (articolo 12 della legge 24 febbraio 1992, n. 225)	1.300.000,00			2141103	7.1.01.01			

Tab C - Stanzamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento		2006		2007		2008		riferimento		
giorno	mes	anno	numero										
24	2	1998	5	Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili -Risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n.34/2002		30.000,00					3314103	capitolo	upb
						13.000,00					54010202		5.4.01.02
27	4	1998	7	Disciplina per le costruzioni ricadenti in zone sismiche (art. 10)		85.000,00					32020505		3.2.02.05
22	9	1998	10	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 1998 (legge finanziaria) art.3, commi 4 e 5 - Pulizia delle spiagge		800.000,00					2131202		3.2.01.01
19	3	1999	4	Ordinamento delle Comunità Montane e disposizioni a favore della montagna (art.55) - art.55 - Fondo regionale per la montagna - art.50 - Contributi per spese di funzionamento - art.da 31 a 45 - Interventi speciali		450.000,00					2232204		3.2.04.04
						900.000,00					2232102		3.2.04.04
						100.000,00					32040408		3.2.04.04
29	3	1999	8	Provvidenze in favore di soggetti affetti da particolari patologie (modificata ed integrata dalla legge regionale n. 13 del 2.5.2001)		1.350.000,00					4341105		6.1.02.01
12	4	1999	9	Collaborazione coordinata ed articolata tra Regione Calabria e la Lega contro i Tumori della Calabria		540.000,00					4231108		6.1.01.04
20	4	1999	11	Riconoscimento dell'associazione "La Città Futura". Laboratorio politico culturale		22.500,00					3132163		5.2.01.02
2	6	1999	15	Fondazione Internazionale Ferramonti di Tarsia per l'amicizia fra i popoli		43.000,00					3132133		5.2.01.02
26	7	1999	19	Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo nella Regione Calabria		850.000,00					5112101		2.2.04.01
7	8	1999	22	Istituzione dell'albo regionale delle Società di mutuo soccorso		50.000,00					4331104		6.2.01.07
7	8	1999	23	Norme per il trasporto pubblico locale (e successive modifiche ed integrazioni) art.22 - Contributi alle aziende di trasporto per minori introiti derivanti dal trasporto gratuito di determinate categorie di cittadini		77.500.000,00					2222107		2.3.01.02
14	2	2000	2	Progetto Giovani		850.000,00					2222106		2.3.01.02
3	3	2000	5	Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Attuazione della legge n.361/1991		20.000,00					1013107		1.2.04.02
						400.000,00					2233108		4.3.02.04

Tab C - Stanzamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Legge Regionale				Oggetto del provvedimento	2006			2007		2008		riferimento		
giorno	mese	anno	numero									capitolo	upb	
28	8	2000	14		Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2000 (legge finanziaria) Art. 12, commi 3 e 4 - Contributi ai comuni per la gestione dei castelli storici Art. 15, comma 3 - Centro trapianti midollo osseo "A. Neri"									3131208
30	1	2001	4	Misure di politiche attive dell'impiego in Calabria									43020209	4.3.02.02
19	2	2001	5	Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469									2233222	4.3.02.03
2	5	2001	7	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2001 (legge finanziaria) Art. 3, comma 6 - Recupero e tutela ambientale delle aree di pregio Art. 6, comma 1 - Gestione delle dighe regionali Art. 6, comma 10 - Interventi per l'imprenditoria femminile Art. 6, comma 11 - Commissione regionale per l'emersione del lavoro irregolare Art. 9, commi 24 e 25 - Attività di spettacolo Art. 15, comma 3 - Trasformazione tecniche dei centralini per i non vedenti Art. 35, commi 2, 3 e 4 - Promozione sistema aeroportuale regionale Art. 36, commi 3 e 4 - Contributo Università Mediterranea Reggio Calabria									2131205	3.2.01.01
													2112103	3.2.04.03
													2233110	4.3.03.01
													2233114	4.3.02.05
													3132104	5.2.01.02
													4251102	6.1.03.02
													6133205	2.3.04.01
													6122224	2.2.02.01
2	5	2001	10	Medicina dello sport e tutela sanitaria delle attività motorie e sportive									1013101	1.2.04.05
2	5	2001	12	Collaborazione tra Regione Calabria e Cittadinanza attiva - Tribunale per i diritti del malato									4131101	6.1.01.04
2	5	2001	14	Riconoscimento della Fondazione Rubbettino-Cosenza-									3132170	5.2.01.02
2	5	2001	15	Recepimento del D.P.R. n. 503 del 1° dicembre 1999- Anagrafe regionale delle aziende agricole									5111101	2.2.04.01
2	5	2001	16	Riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale svolta dalla comunità cristiana e dagli operatori parrocchiali nell'ambito del percorso formativo della persona									3132171	5.2.01.02
26	11	2001	29	Norme per l'esercizio della pesca degli osteiti e per la protezione e l'incremento della fauna nelle acque interne									22060104	2.2.06.01
26	11	2001	30	Norme per la regolamentazione della raccolta e commercializzazione dei funghi spontanei epigei freschi e conservati									22040823	2.2.04.08

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento	2006			2007			2008			riferimento	
giorno	mese	anno		numero									capitolo	upb
26	11	2001	32	Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità	100.000,00							2233116	4.3.02.06	
10	12	2001	34	Norme per l'attuazione dello studio universitario in Calabria	7.000.000,00							3313109	4.2.02.02	
15	3	2002	15	Tutela, recupero e promozione artigianato artistico e tipico della Calabria (artt. 14, 15, 16, 17 e 19) -Risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n.34/2002	0,00							22020305	2.2.02.03	
15	3	2002	15	Tutela, recupero e promozione artigianato artistico e tipico della Calabria (art. 20)	350.000,00							28010101	2.8.01.01	
16	4	2002	19	Norme per la tutela, governo ed uso del territorio-legge urbanistica della Calabria art.2 e art.12 - <i> "Pubblicità e informazione"</i> art. 68 - <i> "Contributi ai comuni per la formazione dei piani e strumenti urbanistici"</i>	90.000,00							22020306	2.2.02.03	
22	5	2002	23	Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2002 art. 1, comma 7 - <i> "Promozione dei prodotti agroalimentari calabresi"</i> art.6, comma 1 - <i> "Fornitura di lavoro temporaneo"</i>	140.000,00							32020303	3.2.02.03	
8	7	2002	24	Interventi a favore del settore agricolo ed agroalimentare art 18, comma 2 - <i> "Carni qualità" e "Latte qualità"</i> art 18, comma 3 e 4 - <i> "Lavori di adeguamento alle normative igienico-sanitarie"</i>	100.000,00							32020306	3.2.02.03	
12	8	2002	34	Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali (art.20)	200.000,00							2311101	3.2.02.03	
14	10	2002	41	Norme per la salvaguardia della coltura e della qualità della produzione del bergamotto	300.000,00							22040816	2.2.04.08	
13	11	2002	44	Iniziative regionali per la rappresentanza e la tutela dei ciechi calabresi	10.000.000,00							12040113	1.2.04.01	
22	11	2002	48	Disposizioni per la variazione al bilancio annuale 2002 art. 4, comma 1 - <i> "Laboratorio regionale presso Unical"</i>	400.000,00							22040410	2.4.04.04	
26	2	2003	2	Disciplina dell'attività di accoglienza ricettiva a conduzione familiare (Bed & Breakfast) -Risorse trasferite alle province ai sensi della legge regionale n.34/2002	80.000,00							22040411	2.4.04.04	
14	3	2003	4	Contributi ai comuni costieri per la realizzazione di strutture mobili o fisse sulle spiagge	70.000,00							14010103	1.4.01.01	
26	6	2003	8	Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2003	500.000,00							22040306	2.2.04.03	
					220.000,00							62010705	6.2.01.07	
					45.000,00							22020105	2.2.02.01	
					0,00							22010310	2.2.01.03	
					850.000,00							28010204	2.8.01.02	
					50.000,00							22010308	2.2.01.03	

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Legge Regionale			Oggetto del provvedimento	2006		2007		2008		riferimento	
giorno	mese	anno		numero						capitolo	upb
					180.000,00				22040827	2.2.04.08	
					90.000,00				42020310	4.2.02.03	
					85.000,00				32020406	3.2.02.04	
					2.500.000,00				22040307	2.2.04.03	
					40.000,00				72020101	7.2.02.01	
14	7	2003	10		20.000,00				32010136	3.2.01.01	
23	7	2003	11								
30	10	2003	15		200.000,00				22040908	2.2.04.09	
					2.000.000,00				22040910	2.2.04.09	
30	10	2003	17		170.000,00				52010243	5.2.01.02	
19	11	2003	20		43.000,00				62010303	6.2.01.03	
5	12	2003	23		4.000.000,00				43020213	4.3.02.02	
5	12	2003	24		15.000.000,00				4331103	6.2.01.02	
					4.500.000,00				62010203	6.2.01.02	
5	12	2003	24		20.000,00				42020403	4.2.02.04	
2	2	2004	1		400.000,00				62010511	6.2.01.05	
9	2	2004	3		1.200.000,00				52010244	5.2.01.02	
11	8	2004	18		158.091,36				12040212	1.2.04.02	
13	10	2004	23		43.000,00				52010246	5.2.01.02	
					40.000,00				22040310	2.2.04.03	

Tab C - Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria

Legge Regionale				Oggetto del provvedimento	2006			2007			2008			riferimento	
giorno	mese	anno	numero											capitolo	upb
12	11	2004	28		Garante per l'infanzia e l'adolescenza	85.000,00								62010111	6.2.01.01
12	11	2004	29	Istituzione della settimana regionale della sana e corretta alimentazione	50.000,00								22040124	2.2.04.01	
29	12	2004	33	Norme in favore dei calabresi nel mondo e sul coordinamento delle relazioni esterne art.5 - Avvio attività produttive e per la casa	500.000,00								62010606	6.2.01.06	
2	3	2005	8	Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2005 art.1, commi 4 e 5 - Ex Fondo sollievo art.2, comma 3 - Soppressione consorzi bonifica montana art.2, commi 7 e 8 - Cabina di Regia di Agenda 21 locale art.3 - Reddito sociale di cittadinanza	150.000,00								62010607	6.2.01.06	
17	8	2005	13	Collegato alla manovra di assestamento di bilancio per l'anno 2005 art.2, comma 5 - Enti Fiera della Calabria art.4, comma 4 - Servizi speciali vettori trasporto pubblico locale art.6, comma 1 - Servizio segnalazione emergenza ambientale art.6, comma 6 - Risanamento ambientale Comune di Vibo art.6, comma 7 - Ecomostri art.7, comma 6 - Sede rappresentanza Bruxelles art.9 - Sicurezza imprese commerciali	18.000.000,00								32040511	3.2.04.05	
					80.000,00								2231102	2.2.04.09	
					45.000,00								32010140	3.2.01.01	
					2.500.000,00								62010514	6.2.01.05	
					500.000,00								22030205	2.2.03.02	
					45.000,00								23010233	2.3.01.02	
					90.000,00								32010141	3.2.01.01	
					180.000,00								32090135	3.2.03.01	
					180.000,00								32010142	3.2.01.01	
					120.000,00								11010210	1.1.01.02	
					200.000,00								22020108	2.2.02.01	
Totale in euro					333.717.899,64										